

RASSEGNA STAMPA

del

02/07/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-07-2015 al 02-07-2015

01-07-2015 Aosta Sera.it	
Scivola su un nevaio sopra Rhemes, ferito prelato belga	1
01-07-2015 Aosta Sera.it	
Rimane bloccato su un isolotto in mezzo al Buthier, bambino salvato dall'elisoccorso	2
02-07-2015 Aosta Sera.it	
Monte Bianco, dispersa da ieri sera una istruttrice di parapendio francese	3
01-07-2015 Bergamo Post	
Operazione antiterrorismo nel Nord 10 arresti, blitz anche a Bergamo	4
01-07-2015 Città della Spezia.com	
Cade sul sentiero di Guvano e si frattura un piede	9
02-07-2015 Corriere Alto Adige	
De Gasperi Corsa record sull'Ortles	10
01-07-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell	
Non tornava dalla passeggiata Trovato morto in un dirupo	11
01-07-2015 Corriere delle Alpi	
Feltre e Primiero, esercitazione sul gruppo del Cimonega	12
01-07-2015 Corriere delle Alpi	
Scivola nel dirupo mentre passeggia	13
01-07-2015 Corriere delle Alpi.it	
Duro addestramento sul Senaiga	14
02-07-2015 Corriere delle Alpi.it	
Acquabona e Cancia ricognizioni aeree per studiare le frane	15
02-07-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Anziano morto nel dirupo: forse domani i funerali	16
01-07-2015 Il Gazzettino (ed. Udine)	
A Gemona gli sms daranno l'allarme di frane e terremoti	17
01-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Tignale (BS): il CNSAS lombardo si esercita per il soccorso in forra	18
01-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Venezia: possibili disagi da calura nei prossimi tre giorni	19
01-07-2015 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Intervento notturno sui monti	20
01-07-2015 Il Secolo XIX.it	
Inchiesta sull'alluvione, dopo le accuse alla Paita, ora rischiano Briano e Burlando Speciale	21
01-07-2015 L' Arena	
Una passeggiata solidale per portare aiuto al Nepal	23
01-07-2015 L'Adige.it	
Soccorso alpino di Primiero	24
01-07-2015 L'Arena.it	
Alluvione Sardegna:pm,a giudizio sindaci	25
01-07-2015 L'Arena.it	
Maltempo: almeno 30 morti nel Darjeeling	26
02-07-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Salta la riaperturaprovvvisoriadi via Marinella	27
02-07-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Giro di vitecontrogli scarichiabusivi	28
01-07-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Ondate di calore fino a domenica, stato di allarme climatico sulle coste	29

01-07-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano) Seconda casa sgomberata per la frana	30
02-07-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera) La protezione civile in campo a Broni	31
02-07-2015 La Repubblica (ed. Genova) L'alluvione è solo un brutto ricordo Riapre la Trattoria dei Pescatori alla Foce	32
01-07-2015 La Repubblica.it (ed. Genova) Alluvione, Burlando e Briano nel mirino dei pm	33
01-07-2015 La Sentinella del Canavese Scompare da casa, era al Belice	34
02-07-2015 La Stampa (ed. Aosta) Cade su un nevaio Ferito sacerdote belga	35
02-07-2015 La Stampa (ed. Aosta) Resta bloccato in mezzo al torrente Bambino salvato con l'elicottero	36
01-07-2015 La Stampa (ed. Asti) Riconosciuto lo stato di calamità dopo le le piogge e frane di marzo	37
01-07-2015 La Stampa (ed. Biella) La strada della Serra interrotta per lavori	38
01-07-2015 La Stampa.it (ed. Aosta) Bambino bloccato su un isolotto al centro della Dora, salvato con l'elicottero	39
01-07-2015 La Stampa.it (ed. Vercelli) Escursionista stroncato da un malore	40
01-07-2015 La nuova Provincia di Biella Alpinista biellese salvato dal Soccorso Alpino	41
01-07-2015 QuiBrescia.it Tignale, esercitazione in forra per il Cnsas	42
02-07-2015 Sanremo news.it Cipressa: dopo il terremoto politico degli ultimi giorni, il sindaco ha incontrato i media ad una settimana dal commissariamento	43
02-07-2015 Alto Adige Appello su Facebook: Mio figlio è scomparso	44
01-07-2015 Aosta Sera.it Scivola su un nevaio sopra Rhemes, ferito prelado belga	45
01-07-2015 Aosta Sera.it Rimane bloccato su un isolotto in mezzo al Buthier, bambino salvato dall'elisoccorso	46
02-07-2015 Aosta Sera.it Monte Bianco, dispersa da ieri sera una istruttrice di parapendio francese	47
01-07-2015 Bergamo Post Operazione antiterrorismo nel Nord 10 arresti, blitz anche a Bergamo	48
01-07-2015 BergamoNews E' di Gromo il responsabile nazionale dei mezzi della protezione civile	53
01-07-2015 Città della Spezia.com Cade sul sentiero di Guvano e si frattura un piede	61
02-07-2015 Corriere Alto Adige De Gasperi Corsa record sull'Ortles	62
01-07-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell Susegana, 50enne esce e sparisce nel nulla	63

02-07-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell Caldo torrido e ozono La Regione: è allarme	64
01-07-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell Non tornava dalla passeggiata Trovato morto in un dirupo	65
01-07-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso) Scatta il piano sanità per il caldo nelle zone costiere del Veneto	66
01-07-2015 Corriere delle Alpi Feltre e Primiero, esercitazione sul gruppo del Cimonega	67
01-07-2015 Corriere delle Alpi Scivola nel dirupo mentre passeggia	68
01-07-2015 Corriere delle Alpi.it Duro addestramento sul Senaiga	69
02-07-2015 Corriere delle Alpi.it Acquabona e Cancia ricognizioni aeree per studiare le frane	70
02-07-2015 Corriere di Verona Caldo, Verona nella morsa. Scatta il piano della Regione	71
02-07-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) Anziano morto nel dirupo: forse domani i funerali	72
02-07-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone) In città scatta l'emergenza "sotto tutela" 130 persone	73
02-07-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Nella sede della Protezione Civile tutto pronto per la Sagra del Maiale	74
01-07-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Festa per Federico scomparso quattro anni fa	75
02-07-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Caldo africano, un morto Da oggi allarme sul litorale	76
02-07-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo) L'Ulss 19 è pronta per l'allarme del caldo	77
01-07-2015 Il Gazzettino (ed. Udine) A Gemona gli sms daranno l'allarme di frane e terremoti	78
01-07-2015 Il Gazzettino.it (ed. Treviso) ricerche in corso per un 50enne	79
01-07-2015 Il Gazzettino.it (ed. Treviso) 50enne trovato dopo due giorni	80
01-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Tignale (BS): il CNSAS lombardo si esercita per il soccorso in forra	81
01-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Venezia: possibili disagi da calura nei prossimi tre giorni	82
02-07-2015 Il Giornale di Vicenza NUMERO D'EMERGENZA PER LA PROTEZIONE CIVILE	83
01-07-2015 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia) Intervento notturno sui monti	84
02-07-2015 Il Giorno (ed. Como-Lecco) Campo profughi nella palestra comunale di Maggianico	85
01-07-2015 Il Giorno (ed. Varese) A lezione di protezione civile con gli Alpini nel campo scuola allestito dalle Penne Nere	86

01-07-2015 Il Mattino di Padova Rifiuti per strada in via delle Cave	87
02-07-2015 Il Mattino di Padova Caldo record, stato di allarme nelle zone costiere venete	88
02-07-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia) Pertini ottavo alle prove di Lerici	89
02-07-2015 Il Piccolo (ed. Trieste) Trieste Doggy Run guarda all'ambiente e alla tutela degli animali	90
02-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Gurzone si prepara alla sagra del maialeInsieme per aiutare i volontari	91
01-07-2015 Il Secolo XIX.it Inchiesta sull'alluvione, dopo le accuse alla Paita, ora rischiano Briano e Burlando Speciale	92
01-07-2015 Il Secolo XIX.it Savona, 300 passeggeri bloccati su un treno: elettricità ko, fuga dal convoglio	94
01-07-2015 L' Arena Una passeggiata solidale per portare aiuto al Nepal	95
01-07-2015 L'Adige.it Soccorso alpino di Primiero	96
01-07-2015 L'Arena.it Alluvione Sardegna:pm,a giudizio sindaci	97
01-07-2015 L'Arena.it Maltempo: almeno 30 morti nel Darjeeling	98
01-07-2015 L'Arena.it Riaperta A1 bloccata in Valdarno	99
02-07-2015 L'Eco di Bergamo Il volontario che morì il giorno del primo anniversario	100
02-07-2015 La Nazione (ed. La Spezia) Salta la riaperturaprovvvisoridi via Marinella	101
02-07-2015 La Nazione (ed. La Spezia) Giro di vitecontroglì scarichiabusivi	102
01-07-2015 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines Prima uscita per la Protezione Civile Sabato hanno fatto servizio durante il passaggio della gara di ciclismo	103
01-07-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it Ondate di calore fino a domenica, stato di allarme climatico sulle coste	104
01-07-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it Emergenza caldo in arrivo	105
02-07-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano) La protezione civile in campo a Broni	106
01-07-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano) Seconda casa sgomberata per la frana	107
01-07-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera) Broni, grande festa per mille volontari	108
02-07-2015 La Provincia di Lecco Protezione civile della Brianza all'oratorio di Cortenuova	109
02-07-2015 La Provincia di Lecco Arrivati 15 profughi, ma non c'è posto	110

01-07-2015 La Provincia di Varese	
Cinque cuccioli intrappolati Salvati dalla Protezione civile	111
02-07-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
L'alluvione è solo un brutto ricordo Riapre la Trattoria dei Pescatori alla Foce	112
01-07-2015 La Repubblica.it (ed. Genova)	
Alluvione, Burlando e Briano nel mirino dei pm	113
01-07-2015 La Sentinella del Canavese	
Scompare da casa, era al Belice	114
01-07-2015 La Sentinella del Canavese.it	
Protezione civile si esercita	115
02-07-2015 La Stampa (ed. Aosta)	
Cade su un nevaio Ferito sacerdote belga	116
02-07-2015 La Stampa (ed. Aosta)	
Resta bloccato in mezzo al torrente Bambino salvato con l'elicottero	117
01-07-2015 La Stampa (ed. Asti)	
Riconosciuto lo stato di calamità dopo le le piogge e frane di marzo	118
01-07-2015 La Stampa (ed. Biella)	
La strada della Serra interrotta per lavori	119
01-07-2015 La Stampa (ed. Torino Provincia)	
Esercitazione della protezione civile	120
01-07-2015 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Bambino bloccato su un isolotto al centro della Dora, salvato con l'elicottero	121
01-07-2015 La Stampa.it (ed. Savona)	
Treno fermo fra Savona e Varazze, 300 passeggeri bloccati	122
01-07-2015 La Stampa.it (ed. Vercelli)	
Escursionista stroncato da un malore	123
02-07-2015 La Tribuna di Treviso	
Ritrovato sano e salvo il cinquantenne scomparso	124
01-07-2015 La nuova Provincia di Biella	
Alpinista biellese salvato dal Soccorso Alpino	125
01-07-2015 Lecco notizie.com	
Maggianico: la palestra della scuola per accogliere i profughi	126
01-07-2015 LeccoToday	
Profughi in città, saranno ospitati nella palestra della scuola Ponchielli	127
01-07-2015 Messaggero Veneto	
Rischio frana due accordi per nuovi studi	128
01-07-2015 Oggi Treviso.it	
50enne scomparso, nessuna traccia	129
01-07-2015 Oggi Treviso.it	
Caldo in aumento: da domani stato di allarme in Veneto	130
01-07-2015 Oggi Treviso.it	
Ritrovato il 50enne scomparso	131
01-07-2015 QuiBrescia.it	
Tignale, esercitazione in forra per il Cnsas	132
01-07-2015 Rovigo Oggi.it	
La Protezione civile della Regione del Veneto, sulla base delle previsioni contenute nel bollettino del disagio fisico e della qualità dell'aria emesso dall'Arpav, ha dichiarato lo	133

01-07-2015 Sanremo news.it	
Treno fermo per un guasto nella zona di Savona: ripercussioni sul traffico ferroviario in tutto il ponente	134
02-07-2015 Sanremo news.it	
Cipressa: dopo il terremoto politico degli ultimi giorni, il sindaco ha incontrato i media ad una settimana dal commissariamento	135
01-07-2015 Savona news.it	
Treno regionale bloccato tra Savona e Varazze: disagi e ritardi sulla linea ferroviaria	136
01-07-2015 TrevisoToday	
Proseguono le ricerche di Marco Trevisan, scomparso da lunedì	137
01-07-2015 TrevisoToday	
Emergenza caldo: scatta il piano regionale, allarme sulla costa	138
01-07-2015 VeneziaToday	
Arriva il gran caldo, attivato "l'allarme climatico" sulla costa	139

Scivola su un nevaio sopra Rhemes, ferito prelado belga

Rhêmes - Notre - Dame - A dare l'allarme è stato il compagno. Sul posto è intervenuto il Soccorso alpino valdostano che ha estratto il religioso dalla crepa e lo ha condotto a valle.

Tweet

Sta bene il prelado belga protagonista oggi pomeriggio di un incidente di montagna in val di Rhemes. L'uomo è scivolato su un nevaio ed è finito in un buco tra la neve e la roccia. E' accaduto nel vallone di Torrent, a 2.200 metri di quota, sul sentiero per il col Fenetre, nel comune di Rhemes-Notre-Dame. A dare l'allarme è stato il compagno. Sul posto è intervenuto il Soccorso alpino valdostano che ha estratto il religioso dalla crepa e lo ha condotto a valle.

di Redazione Aostasera

01/07/2015

Rimane bloccato su un isolotto in mezzo al Buthier, bambino salvato da ll'elisoccorso

Valpelline - Il piccolo stava giocando con il fratellino nel corso d'acqua, poco fuori dall'abitato di Valpelline, vicino all'area picnic.

Il paese di Valpelline

Tweet

È rimasto bloccato su un isolotto in mezzo al torrente. Un bambino di 5 anni oggi pomeriggio è stato salvato dall'elisoccorso. Il piccolo stava giocando con il fratellino nel corso d'acqua, poco fuori dall'abitato di Valpelline, vicino a un'area picnic, quando è rimasto bloccato su un isolotto a causa dell'aumento improvviso della portata. Il piccolo, del posto, è stato tratto in salvo con il verricello dal Soccorso alpino valdostano. Sono intervenuti anche i Vigili del fuoco.

di Redazione Aostasera

01/07/2015

Monte Bianco, dispersa da ieri sera una istruttrice di parapendio francese

Courmayeur - L'allarme è scattato alle 20,30. Le ricerche, condotte dal soccorso alpino valdostano, e concentrate sulla zona del Miage, sono riprese questa mattina alle sei con l'elicottero.

Immagine d'archivio

Tweet

Sono concentrate nella zona del ghiacciaio del Miage le ricerche di una istruttrice di parapendio francese che risulta dispersa da ieri sera nella zona del Monte Bianco. La donna era in volo sul versante italiano del massiccio montuoso con un gruppo di piloti, decollati oltralpe, ma non è rientrata. L'allarme è scattato alle 20,30. Le ricerche, condotte dal soccorso alpino valdostano, sono riprese questa mattina alle sei con l'elicottero.

di Redazione Aostasera

02/07/2015

Operazione antiterrorismo nel Nord 10 arresti, blitz anche a Bergam o

Il matrimonio di Fatima a Treviglio

Sposa per arruolarsi nell Isis

2 luglio 2015

2 LUGLIO 1 Il matrimonio di Fatima a Treviglio (concordato per scappare in Siria a combattere)

È una rete di scambi famigliari, conoscenze, matrimoni e unioni (ben ricostruita dal Corriere oggi) finalizzata ad una sola cosa: il jihad. Tutto ruota attorno ad un nome, quello di Fatima, ovvero Maria Giulia Sergio, la 27enne italiana convertita all'Islam che ora si trova in Siria, e che sarebbe stata un punto di riferimento per la cellula terroristica italiana sradicata con gli arresti di ieri. Che avrebbe avuto nella bergamasca più di un trascorso. Anzitutto a Treviglio, paese dove Fatima, lo scorso 17 settembre, avrebbe sposato l'albanese Aldo Kobuzi, arrivato pochi giorni prima dai Balcani proprio per le nozze. Un matrimonio fortemente voluto da Fatima, che cercava qualcuno con cui poi partire per la Siria. Le foto del fatidico "sì" (in cui Maria Giulia si presenta con un abito bianco che le copre completamente il volto) oggi sono su tanti giornali. L'origine di quelle nozze era stata poche settimane prima, a San Paolo D'Argon, presso la moschea At Tawheed: qui Fatima aveva incontrato un'altra donna albanese, Lubjana Gjecaj, figura chiave della storia, che risiede a Treviglio col marito. Sarebbe stata lei a introdurla all'uomo che poi avrebbe sposato: in un'intercettazione parla ad un'amica di questa giovane italiana «che è diventata pazza quando le ho detto che un fratello musulmano sta cercando una moglie per andare alla Jihad». Aldo arriverà in Italia l'8 settembre, appena 11 giorni prima del matrimonio: il tempo di conoscere Fatima e di sposarla. Neanche una settimana dopo i due saranno a Fiumicino, in partenza per la Turchia: qui ad attenderli ci saranno la madre e la sorella di lui, con cui poi passeranno in Siria. Dal Paese Mediorientale Maria Giulia si farà fotografare più volte col burqa addosso, raccontando alla famiglia che il marito «è stato trasferito in un campo di addestramento in Iraq per essere considerato un vero mujahed». Lì attendevano, secondo l'accusa, che li raggiungessero anche i genitori e la sorella di Fatima, convertiti pure loro all'islam e fermati ieri dalla Digos.

2 Parla l'Imam di Zingonia: «Arrestato perché volevo una grande moschea»

Parla dal carcere di Rossano Calabro Muhammad Zulkifal, l'imam 42enne che lo scorso 24 aprile è stato fermato a Pognano nell'ambito di una maxi-inchiesta sul terrorismo in Italia. Continua a rivendicare la propria innocenza, convinto di essere finito dietro le sbarre per ragioni politiche, ovvero per il suo intento di costruire «una grande moschea a Zingonia». Ribadisce che le intercettazioni che lo inchiodano, in realtà, sarebbero state tradotte male: «Posso aver parlato di fatti di cronaca pakistana e afgana. Viviamo in Paesi in cui c'è la guerra. Voi non potete capire cosa vuole dire. Sono all'ordine del giorno esplosioni, battaglie, carcerazioni, assalti, operazioni di polizia e quando si parla con parenti e amici in patria si riportano fatti di tutti i giorni. Niente più di questo». Dice di conoscere gli altri indagati per aver convissuto con loro nel 2004 a Olbia, ma ora in carcere vuole rimanere isolato da loro, come per purificarsi. Una difesa che però, fino ad oggi, il Tribunale di Sassari (che conduce l'indagine) non ha voluto ascoltare, lasciando in carcere l'uomo, in Italia da molti anni. «Mi sento anche un po' italiano dopo vent'anni. Un musulmano ortodosso italiano. Si può? Ho chiesto la cittadinanza, voglio che i miei figli crescano qui, che diventino bravi professionisti, se l'Italia mi vuole».

3 Scanzo, lite finisce in sparatoria: uomo in ospedale

È finito in ospedale in codice rosso un 54enne di Scanzo, frazione di Rosciate, dopo che ieri sera, attorno alle 20, è stato colpito a una gamba da due colpi di pistola, esplosi da un 40enne. Quest'ultimo, secondo le ricostruzioni della polizia, avrebbe avuto un diverbio con il ferito dopo essere entrato con la sua auto nel campo coltivato dal 54enne. Dopo il litigio, l'autista dell'auto avrebbe estratto una pistola e sparato, ma le ricostruzioni fin qui fatte trovano diversi punti oscuri. Il ferito è stato portato d'urgenza in ospedale, è in codice rosso ma fortunatamente non è in pericolo di vita.

1 LUGLIO

1 Operazione della Polizia: 10 arresti tra Milano, Bergamo e Grosseto. Erano pronti ad andare a combattere per la jihad

All'alba di mercoledì 1 luglio è partita una vasta operazione antiterrorismo della polizia di Stato, che ha portato all'arresto di 10 persone, 4 cittadini italiani, 5 albanesi e un cittadino canadese, accusati a vario titolo di associazione con finalità di terrorismo e organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo. Secondo gli inquirenti erano pronti a partire per la

***Operazione antiterrorismo nel Nord 10 arresti, blitz anche a Bergam
o***

Siria per sostenere la jihad. L'operazione, denominata Martese, ha interessato le province di Milano, Bergamo, Grosseto e in una città dell'Albania. A condurre le indagini la Digos di Milano, coordinate dal procuratore aggiunto Maurizio Romanelli e dal pm Paola Pirotta. Gli indagati sono parte di due famiglie, la prima formata da italiani convertiti da qualche anno all'Islam, la seconda da cittadini albanesi residenti nel Grossetano. Le due famiglie si sono imparentate con il matrimonio tra una ragazza italiana e un albanese, che dopo le nozze del settembre scorso hanno deciso di partire assieme per combattere in Siria.

Al centro di questo intricato caso ci sarebbe la figura di Maria Giulia Sergio, la giovane italiana partita a settembre 2014 per andare a combattere in Siria. Tra gli arrestati, infatti, ci sarebbero anche il padre, la madre e la sorella della Sergio, tutti residenti nel Comune di Inzago, nella Provincia di Milano. La giovane si trova in Siria insieme al marito di origine albanese, Aldo Kombuzi, di cui sono stati arrestati alcuni parenti. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, dalla Siria, la Sergio stava tentando di convincere la sua famiglia a raggiungerla in Siria per unirsi alla jihad. Attraverso delle intercettazioni telefoniche sono stati ricostruiti i suoi movimenti. Nella tarda mattinata è prevista una conferenza stampa in cui le forze dell'ordine daranno maggiori informazioni sul blitz compiuto alle prime ore del giorno.

2 61enne di Carona muore dopo essere stato colto da malore mentre era in auto

Nella mattina di mercoledì 1 luglio, un 61enne di Carona è morto in seguito a un malore che l'ha colto mentre si trovava sulla sua auto, in via Locatelli a Bergamo. Il pensionato si stava allontanando dalla via quando è stato male. L'allarme non è stato dato immediatamente, perché il corpo del 61enne è scivolato sul sedile del passeggero. Solo un passante, incuriosito dalla strana posizione dell'auto a bordo carreggiata, si è preoccupato e, una volta visto l'uomo all'interno privo di senso, ha chiamato i soccorsi. I medici hanno tentato di rianimare il pensionato, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare.

3 La Lega ha accolto a Romano i profughi con un presidio

Nella mattina di mercoledì 1 luglio, a Orio, sono sbarcati circa 25 migranti, che sono stati trasferiti nelle due palestre dell'Istituto Tecnico Rubini di Romano di Lombardia, struttura di proprietà della Provincia che è stata adibita a dormitorio per l'occasione. Giunti nel Comune della Provincia intorno alle 15, sono stati accolti da un piccolo presidio di protesta organizzato dalla Lega Nord, dopo che, nella mattinata, l'assessore alla Sicurezza e Immigrazione della Regione Lombardia ed esponente del Carroccio, Simona Bordonali, aveva diffuso un comunicato stampa assai polemico, in cui diceva: «Sono convinta che dopo l'ennesimo affronto da parte del governo, proprio da Bergamo e dalla Lombardia partirà la ribellione a queste politiche migratorie fallimentari, che di fatto hanno aperto le porte a un'invasione senza precedenti nella storia». A far scoppiare la rabbia dei leghisti un primo trasferimento di circa 30 profughi in una palestra di Filago, avvenuto nella tarda serata di martedì 30 giugno. Intanto è previsto per giovedì 2 luglio un nuovo arrivo di profughi nella Bergamasca, anche se non si sa ancora il numero preciso. Verranno ospitati nella palestra dell'Istituto Maironi da Ponte di Presezzo.

4 - I legali di Bossetti intenzionati a far riaprire il caso della ragazza trovata morta nel Serio

Secondo quanto riferito da L'Eco di Bergamo, i legali di Massimo Giuseppe Bossetti, l'uomo accusato di essere l'assassino di Yara Gambirasio e nei cui confronti il 3 luglio partirà il processo, sono intenzionati ad acquisire i fascicoli e far riaprire il caso della morte di Sarbjit Kaur, la giovane 21enne trovata morta nel Serio il 30 dicembre 2010. La ragazza, di origine indiana e residente a Martinengo, fu trovata senza vita nel letto del fiume, dopo una settimana dalla sua scomparsa. Allora fervevano in tutta la Bergamasca le ricerche di Yara e quando si trovò il cadavere di Sarbjit si pensò che fosse quello della tredicenne di Brembate Sopra. L'autopsia sancì che la 21enne era morta per annegamento. Il medico legale ipotizzò un suicidio e il pm Letizia Ruggeri archiviò il caso. Nonostante le proteste dei familiari della ragazza, il caso non fu mai riaperto. Ora, però, i legali di Bossetti sono intenzionati a portare in aula il caso, convinti che tra la morte di Yara e quella di Sarbjit ci sia un collegamento.

5 - Movida in Borgo Santa Caterina, solo quattro locali graziati dal regolamento Comunale

Il regolamento sulla movida in città è entrato in funzione e ha già iniziato a mietere le prime vittime. E non sono poche, soprattutto in Borgo Santa Caterina. Nel centro pulsante della movida di città bassa, infatti, appena 4 locali potranno svolgere la loro attività oltre le 23, tutte le altre invece, oltre a 9 altri locali sparsi per la città, dovranno rispettare lo stop alla vendita dalle 23 alle 7 del mattino. L'ordinanza è legata al regolamento voluto dalla Giunta Gori, che però sarà ufficialmente attivo dal 13 luglio.

6 - Incidente davanti a Porta Nuova, traffico in tilt in città

Operazione antiterrorismo nel Nord 10 arresti, blitz anche a Bergam o

Intorno alle 19.30 di martedì 30 giugno, davanti a Porta Nuova, è avvenuto un incidente che ha coinvolto due vetture. Le due auto si sono urtate all'altezza del passaggio pedonale che collega i due propilei. I danni maggiori li ha riportati una Smart su cui erano a bordo due donne, rimaste bloccate a lungo all'interno, tanto che per estrarle sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Fortunatamente le due donne non sembrano essere in condizioni preoccupanti. A risentire dell'incidente, però, è stato soprattutto il traffico verso Città Alta: le auto sono state deviate su via Tiraboschi e via Camozzi, creando lunghe code.

7 - Espropri per la Brebemi, accordo un po' più vicino

Dopo un lungo stop, è ripartita la trattativa tra Brebemi e gli agricoltori i cui terreni sono stati espropriati per la realizzazione del nuovo tratto autostradale. I vertici della società Brebemi, del consorzio Bbm (che ha costruito l'autostrada) e tutti gli enti finanziatori del progetto hanno dato il via martedì 30 giugno a una riunione ritenuta decisiva per raggiungere l'obiettivo di trovare un accordo per ridare il via al pagamento, fermo da mesi, delle indennità agli agricoltori espropriati.

30 GIUGNO

1 Bambino rischia di affogare alla piscina di Antegnate e va in arresto cardiaco

Nella mattina di martedì 30 giugno si sono vissuti attimi di panico alla piscina Center Park di Antegnate: un bambino di 8 anni è andato in arresto cardiaco per aver rischiato l'annegamento. Gli assistenti sul posto hanno rianimato il piccolo, ma l'elisoccorso giunto sul posto ha comunque portato il bambino, che intanto aveva ripreso coscienza, al Papa Giovanni, dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Le sue condizioni, inizialmente gravi, sono migliorate grazie ai soccorsi ricevuti. Intorno alle 14 i medici hanno sciolto la prognosi e il bambino sta bene.

2 Detenuta dà fuoco a un materasso e rimane ustionato

La mattina di martedì 30 giugno una detenuta del carcere di Bergamo, in via Gleno, è stata ricoverata per ustioni all'ospedale Papa Giovanni del capoluogo orobico. La donna aveva dato alle fiamme il materasso della sua cella. Nell'incendio è però rimasta ustionata. Immediato l'intervento della polizia penitenziaria e dei soccorsi. Quattro agenti sono rimasti intossicati dal fumo, ma loro sono stati ricoverati all'ospedale di Seriate. Le condizioni della detenuta non sono gravi.

3 Grave incidente sulla A4: coinvolto un tir e 5 auto. I feriti sono sei

Intorno alle 10.30 di martedì 30 giugno nel tratto della A4 tra Cavenago e Dalmine ha avuto luogo un grave incidente, che ha coinvolto un tir e ben 5 auto. Ancora da ricostruire la dinamica dello scontro. Si sa solo che il tir si è ribaltato, coinvolgendo nell'incidente anche 5 autovetture che stavano sorpassando. I feriti sarebbero 6, ma nessuno, fortunatamente, in gravi condizioni.

4 - Il Comune approva, in seduta straordinaria, l'accordo con l'Atalanta per l'affitto dello stadio. Oggi la firma

Verrà firmato martedì 30 giugno il nuovo contratto di affitto dello stadio Comunale di Bergamo tra Palazzo Frizzoni e Atalanta. La sera di lunedì 29, infatti, la Giunta, riunitasi in una seduta straordinaria, ha dato via libera al nuovo accordo. Francesco Valesini, assessore alla Riqualificazione urbana e all'Edilizia pubblica e privata, spiega che la delibera sul rinnovo del contratto di servizio con Atalanta, oltre che l'accordo sui lavori che sono in corso di esecuzione, sono stati approvati. L'accordo, precisamente, durerà altri 4 anni, come i precedenti. Dopo mesi di lunghe trattative, polemiche e discussioni, finalmente si è giunti a un punto d'incontro: il canone sarà di 440mila euro all'anno, ma la principale novità è l'inserimento di una clausola all'interno del contratto che permetterà alla società atalantina, in futuro, anche di comprare l'impianto.

5 - Venerdì parte il processo a Bossetti. La difesa vuol portare in aula 711 testimoni

Venerdì 3 luglio, al Tribunale di Bergamo, prenderà il via l'attesissimo processo nei confronti di Massimo Giuseppe Bossetti, l'uomo accusato di essere l'assassino di Yara Gambirasio e in carcere dal 16 giugno 2014. E la difesa del muratore di Mapello ha deciso di portare in aula un elenco interminabile di testimoni: ben 711. Chiaramente il giudice Antonella Bertoja, presidente della Corte d'Assise, molto probabilmente sfolterà questa lista, ma sempre tanti restano. L'avvocato Claudio Salvagni, però, non ci sta: «Non sono poi così tanti. Durante le indagini sono stati sentiti 4.300 testimoni. I nostri 711 sono poca cosa a confronto. E se anche gli inquirenti avevano deciso di interrogarli, un motivo ci sarà». Tra coloro che la difesa vorrebbe portare in aula a testimoniare ci sono anche la madre di Bossetti, suo figlio

Operazione antiterrorismo nel Nord 10 arresti, blitz anche a Bergam o

maggiore (che ha solo 13 anni) e Mohamed Fikri, l'uomo che la Procura aveva inizialmente accusato dell'omicidio per poi tornare sui propri passi e archiviare il fascicolo d'indagine nei suoi confronti.

6 - È morto Daniele Allieri, il 67enne investito la sera del 24 giugno sulle Mura

Nella mattina di sabato 27 giugno, è morto, all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo, Daniele Allieri, il 67enne che mercoledì 24 giugno è stato investito sulle Mura da un 23enne di Nembro. La salma, trasferita nella camera mortuaria dell'ospedale, non è stata reclamata da nessuno e quindi non si sa ancora nulla sui funerali. Allieri, infatti, non aveva parenti stretti, se non un parente che vive in Francia e che non è stato ancora rintracciato. Nato proprio in Città Alta, negli ultimi anni Allieri aveva vissuto al Nuovo albergo popolare dell'Opera Bonomelli di via Carnovali. Solo recentemente aveva ottenuto dal Comune una casa popolare, in via Luzzati, zona Malpensata.

7 - Lunedì 29 giugno spostati gli ultimi profughi dal Gleno

Lunedì 29 giugno anche gli ultimi profughi che erano ospitati dall'ex casa di riposo in via Gleno sono stati spostati. Del resto il termine del 30 giugno per liberare la struttura, che dev'essere abbattuta, era già stato previsto da tempo per decisione del Consiglio di amministrazione della Fondazione Carisma. Ora i profughi che erano stati ospitati in via Gleno sono stati distribuiti in 16 diverse strutture della Provincia, gestite da Caritas e cooperativa Ruah (che già gestiva l'ex casa di riposo).

8 - Resta in carcere l'ultrà juventino di Romano accusato del lancio della bomba carta durante il derby di Torino

Giorgio Evenzio Saurgnani, l'ultrà juventino di Romano di Lombardia arrestato l'11 giugno con l'accusa di essere tra i responsabili del lancio di una bomba carta verso il settore dei tifosi del Torino avvenuto durante l'ultimo derby della Mole, resterà in carcere. Il Tribunale del Riesame ha infatti respinto l'istanza di scarcerazione formulata dal legale del tifoso, confermando la tesi del pm Andrea Padalino.

9 - A processo gli uomini e le donne che obbligavano un 67enne a fare l'elemosina

Per mesi e mesi, due anni fa, un pensionato di 67 anni ha vissuto nell'incubo: 4 persone lo costringevano, con minacce verbali e fisiche, a fare l'elemosina per loro. La sua pensione di 950 euro gli era stata sequestrata e se non riusciva a portare a casa almeno 80 euro al giorno veniva picchiato. A processo, per circonvenzione d'incapace ed estorsione, sono finiti due donne e due uomini: Ivana Titta, 51 anni, la figlia Katya Losciale, 24 anni, di Seriate, e i rispettivi compagni, Giovanni Ponzo, 38 anni, di Chignolo d'Isola, e Mauro Veiss, 29 anni, di Cologno al Serio. Se l'incubo del pensionato è finito il merito è di sua madre, 91enne, che insieme alla nipote e cugina dell'uomo ha sporto denuncia alle forze dell'ordine. In un'aula del Tribunale di Bergamo, lunedì 29 giugno il pensionato ha ripercorso quei tragici mesi. Dopo la morte della moglie (avvenuta nel 2012), l'uomo non era più lo stesso: con il morale a terra, era alla ricerca di compagnia. Così alla Malpensata, un giorno, aveva incontrato i suoi quattro futuri aguzzini, che approfittando della debolezza psicologica del 67enne erano riusciti a impossessarsi della sua pensione e lo avevano avviato all'accattonaggio. Il pensionato ha anche cercato di togliersi la vita.

29 GIUGNO

1 Catena umana per salvare donna nell'Adda: cingalese muore travolto dal fiume

È stato ricoverato in condizioni gravi all'ospedale Papa Giovanni XXIII dopo che ieri ha salvato la vita a una sua connazionale, in difficoltà nelle acque dell'Adda. Ma nella notte tra domenica e lunedì non ce l'ha fatta M.C.L., 31enne cingalese di Liscate, è stato protagonista ieri di un salvataggio rocambolesco presso Rivolta d'Adda: erano circa le 14.30 una donna rischiava di affogare nelle acque del fiume, che in quel tratto non è balneabile. A quel punto, un gruppo di cingalesi (3) ha composto una catena umana per recuperarla e trascinarla a riva, ma una volta recuperata la donna, il 31enne non è riuscito a contrastare la corrente dell'Adda e ne è stato sopraffatto. È stato trasportato per due chilometri, e non appena è scattato l'allarme sono dovuti intervenire i sommozzatori dei vigili del fuoco. Subito dopo il recupero sono cominciate le operazioni di rianimazione dell'uomo, che poi è stato trasportato d'urgenza all'ospedale bergamasco. Arrivato in gravi condizioni, si è spento nella notte.

2 L'Atb chiude in attivo il bilancio 2014 e presenta molte novità

Lunedì 29 giugno, l'Atb, l'azienda di trasporti di Bergamo, ha chiuso il bilancio 2014. L'Assemblea societaria ha approvato il bilancio consuntivo con un utile di 383.560 mila euro. Un nuovo segno più, dopo un periodo di segno meno causato dalla svalutazione della partecipazione in Tramvie Elettriche Bergamasche Spa. Ma a interessare al pubblico

***Operazione antiterrorismo nel Nord 10 arresti, blitz anche a Bergam
o***

bergamasco sono soprattutto le novità in dirittura d'arrivo: 21 nuovi autobus e la sostituzione integrale dei 130 parcometri della città. Il biennio 2015/2016 sarà inoltre ricco di investimenti importanti, in particolare quello per la realizzazione di nuovi sistemi di bigliettazione elettronica e di emissione a bordo dei biglietti.

3 Nella notte tra venerdì e sabato furti in ben 32 box nel quartiere Boccaleone

Nella notte tra venerdì 26 e sabato 27 giugno, sono stati forzati e svaligiati ben 32 garage nel quartiere Boccaleone di Bergamo. A segnalarlo una lettrice de L'Eco di Bergamo. Nessun furto di valore, pare, nella maggior parte dei garage, se non la scomparsa di uno scooter 50 marca Sym, di proprietà proprio della lettrice de L'Eco.

4 - Bloccati nella notte sul Brunone: salvi all'alba

Se la sono vista brutta due escursionisti padovani di 30 e 25 anni, che ieri sera sono rimasti bloccati dal buio nella zona del Brunone, tra il Pizzo del Diavolo e il Bivacco Frattini. Stavano scendendo dai 1730 metri d'altezza cui si trovavano, ma non appena si sono accorti che, a causa dell'oscurità, non riuscivano a farcela, hanno chiesto aiuto. Così, poco prima delle 23 di domenica, sono scattate le operazioni di soccorso, per mano della VI delegazione orobica del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino Speleologico. Una volta raggiunti i due uomini, i soccorritori si sono accertati delle loro condizioni di salute e di rischio: all'alba di lunedì, poi, l'elicottero di Como è intervenuta sul posto, recuperando i due giovani.

5 - Valmasino, escursionisti salvati dall'elicottero in parete

Paura e pericolo anche per un altro gruppo di escursionisti (di cui uno bergamasco), bloccati in Valmasino, nel sondriese, sabato pomeriggio. Avevano dormito la sera prima presso il rifugio Allievi e volevano tentare di scendere attraverso la via Parravicini, particolarmente impegnativa. Ma, forse per un errore di manovra, i tre giovani si sono trovati bloccati in parete, incapaci di andare avanti e indietro. Si è alzato così l'elicottero del soccorso alpino (erano circa le 17), ma il forte vento ha reso difficili le operazioni. Così si è preferito portare in quota i soccorritori e raggiungere i ragazzi via terra. Gli escursionisti, così sono stati recuperati: stavano bene, seppur un po' infreddoliti. Sono stati accompagnati al Rifugio Allievi dove hanno trascorso la notte.

6 - Caravaggio, brucia azienda nella notte: l'incendio si estende ad altri capannoni

Sette squadre dei vigili del fuoco da varie caserme della zona. Tante ne sono servite, domenica sera, per avere la meglio su un grave incendio scoppiato nella zona industriale di Caravaggio. Ancora da stabilire la reale dinamica dell'accaduto, ma le fiamme, attorno alle 22, hanno interessato l'azienda di verniciatura industriale Hangar, in via del Lavoro, espandendosi poi verso due capannoni confinanti, uno di una falegnameria e uno di un fustellificio. Sono state necessarie almeno due ore di lavoro per avere la meglio sull'incendio. Il titolare di uno dei capannoni interessati ha avuto un malore nel vedere la sua azienda in quelle condizioni. I carabinieri del nucleo di Treviglio sono al lavoro per stabilire le cause del rogo.

Cade sul sentiero di Guvano e si frattura un piede

Cinque Terre - Val di Vara - Un giovane turista di 24 anni di Milano è caduto questa sera su un sentiero nei pressi di Guvano, tra Corniglia e Vernazza riportando una sospetta frattura ad un piede ed escoriazioni multiple. Dopo l'allarme al 118 sul posto l'infortunato è stato raggiunto a piedi da una squadra del Soccorso Alpino della Spezia che dopo aver stabilizzato la sospetta frattura lo ha recuperato con un fuoristrada passando dalla vecchia galleria ferroviaria e quindi portato a Corniglia da dove con un ambulanza della locale Pubblica Assistenza è stato portato all'Ospedale della Spezia.

Mercoledì 1 luglio 2015 alle 09:01:47

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Gasperi Corsa record sull'Ortles

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 02/07/2015 - pag: 1

Lo skyrunner lombardo Marco De Gasperi, 38 anni, ha stabilito un nuovo record: partendo dalla chiesetta di Solda, è arrivato alla croce di vetta dell'Ortles a 3.905 metri (con ritorno) nell'incredibile tempo di due ore, 36 minuti e 49 secondi. L'impresa è stata seguita passo passo dai finanzieri del soccorso alpino di Silandro, che hanno disposto corde fisse per garantire la massima sicurezza a De Gasperi. a

Non tornava dalla passeggiata Trovato morto in un dirupo

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 01/07/2015 - pag: 13

SAPPADA Muore durante la passeggiata: la vittima è il sappadino Raffaele Solero, 83 anni. Intorno alle 10 di ieri, l'anziano aveva lasciato la sua abitazione a Cima Sappada per un giro a piedi. Alle 14.30, i parenti dell'uomo hanno chiamato i soccorsi. Sulle tracce dell'uomo, il Soccorso alpino di Sappada, i vigili del fuoco, i soccorritori della Guardia di Finanza e il Corpo forestale dello Stato con le unità cinofile. Solero è stato trovato in un dirupo nei boschi di Forni Avoltri (Udine). Il corpo, fiutato da un cane molecolare, si trovava circa 150 metri più in basso rispetto al sentiero: rimane da capire se la caduta sia stata causata da un malore o da un piede messo in fallo. (a.zuc.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Feltre e Primiero, esercitazione sul gruppo del Cimonega

CESIOMAGGIORE Zone di confine anche in emergenza. Un addestramento tra stazioni contermini del Soccorso alpino per affinare le tecniche operative e per confrontarsi direttamente su un possibile scenario di intervento congiunto, è stato compiuto sugli spalloni del Sass de Mura e del Sass di Scarnia, nel gruppo del Cimonega. È di sabato scorso l'esercitazione sulle Vette, cui hanno partecipato le stazioni di Feltre e quelle di competenza della zona di Primiero, con Caoria, Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza. La giornata ha preso avvio con il ritrovo a Malga Neva da dove, in diverse rotazioni, l'elicottero sostitutivo del Suem di Pieve di Cadore ha trasportato in quota le squadre, composte sia da soccorritori feltrini che di Primiero, sbarcandole nei tre scenari ipotizzati, in parete e in ambiente ostile. In parete si è simulato il recupero di una cordata volata lungo una via, con i soccorritori scesi dall'alto che, dopo aver attrezzato la barella con l'infortunato, la hanno calata fino alla base. Le manovre, messe in atto da 35 volontari, si sono concluse con una breve riunione finale, dove i soccorritori hanno espresso le proprie impressioni, discutendo le problematiche riscontrate durante l'esercitazione. La stretta collaborazione tra Soccorso alpino di Feltre e Primiero è nata ormai tre anni fa con lo scopo di confrontarsi fra stazioni di zone confinanti e cercare di uniformare il modo di lavorare insieme, nell'ottica di eventuali interventi associati, peraltro già avvenuti in passato. L'addestramento, inteso come esercitazioni in cui si testano condizioni particolari e preparazione del personale, sono alla base per ottenere un standard elevato nel caso di vere emergenze. E il Soccorso alpino non lascia nulla al caso. (l.m.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Scivola nel dirupo mentre passeggia

Caduta fatale per Raffaele Solero, 82 anni: si trovava nella zona dei Piani di Plotzen che conosceva palmo a palmo a SAPPADA Una zona che conosceva perfettamente e dove passeggiava abitualmente. A tradirlo è stato un vecchio sentiero in mezzo al bosco dove il corpo di Raffaele Solero, detto Aldo, è stato trovato senza vita dopo un lungo pomeriggio di ricerche. Abitava con la moglie a Cima Sappada e avrebbe compiuto 83 anni ad ottobre. Era un grande appassionato di sci ma allo stesso tempo amava passeggiare nei boschi intorno a Sappada. Come ieri mattina, quando è uscito di casa intorno alle 10 diretto verso i Piani di Plotzen, dove è arrivato intorno alle 10.30. Poi il buio fino al ritrovamento del cadavere, nel tardo pomeriggio, in un dirupo che fiancheggia un sentiero in mezzo al bosco ad un chilometro di distanza dalla strada dei Piani di Plotzen. È già territorio friulano, nel Comune di Forni Avoltri. Il corpo dell'anziano è stato ritrovato 150 metri più in basso dai soccorritori calati con le corde lungo il dirupo. Decisivo l'impiego di unità cinofile. A rintracciare l'uomo sono stati i cani molecolari del Corpo forestale di Sappada. Animali addestrati a seguire l'odore di una traccia - rilevata ad esempio da un indumento - partendo da un punto ben preciso. Ad indicarlo sono stati i familiari dell'anziano che ieri pomeriggio, non vedendolo rientrare per pranzo, hanno prima perlustrato la zona intorno a Cima Sappada, percorrendo i consueti itinerari, per poi allertare i soccorsi. Sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino di Sappada, i Vigili del fuoco, la Guardia di finanza e il Corpo forestale dello Stato. Decine di uomini hanno setacciato un'area di almeno 15 ettari nella speranza di ritrovare l'anziano disperso. Percorsi i sentieri e le tracce dei cacciatori su Colle Bellavista, come la strada che porta al Rifugio Piani del Cristo e l'area circostante. Fatto a pettine anche il versante a nord della strada dei Piani di Plotzen. Il cane molecolare ha poi indicato la zona dei Piani dove si sono concentrate le ricerche: il Bloodhound si è fermato sopra alcuni salti di roccia percorrendo un sentiero in mezzo al bosco. Il versante a sud della strada presenta un pendio molto ripido, con salti di roccia. È lì che si sono calati i soccorritori che seguivano l'unità cinofila: il canale è stato sceso in corda doppia da un volontario del Soccorso alpino della stazione di Sappada e da un soccorritore della Guardia di finanza. La squadra ha trovato il corpo di Raffaele Solero 150 metri più in basso. Ricomposta e imbarellata, la salma è stata calata con sistema lecchese per 200 metri fino alla vecchia strada che porta a Sappada, per essere poi trasportata alla cella mortuaria. La scomparsa dell'anziano ha scosso Sappada ed in particolare la frazione di Cima Sappada, dove era molto conosciuto. Appassionato sciatore e profondo conoscitore dei luoghi dove viveva, potrebbe essere stato tradito dal sentiero dopo essersi perso, forse in stato confusionale, o ancora essere stato colpito da un malore.

Duro addestramento sul Senaiga

Il gruppo forre del Soccorso alpino ha simulato il recupero di un infortunato

01 luglio 2015

LAMON. I salvataggi che si vogliono perfezionare sono quelli tipici della stagione. È stato un fine settimana di addestramento mirato per il gruppo forre lungo il torrente Senaiga. Pur essendo una disciplina praticata quasi tutto l'anno, è l'estate il periodo che vede il maggior numero di appassionati di canyoning impegnati lungo le gole scavate dai torrenti di montagna. Un incidente in forra, anche una semplice slogatura alla caviglia, si trasforma però in un intervento di soccorso lungo e impegnativo, specie se non ci sono punti intermedi di uscita laterale dalla gola ed è necessaria una lunga progressione per il trasporto della barella.

In vista di possibili emergenze, il gruppo forre del Soccorso alpino e speleologico si è ritrovato domenica scorsa per uno dei periodici addestramenti, mettendo in pratica sul Senaiga, nel comune di Lamon, tutte le manovre richieste per il recupero di un ferito. Una ventina di tecnici provenienti da Belluno, Verona e Padova, hanno seguito gli spostamenti della barella con l'infortunato lungo la gola del torrente, una forra molto acquatica, caratterizzata da turbolenze importanti. Nella parte terminale c'è la cascata del Salton, alta 60 metri, molto difficile e pericolosa, che è stata superata calando la barella sulla parete laterale e non direttamente sotto il flusso dell'acqua.

In caso di emergenza, sono pronti una trentina di tecnici, più otto istruttori. Per entrare a far parte del gruppo forre è indispensabile innanzitutto essere soccorritore

alpino o speleologico. Superata una griglia di ammissione, si diventa operatore in forra, con un ulteriore esame operatore di soccorso in forra e poi tecnico di soccorso in forra. Ogni tre anni, i soccorritori devono inoltre sostenere un esame di mantenimento della qualifica. (sco)

Acquabona e Cancia ricognizioni aeree per studiare le frane

Verocai: «Sappiamo che la situazione è preoccupante» Sala: «In tanti al lavoro per risolvere il nostro problema» di Alessandra Segafreddo

02 luglio 2015

CORTINA. Ricognizione aerea sulle frane della valle del Boite. L'elicottero con a bordo gli esperti del settore della difesa del suolo della Regione e del Genio Civile hanno sorvolato la frana di Cancia sull'Antelao e i ghiaioni che sovrastano i boschi sopra la Statale 51 di Alemagna ad Acquabona, dove il 23 giugno è scesa una frana, con un fronte di 70 metri che ha bloccato la viabilità per alcune ore. L'operazione di ricognizione rientra nel lavoro che gli esperti stanno facendo per definire i progetti inerenti la mitigazione del rischio idrogeologico per gli abitanti di Cancia. Considerando che anche la frana di Acquabona tiene in apprensione amministratori locali e cittadini, l'elicottero si è spinto anche verso Cortina.

«La frana di Acquabona non ci fa stare tranquilli», ammette l'assessore ai Lavori Pubblici Stefano Verocai, «per fortuna Regione e Genio, tramite gli ingegneri Alberto Baglioni e Alvis Luchetta, ci hanno contattato per dirci che avevano in programma una ricognizione aerea sulla frana di Cancia e che, se lo avessimo ritenuto necessario, avrebbero controllato anche l'area di Acquabona. Siamo stati molto contenti e ringraziamo gli enti per la loro sollecitudine e per il loro interessamento».

«Nelle prossime settimane», prosegue Verocai, «gli esperti ci forniranno una relazione tecnica su quanto hanno trovato ad Acquabona e da quella potremmo partire per progettare interventi in grado di scongiurare la caduta di altre frane. Creeremo un tavolo di lavoro con Regione, Genio, Anas e Regole, che sono proprietarie dei boschi dai quali scendono sassi e detriti».

La scorsa settimana i tecnici dell'Anas hanno perlustrato la zona a piedi: «Non hanno ancora steso la loro relazione su quanto hanno visto», sottolinea Verocai, «ma a voce ci hanno detto che la situazione è problematica. Sopra i boschi si è accumulata molta ghiaia: se dovesse piovere a lungo e intensamente, come è accaduto pochi giorni fa, terra e sassi potrebbero riversarsi nuovamente sulla Statale. È pertanto impellente capire cosa fare e agire di conseguenza.

Attenderemo gli studi di Regione e Genio», conclude Verocai, «e cercheremo di far partire i lavori necessari».

L'elicottero, come detto, ha sorvolato anche l'area di Borca. «Siamo soddisfatti in quanto vediamo che si stanno dando da fare in tanti per terminare le progettazioni», dichiara il sindaco di Borca, Bortolo Sala, «e per partire con le ultime opere che andranno a mitigare il rischio frana, per le quali abbiamo già i contributi. Tra un po' di giorni avremo i rilievi effettuati con questa ricognizione aerea, che saranno inseriti in tutto il dossier. Nel contempo i lavori proseguono. La strada nella parte alta è stata terminata. A giorni dovrebbe essere aperta la gara d'appalto per

affidare le altre opere. Con gli enti preposti abbiamo un dialogo continuo. Certo, i tempi sono sempre un po' lunghetti, ma non si sta mai fermi. Il grosso del lavoro è terminare i progetti con tutte le modulazioni matematiche che potranno dirci come ridurre al meglio il rischio della frana».

Anziano morto nel dirupo: forse domani i funerali**SAPPADA**

SAPPADA - Dovrebbero svolgersi domani, venerdì 3 luglio, nella chiesa di Cima Sappada, i funerali di Raffaele Solero, l'83enne sappadino, conosciuto come Aldo, morto martedì pomeriggio dopo essere precipitato in un dirupo mentre era in passeggiata tra i boschi della zona.

L'iter autorizzativo per celebrare le esequie non è stato ancora completato.

Martedì mattina, verso le 10, l'anziano era uscito di casa per una passeggiata. Verso le 14.30, i familiari, non vedendolo rientrare per pranzo, hanno dato l'allarme. Le ricerche sono state imponenti, coinvolgendo anche i cani molecolari, e proprio uno di questi ha fiutato le tracce dell'uomo. Tracce che finivano proprio su una serie di salti di roccia in un bosco di faggi sotto il sentiero che da Cima Sappada va verso Piani di Luzza a Forni Avoltri.

Il corpo dell'uomo si trovava circa 150 metri più sotto. Nella foto il recupero della salma da parte del Soccorso Alpino.

A Gemona gli sms daranno l'allarme di frane e terremoti

Disseminare Gemona di sensori e centraline capaci di recepire in tempo reale situazioni di pericolo o calamità (frane, allagamenti, terremoti) e quindi di lanciare immediatamente degli *Alert* alla popolazione con sms o pannelli informativi. È il progetto presentato ieri sull'esempio di quanto fatto a Kazan in Russia.

Tignale (BS): il CNSAS lombardo si esercita per il soccorso in forra

Tutte e cinque le delegazioni del SASL - Soccorso alpino e speleologico lombardo - saranno impegnate il prossimo week end in una simulazione di soccorso in forra, uno degli ambiti più specialistici del CNSAS

Mercoledì 1 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

Il soccorso in forra, che interessa in particolare chi pratica canyoning o torrentismo, è uno degli ambiti più specialistici del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Oltre a disporre di una Scuola nazionale specifica per questo tipo di formazione, periodicamente si svolgono esercitazioni in scenari reali per testare nuove tecniche, per aggiornare i protocolli e per creare occasioni di confronto fra i tecnici preposti a questo genere di operazioni. L'intervento in forra è particolarmente complesso e richiede competenze di tipo speleologico e alpinistico.

Lo scorso 28 giugno il Gruppo forre del Soccorso alpino e speleologico Veneto si è ritrovato per una esercitazione di recupero di un ferito lungo il torrente Senaiga, nel comune di Lamon (BL). Il prossimo week-end, sabato 4 e domenica 5 luglio 2015, a Tignale (BS), sul Lago di Garda, si terrà un'esercitazione che coinvolge tutte e cinque le Delegazioni del SASL - Servizio regionale lombardo del CNSAS (V Bresciana, VI Orobica, VII Valtellina - Valchiavenna, XIX Lariana e IX Sepelologica). I tecnici si ritroveranno nei pressi del porto, dove avverrà la suddivisione delle squadre e in seguito il trasferimento per l'esercitazione vera e propria nei torrenti Baes e Vione.

red/pc

(fonte: CNSAS Lombardia)

Venezia: possibili disagi da calura nei prossimi tre giorni

In considerazione delle previsioni meteo dell'Arpav, la Protezione civile del Comune di Venezia rende noto che saranno possibili intensi disagi fisici dovuti alle elevate temperature a partire da domani e fino a sabato 4 luglio

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 29 Giugno 2012

ONDATE DI CALORE? LA

CROCE ROSSA INFORMA

Mercoledì 10 Giugno 2015

ONDATE DI CALORE: A RISCHIO POVERI ED EMARGINATI. VENEZIA AVVIA IL "PIANO DI RISPOSTA" TUTTI GLI ARTICOLI »

Mercoledì 1 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro Meteorologico di Teolo - informa che domani, 2 luglio, a causa delle alte temperature, il disagio fisico sarà prevalentemente intenso nelle zone costiere. La qualità dell'aria sarà buona/discreta.

Per venerdì 3 e sabato 4 luglio il disagio fisico è previsto prevalentemente intenso, e la qualità dell'aria sarà in peggioramento a partire dalle zone pedemontane. Per ulteriori informazioni e per consultare il piano operativo 2015 contro le ondate di calore si può consultare il sito istituzionale alla pagina:

<http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/83343>

red/pc

(fonte: Comune Venezia)

Intervento notturno sui monti

BRESCIA E PROVINCIA pag. 7

La certezza che si tratti di Paolo Monaco arriverà soltanto dal Dna

GARDONE UOMO SALVATO DAL SOCCORSO ALPINO

GARDONE VALTROMPIA INTERVENTO per gli uomini della stazione di Valle Trompia del Soccorso Alpino che hanno tratto in salvo un uomo caduto in un dirupo mentre andava con la sua moto sui monti tra Gardone Valtrompia e Sarezzo. La chiamata è giunta intorno alle ore 21,30 di lunedì. La macchina dei soccorsi si è messa subito in moto, il recupero si è concluso a notte inoltrata data la difficoltà dell'intervento. L'uomo non è comunque in condizioni gravi. Ha subito lesioni a una gamba che guarirà nel giro di poche settimane. Mi.Pr.

Inchiesta sull'alluvione, dopo le accuse alla Paita, ora rischiano Briano e Burlando/ Speciale

Il caso 01 luglio 2015

Inchiesta sull'alluvione, dopo le accuse alla Paita, ora rischiano Briano e Burlando

Matteo Indice

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Articoli correlati Paita indagata, i magistrati all'attacco: «Anche l'assessore ha ruolo operativo» Paita in tribunale per l'interrogatorio: «Pronta a sostenere le mie ragioni» Paita: «Sono tranquilla e vincerò le elezioni» Inchiesta alluvione, Minervini non si presenta all'interrogatorio Alluvione, i nuovi tabulati di Lella «Chiedi notizie per tutto il giorno» «La Protezione civile non ce la fa». Le 15 lettere ignorate dai politici Alluvione, Minervini deposita una memoria: «La situazione non imponeva l'allerta» Toti: «Paita doveva dimettersi all'indomani dell'alluvione» Alluvione, assist (involontario) a Paita

Genova - Il dossier è stato completato nelle ultime settimane e parla chiaro. **La Protezione civile della Regione era carente nell'organico** e nell'organizzazione ben prima della sera del 9 ottobre scorso, quando l'alluvione mise di nuovo in ginocchio Genova, fece straripare il Bisagno e uccise l'infermiere in pensione Antonio Campanella, cinquantenne.

Quell'impasse, riferiscono oggi gli investigatori alla Procura, **era dovuta a scelte forse sbagliate** nelle ore immediatamente precedenti il disastro, ma anche a carenze strutturali che si protraevano da un po'. Per questo potrebbero finire nel mirino dei magistrati **l'ex assessore regionale Renata Briano** (oggi europarlamentare del Pd) e **l'ex presidente Claudio Burlando**.

Speciale Alluvione 9 ottobre 2014

I primi due avvisi di garanzia per i fatti di otto mesi fa erano stati inviati a **Raffaella Paita**, attuale capogruppo Pd in consiglio regionale dopo le elezioni in cui è stata sconfitta da Giovanni Toti, ai tempi assessore regionale alla stessa Protezione civile in carica da pochi mesi; e a **Gabriella Minervini**, che della struttura d'emergenza era dirigente pro tempore nel periodo del disastro.

I sostituti procuratori Gabriella Dotto e Patrizia Ciccicarese contestano a entrambe i reati di omicidio e disastro colposo, puntando in particolare su un aspetto: la mancata allerta proclamata nel giorno e nelle ore antecedenti il diluvio, che agli occhi degli inquirenti avrebbe potuto limitare parecchio i danni.

La svolta è arrivata negli ultimi giorni. E i nuovi accertamenti, sebbene le indiscrezioni filtrino dal palazzo di giustizia con il contagocce, metterebbero in luce più buchi nella struttura d'emergenza difficilmente addebitabili a Paita e Minervini; semmai molto più "vicini" a Briano (che precedette proprio Paita, dimettendosi per candidarsi all'europarlamento dove ha conquistato un seggio per i democratici nell'estate 2014) e a Burlando, destinatario di varie lettere ancora di Minervini. Ultimo dettaglio, fondamentale: **dopo il recente report l'inchiesta può dirsi chiusa**. E il numero degli indagati sarà definito nello spazio di poche settimane.

© Riproduzione riservata

***Inchiesta sull'alluvione, dopo le accuse alla Paita, ora rischiano Bri
ano e Burlando/ Speciale***

Una passeggiata solidale per portare aiuto al Nepal

AFFI E CAVAION. Iniziativa del Ctg «El Preon»

Una passeggiata solidale
per portare aiuto al Nepal

e-mail print

mercoledì 01 luglio 2015 **PROVINCIA,**

Una passeggiata di solidarietà per il Nepal. La organizza il Ctg «El Preon» di Affi e Cavaion sabato 4 luglio. Il ritrovo è al parcheggio di località Braga in Val de Giare alle 15.30 . Seguirà un' escursione in mezzo a boschi e prati fino all'antica contrada di Pradonego. Alle 18 circa in località Malcotta è previsto un «apericena». La quota di partecipazione, all'escursione e al ristoro è di 12 euro. Chi lo desidera potrà donare un'ulteriore offerta libera.È consigliata la prenotazione ai numeri telefonici: 334 3014513 Vaniera, 347 8890400 Pasqualina, 340 8258834 Daniela. In caso di maltempo l'escursione sarà rimandata a domenica alle 15.30. La presidente del Ctg El Preon, Vaniera Magnini, il 20 luglio partirà con un gruppo di volontari per il Nepal per portare i fondi raccolti in Italia attraverso varie iniziative direttamente al monaco Jampa Gurmet, il cui villaggio, Pawo Gunpa, che si trova vicino a Khodari, è stato distrutto dal terremoto. Li sarà allestito un campo con la mensa per tutti gli abitanti, quasi esclusivamente anziani. C.M.

Soccorso alpino di Primiero

e Feltre in addestramento congiunto

Mer, 01/07/2015 - 07:23

0 connect 0 twitter 0 linkedin email stampa

Chiudi Apri

Un addestramento tra stazioni del soccorso alpino per affinare le tecniche operative e per confrontarsi direttamente su un possibile scenario di intervento congiunto: gli spalloni del Sass de Mura e del Sass di Scarnia, nel Gruppo del Cimonega. Sabato scorso, si è svolta sulle Vette Feltrine una esercitazione che ha coinvolto le stazioni di Feltre e quelle di competenza della zona del Primiero, ovvero Caoria, Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza.

La giornata è iniziata alle 8 con il ritrovo a Malga Neva, dove con diverse rotazioni l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha trasportato in quota le squadre composte sia da soccorritori feltrini che del Primiero. Tre gli scenari di intervento ipotizzati, in parete e in ambiente ostile. In parete si è simulato il recupero di una cordata volata lungo una via, con i soccorritori scesi dall'alto che, dopo aver attrezzato la barella con l'infortunato, la hanno calata fino alla base.

Le manovre, messe in atto da 35 volontari, si sono concluse alle 16.30 con una breve riunione finale, dove i soccorritori hanno espresso le proprie impressioni, discutendo le problematiche riscontrate durante l'esercitazione. La stretta collaborazione tra soccorso alpino di Feltre e del Primiero è nata ormai tre anni fa con lo scopo di confrontarsi tra stazioni di zone confinanti e cercare di uniformare il modo di lavorare insieme, nell'ottica di eventuali interventi associati, peraltro già avvenuti in passato.

Valsugana - Primiero

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

View the discussion thread.

Alluvione Sardegna:pm,a giudizio sindaci

Alluvione Sardegna:pm,a giudizio sindaci

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

(ANSA)-TEMPIO PAUSANIA,1 LUG - La richiesta di rinvio a giudizio dei sindaci di Olbia e Arzachena, e di tre dirigenti del comune di Olbia e uno della Provincia di Olbia-Tempio, è stata ribadita dal pm Angelo Beccu durante l'udienza preliminare tenutasi davanti al Gup Vincenzo Cristiano. Sono accusati di disastro colposo e omicidio colposo per la mancata diffusione dell'allerta meteo e per la mancata manutenzione dei canali in occasione dell'alluvione del 18 novembre 2013 in cui persero la vita il Gallura 13 persone.

Y2E-AR

Maltempo: almeno 30 morti nel Darjeeling

Maltempo: almeno 30 morti nel Darjeeling

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

NEW DELHI, 1 LUG - Almeno 30 persone sono morte, dieci sono considerate disperse, e decine di case sono andate distrutte a causa di frane e inondazioni provocate nelle ultime ore da intense piogge abbattutesi sul distretto di Darjeeling, nello Stato indiano nord-orientale di West Bengala. Le località più colpite della zona, nota per la sua produzione di tè, sono Tingling Tea Garden e Kalimpong, che da sole registrano la perdita di 26 vite umane. Alcune frane e inondazioni sono avvenute in piena notte

SAL

Salta la riapertura provvisoria di via Marinella

SARZANA pag. 12

Opere onerose, mancano i soldi

La barriera che da nove mesi, dopo l'esondazione del Parmignola, interrompe via Marinella con gravi disagi nei collegamenti

SARZANA A QUESTO punto non ci sarà neppure un'apertura provvisoria per via Marinella, la strada che unisce Marinella con Dogana di Ortonovo chiusa dopo l'alluvione del 5 novembre scorso per il crollo dell'argine del torrente Parmignola. Il collegamento resterà interrotto. La Snam Rete Gas, società leader in Italia nel trasporto e dispacciamento di gas naturale, ha chiesto la messa in sicurezza del tratto di territorio dove passa il suo metanodotto che fornisce gas alla vicina città di Carrara. «Regole vincolanti spiegano all'Ufficio Territorio del Comune di Sarzana alle quali non è possibile derogare». Le prescrizioni che sono arrivate sul tavolo dell'ufficio lavori pubblici pesano a tale punto che i tecnici hanno dovuto rivedere i lavori e soprattutto capire da quale capitolo di bilancio sarà possibile attingere il denaro per pagare la ditta che dovrà svolgere anche i lavori di messa in sicurezza. I lavori fino ad ora messi in cantiere provengono dai proventi delle multe per violazione al codice della strada. Un problema non facile di questi tempi, ricchi solo di ristrettezze economiche. TRE le possibili soluzioni: procrastinando alcuni lavori in programma per quest'anno al prossimo 2016, trovare risorse ulteriori o limare alcune spese già previste in bilancio, che si andrà ad approvare entro il mese. Insomma resta ancora molto da definire. In Comune nel frattempo stanno già lavorando per reperire quei 65mila euro in più che serviranno per mettere al sicuro la condotta del gas. Ma a quanto ammontava l'impegno di spesa complessivo per ripristinare la viabilità provvisoria in via Marinella? L'intervento che l'amministrazione sarzanese si accingeva a mettere in atto era stato finanziato in parte dalla Regione Liguria per 40mila euro, che aggiunti a quelli stanziati da Sarzana avrebbero portato ad un investimento di 105mila euro. I soldi erano stati trovati, gli uffici stavano definendo gli ultimi ritocchi al progetto definitivo e si preparavano a dare il via all'appalto. Ora invece la messa in sicurezza della condotta di distribuzione del gas farà lievitare la spesa a 160mila euro e allungare i tempi dell'appalto. Insomma con tutta probabilità la strada continuerà a rimanere chiusa al traffico ancora per qualche mese, forse se ne riparlerà a settembre. Anche se l'amministrazione non esclude la possibilità di riuscire ad «adottare procedure più snelle per velocizzare l'appalto». ALTRO intervento su cui l'amministrazione sta lavorando è la nuova strada che fiancheggia lo stadio Miro Lupieri e per la quale il Comune avrebbe già stanziato 110mila euro. A questi si aggiungono i 150mila che dovrebbero arrivare dalla Regione per un costo complessivo di 260mila euro. In questo caso il progetto è stato affidato allo studio dell'ingegnere Galletto e si trova ancora in fase preliminare. I lavori, se tutto andrà secondo il cronoprogramma, dovrebbero partire entro l'anno. A.M.Z.

Image: 20150702/foto/1719.jpg

Giro di vitecontrogl scarichiabusivi

LA SPEZIA PROVINCIA pag. 11

CALICEAL CORNOVIGLIO

CALICE UN'ORDINANZA per obbligare Acam a installare una nuova fossa di raccolta delle acque di scarico provenienti dall'abitato di Vichieda e a verificare gli altri impianti analoghi installati dopo l'alluvione di quattro anni fa che aveva devastato l'intero impianto di depurazione del comprensorio comunale, ma anche per obbligare i proprietari degli immobili situati a Vichieda, Felettino e Borasco ad allacciarsi alla fognatura pubblica. Giro di vite a Calice al Cornoviglio da parte dell'amministrazione comunale contro gli scarichi abusivi. Il sindaco Mario Scampelli nei giorni scorsi ha infatti emanato una specifica ordinanza per invitare i cittadini ad allacciarsi alla rete fognaria e per costringere Acam Acque a installare una nuova fossa imhoff nella frazione di Vichieda in sostituzione di quella posizionata a seguito dell'alluvione del 25 ottobre 2011 per raccogliere le acque reflue in precedenza trattate nell'impianto di depurazione a servizio di alcuni borghi collinari, situato a Terrugiara e andato danneggiato da frane e smottamenti. I cittadini avranno ora sessanta giorni di tempo per mettersi in regola, pena pesanti sanzioni. «Nell'impossibilità di allaccio alla pubblica fognatura, come previsto dalla normativa, è obbligo procedere alla regolarizzazione degli scarichi di acque reflue mediante richiesta di autorizzazione provvisoria allo scarico» si legge nell'ordinanza del sindaco Scampelli, con il Comune che ben presto potrebbe avviare un censimento per verificare «che non siano presenti casi di fabbricati isolati non allacciati alla pubblica fognatura e non dotati di impianti di depurazione». Il giro di vite è scattato a seguito di un esposto inoltrato da un cittadino alle istituzioni, sfociato successivamente in un controllo congiunto tra il Comune e Acam Acque per verificare la presenza di scarichi fognari abusivi nel torrente Felettino, in località Borrello.

Ondate di calore fino a domenica, stato di allarme climatico sulle coste

L'allerta della Protezione civile, la Regione attiva il "Pianocaldo"

Tags meteo ondate di calore allerta meteo caldo

01 luglio 2015

Torna il gran caldo nel fine settimana lungo le coste venete VENEZIA. Tornano le ondate di calore: sarà un fine settimana ad alto disagio fisico. La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro Meteorologico di Teolo - annuncia, infatti, che il 2 luglio, a causa delle alte temperature, il disagio fisico sarà prevalentemente intenso nelle zone costiere, anche se la qualità dell'aria sarà buona/discreta.

Per venerdì 3 e sabato 4 luglio il disagio fisico è previsto prevalentemente intenso, e la qualità dell'aria sarà in peggioramento a partire dalle zone pedemontane.

L'allerta investirà tutta la regione, tanto che la Protezione Civile della Regione del Veneto ha dichiarato lo Stato di Allarme Climatico per Disagio Fisico per la sola Zona Costiera dal 2 luglio al 4 luglio. A seguito della dichiarazione, come prevede la procedura sanitaria del Veneto, l'assessore alla Sanità Luca Coletto ha attivato il «Piano Regionale Caldo», che scatta quest'anno per la prima volta, seppur limitatamente alle coste. La prima attivazione, nel 2014, era stata necessaria il 9 giugno.

«Si tratta - ricorda Coletto - di una particolare organizzazione in rete che vede collaborare l'emergenza-urgenza, la rete ospedaliera, quella territoriale, l'Arpav, la Protezione Civile e i Servizi Sociali Regionali e degli Enti Locali per rafforzare l'assistenza ed il monitoraggio delle condizioni di salute delle categorie più a rischio di fronte a particolari condizioni di caldo, abbinata ad un peggioramento della qualità dell'aria. Si tratta ad esempio, di intervenire con priorità nei casi più gravi, ma anche di assistere, dal punto di vista informativo e di contatto, le persone in condizioni più disagiate, come gli anziani, e in generale le persone malate croniche che vivono sole». Il «Piano Caldo» indica la popolazione a maggior rischio negli anziani; bambini da zero a 4 anni; diabetici; ipertesi; in chi soffre di malattie venose; nelle persone non autosufficienti; in chi ha patologie renali e in chi è sottoposto a trattamenti farmacologici particolarmente pesanti. Le condizioni di «disagio» sono calcolate sulla base di un indice specifico denominato «Humidex» che considera, temperatura, tasso di umidità e qualità dell'aria.

Qui la pagina sul sito del Comune di Venezia dedicata alle Ondate di calore, con l'elenco dei centri climatizzati dove - soprattutto per le persone anziane - trovare refrigerio.

Tags meteo ondate di calore allerta meteo caldo

Seconda casa sgomberata per la frana

Seconda casa
sgomberata
per la frana

Fortunago

FORTUNAGO Una frana ha colpito il versante di Costa Cavalieri, frazione di Fortunago minacciando acquedotto, metanodotto, la rete di illuminazione pubblica e una casa. Il sindaco Pier Achille Lanfranchi ha inoltrato una richiesta alla Regione Lombardia chiedendo un intervento immediato volto a risanare l'intera area mettendo in sicurezza le infrastrutture pubbliche. «Il movimento franoso si è verificato a causa del maltempo verificatosi tra l'autunno scorso e il periodo invernale. spiega il primo cittadino Lanfranchi Noi avevamo chiesto subito un sopralluogo e un parere da parte dei geologi dell'Università di Pavia che hanno steso una relazione sullo stato dello smottamento. Ora siamo in attesa di un intervento da parte di Regione Lombardia che a mio avviso dovrebbe arrivare in tempi brevi». Infatti, secondo il sindaco gli interventi di risanamento andrebbero fatti in questo periodo al fine di evitare nuove ondate di maltempo che potrebbero peggiorare una situazione già preoccupante. «Sul versante interessato dalla frana si trova una villa di recente costruzione utilizzata come seconda casa da un cittadino residente a Pavia. continua Lanfranchi Per evitare ogni possibile pericolo per le persone abbiamo deciso di emettere un'ordinanza di sgombero». Mattia Tanzi

La protezione civile in campo a Broni

Esercitazione simulando una calamità e prova di aspirazione delle acque di un laghetto

BRONI Nello scorso fine settimana, una quindicina di volontari della Protezione civile di Broni e Pietra de Giorgi sono stati impegnati in un'esercitazione. Si tratta di appuntamenti fissi, necessari per essere abilitati come gruppo operativo sul territorio. Alla presenza del coordinatore provinciale Marco Feltri, gli uomini in "giallo" hanno montato le tende ministeriali, utilizzate in caso di calamità naturale, provato le apparecchiature in dotazione: torre faro, motopompa e moto generatore. C'è stata anche una prova pratica di aspirazione delle acque nel laghetto artificiale in località Fontanile di Vescovera. «Siamo stati impegnati dalle 8.30 fino alle 18 - spiega Pinuccio Mozzi, coordinatore della Protezione civile di Broni - È un'occasione per tenersi in allenamento e far vedere le attrezzature ai nuovi arrivati, in tutto quattro persone, di età compresa tra i 19 e i 49 anni. Forze fresche che si aggiungono alle trenta unità già operative. È la prima di una serie di esercitazioni che faremo nel corso dell'anno. Prima della fine dell'estate ne organizzeremo una radio-cartografica, in cui si impara ad utilizzare l'alfabeto fonetico internazionale. Quindi in autunno ripeteremo un'esercitazione di montaggio tenda e non è da escludere l'organizzazione di una simulazione di ricerca persona. Voglio ringraziare Marco Ricci, coordinatore del gruppo di Pietra che collabora sempre con noi». La Protezione civile sarà presente domenica 12 luglio alla Festa del volontariato in piazza Garibaldi, dove allestirà uno stand per illustrare il proprio operato. Nel frattempo procedono i lavori per la sede di via Montebello. (f.scab.)

L'alluvione è solo un brutto ricordo Riapre la Trattoria dei Pescatori alla Foce*INTERNET LA STORIA*

FOTOGALLERY

Regione Liguria, il primo giorno dell'era Toti Tutte le immagini SPORTE WEB Addio a SampTv, e il video d'addio diventa un caso sui social network

Alluvione, Burlando e Briano nel mirino dei pm

Nell'inchiesta sull'alluvione dello scorso ottobre si stanno valutando le posizioni dei due ex amministratori Secondo le indagini della polizia giudiziaria le lacune nella Protezione Civile sarebbero vecchie di anni
di GIUSEPPE FILETTO

01 luglio 2015

Prosegue l'inchiesta sulle responsabilità nell'alluvione del 2014 (bussalino)

LE FALLE all'interno della macchina organizzativa della Protezione Civile Regionale erano presenti da tempo, prima dello scorso ottobre (l'ultima alluvione) e ancora prima che all'assessorato all'Ambiente si insediassero Raffaella Paita, nel luglio 2014. Non che quest'ultima non sia chiamata a rispondere sulla riorganizzazione del sistema di emergenza, ma le medesime responsabilità andrebbero cercate anche tra coloro che l'hanno preceduta: l'ex assessore Renata Briano e l'allora presidente della Regione Claudio Burlando, al quale la Presidenza del Consiglio affida la Protezione Civile.

Burlando e Briano al momento non risulterebbero indagati, ma sul loro conto emergerebbero delle responsabilità, nella relazione molto riservata che la polizia giudiziaria nelle scorse settimane, a fine indagine, ha trasmesso alla Procura della Repubblica. Carteggio compilato dopo attenti approfondimenti di indagine, e una volta rivisitati i documenti, le delibere e gli atti amministrativi relativi all'organizzazione del Dipartimento di Protezione Civile. Un sistema che fino a qualche tempo fa non garantiva la reperibilità 24 ore su 24 e invece prevedeva l'apertura della sala operativa soltanto in caso di allerta meteo.

D'altra parte, Gabriella Minervini, il direttore generale del Settore Ambiente che fino a tutto il 2014 ha guidato ad interim anche la Protezione Civile, aveva scritto quindici lettere alla presidenza della Regione ed all'assessorato, lamentando la vacanza al vertice e le carenze di organico. Ragioni che avrebbe ribadito durante gli interrogatori ai pm Patrizia Ciccicarese e Gabriella Dotto, titolari dell'inchiesta. Quelle missive, inviate tra il 2012 e il 2014 e consegnate ai pm, mettevano in guardia i vertici politici dai potenziali pericoli che si possono correre, senza avere un apparato all'altezza. "In due anni, però, poco era stato fatto e la macchina dell'emergenza si è trovata impreparata".

Paita e Minervini risultano indagate di omicidio colposo (la morte dell'ex infermiere

Antonio Campanella, di 58 anni) e disastro colposo (l'esondazione del Bisagno, i danni provocati alla città): per aver tenuto chiusa la sala operativa in una giornata in cui gli avvisi meteo annunciavano "temporali persistenti e diffusi su tutto il Genovesato". Tant'è che il Comune di Genova fin dalle 11 del mattino al Matitone aveva aperto il Centro Operativo Comunale.

L'articolo completo su Repubblica in edicola e R+

Scompare da casa, era al Belice

Cuornè. 48 ore di ansia in città, poi il ritrovamento di Giuseppe Cotella, 84 anni di Mauro Giubellini wCUORGNÈ L intera città ha tirato un sospiro di sollievo: Giuseppe Cotella, 84 anni, storico commerciante ed appassionato di montagna, è stato ritrovato lunedì sano e salvo. Era scomparso nel primo pomeriggio di sabato. Il telefonino sul tavolo della cucina e l'auto regolarmente parcheggiata davanti a casa. Appassionato di montagna ed esperto alpinista, Giuseppe Cotella, trascorre ogni attimo di tempo libero all'aria aperta. L'allarme è scattato domenica sera, la denuncia ai carabinieri è stata fatta lunedì mattina, dalla moglie che ormai temeva il peggio. La macchina dei soccorsi è scattata: soccorso alpino, volontari del Cai (di cui Cotella è una colonna) carabinieri hanno setacciato metro per metro tutti i percorsi che il pensionato era solito fare. La settimana scorsa aveva accompagnato le classi elementari della Clochette in gita a Belmonte, palesando la consueta lucidità ed invidiabile forma fisica. Giuseppe Cotella è stato ritrovato verso le 14 vicino al santuario del Belice, a quota 900 metri. Era seduto sulla scalinata dell'edificio sacro (meta di pellegrinaggi da tutto il Piemonte per la bellezza del panorama di cui si può godere). È parso tranquillo. I suoi amici del Cai lo hanno rifocillato. Aveva passato la notte all'interno del santuario di cui aveva le chiavi perché spesso vi si recava per tenere in ordine l'area. Riaccompagnato a Cuornè, è stato poi lungamente interrogato dai carabinieri che hanno archiviato il caso come allontanamento volontario. Giuseppe Cotella anni fa aveva perso il figlio Roberto, appena sposatosi, vittima di un incidente in montagna. Era caduto durante un arrampicata. Con la moglie vissero con grande dignità quel lutto terribile ma lasciarono la rinomata latteria che gestivano nella centrale via Garibaldi.

Cade su un nevaio Ferito sacerdote belga

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 02/07/2015 - pag: 41

Rhêmes-Notre-Dame

Un sacerdote belga è scivolato su un nevaio ed è finito in un buco tra la neve e la roccia. È successo ieri pomeriggio nel vallone di Torrent, a 2.200 metri di quota, sul sentiero per il col Fenêtre, a Rhêmes-Notre-Dame. L'allarme è stato da un compagno di escursione. Sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino che hanno estratto il religioso dal buco incolume.

Resta bloccato in mezzo al torrente Bambino salvato con l'elicottero

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 02/07/2015 - pag: 39

Valpelline

Il pomeriggio per un bambino di 5 anni di Valpelline si è chiuso con un giro in elicottero. Il piccolo stava giocando al bordo della Dora, nella zona dell'area picnic. Ha approfittato dell'acqua bassa per spingersi fino al centro del torrente, raggiungendo un isolotto. Poco più tardi però sono state aperte le chiuse della presa che è situata più a monte e il bambino è rimasto bloccato sull'isola. Sono intervenuti i vigili del fuoco e l'elicottero del Soccorso alpino. Una guida si è calata e lo ha caricato con il verricello. Il bambino sta bene. [c. p.]

Riconosciuto lo stato di calamità dopo le le piogge e frane di marzo

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 01/07/2015 - pag: 39

Provincia

Alla Provincia di Asti, insieme a quella di Cuneo, è stato riconosciuto lo stato di calamità naturale, in seguito agli eventi atmosferici dello scorso marzo, che hanno causato ingenti danni alle strade e alla viabilità provinciale. Il provvedimento è stato deliberato dal Consiglio dei Ministri. «Si tratta di un atto dovuto, viste le condizioni delle nostre strade. Siamo soddisfatti e desiderosi di conoscere l'ammontare delle risorse a disposizione», commenta il Presidente della Provincia di Asti Marco Gabusi.

La strada della Serra interrotta per lavori

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 01/07/2015 - pag: 39

da domani a sabato

Dopo la superstrada Biella-Cossato e una lunga serie di arterie secondarie, la Provincia di Biella sarà al lavoro per un'operazione di restyling lungo la Settimo Vittone. Da domani e fino a sabato compreso la strada sarà chiusa al traffico veicolare. Lungo la Sp149 della Serra, su terreni di proprietà dell'ente di via Sella, gli operatori provvederanno al taglio di piante e verde che ormai da molti anni non avevano più visto alcun tipo di manutenzione. I lavori sono stati affidati dalla Provincia alla ditta Pellerei di Cossato. Nei prossimi giorni per sicurezza sia degli automobilisti sia degli operatori sarà necessario istituire sensi unici alternati regolati da impianto semaforico o in casi particolari procedere nuovamente con la totale chiusura della strada.

Lo scorso novembre, durante i giorni dell'alluvione, anche questa strada non era stata risparmiata dalla chiusura a causa di frane. La Provincia per regolare il traffico, con interessati i turisti che raggiungono la Valle d'Aosta ma anche molti pendolari che si recano a lavorare nell'eporediese, devierà gli automobilisti sulla Sp504 Mongrando-Donato e sulla Sp338 per chi si sposta in direzione di Ivrea. Nonostante il bilancio in dissesto, la Provincia periodicamente prosegue in interventi mirati di restyling per migliorare la viabilità lungo le arterie di propria competenza. [s. zav.]

Bambino bloccato su un isolotto al centro della Dora, salvato con l'elicottero

Valpelline, il piccolo stava giocando quando sono state aperte le chiuse e il livello dell'acqua è salito intrappolandolo.

Guarda anche

Leggi anche

01/07/2015

cristian pellissier

valpelline

Per un bambino di 5 anni di Valpelline il pomeriggio si è chiuso con un giro in elicottero. Il piccolo stava giocando al bordo della Dora, nella zona dell'area pic nic, e ha approfittato dell'acqua bassa per spingersi fino al centro del fiume, raggiungendo un isolotto. Poco più tardi però sono state riaperte le chiuse della presa che è situata a monte e il bambino è rimasto bloccato sull'isola. Sul posto i vigili del fuoco e l'elicottero del Soccorso alpino. Una guida si è calata e lo ha caricato con il verricello. Il bambino sta bene.

Escursionista stroncato da un malore

Il villeggiante, che aveva 70 anni, è morto lungo il sentiero verso l'Alpe Masucco in alta Val Sorba

Un precedente intervento dell'elisoccorso

Guarda anche

Leggi anche

01/07/2015

giuseppe orrù

borgosesia

Un villeggiante di 70 anni è morto a 1.550 metri di quota, lungo il sentiero che porta all'Alpe Masucco, in alta Val Sorba.

L'uomo stava scendendo dall'Alpe dell'Artorto con il compagno di gita e, casualmente, con un volontario del soccorso alpino di Scopello che si trovava in zona. Arrivati sul sentiero principale l'escursionista è caduto a terra per un malore.

Il volontario ha potuto dare l'allarme con la radio di servizio. La centrale del 118, avendo già tutti gli elicotteri impegnati, ha inviato una squadra del Soccorso alpino a piedi, che ha provato a rianimare l'uomo con il defibrillatore semiautomatico.

Nel frattempo è stato fatto alzare in volo l'elisoccorso di Torino (quello disponibile più vicino), ma il medico ha potuto soltanto constatare il decesso del villeggiante.

vai al Kappa FuturFestival con La Stampa

vai al concerto di Patti Smith

Alpinista biellese salvato dal Soccorso Alpino

BIELLA

Fortunatamente sta bene l'apinista, 26enne biellese, che è stato soccorso sulla via normale del Monte Emilius (3559m), ad Aosta. L'uomo è stato recuperato dal Soccorso alpino l'altra mattina, dopo che non aveva dato notizie di se a casa, i familiari hanno quindi mobilitato i soccorsi. Purtroppo però si è verificata una tragedia in alta Valle Formazza, un escursionista di Limbiate, nel milanese, Gaziano Antonacci, 33 anni, ha perso la vita a Pian dei Camosci, tra il rifugio Città di Busto e la diga dei Sabbioni, in seguito alla caduta su una pietraia. Un'altra tragedia l'escursione di Walter Grassini, 64 anni, di Legnano, morto venerdì, stroncato molto probabilmente a causa di un infarto. Era in compagnia della moglie Chiara, quando lo ha colpito un dolore alla schiena, mentre percorreva un sentiero sopra Garesio, nella provincia di Cuneo..

Autore:psx

Pubblicato il: 01 Luglio 2015

Tignale, esercitazione in forra per il Cnsas

Pubblicato il 1 luglio 2015

Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro RSS 2.0.

(red.) Il soccorso in forra, che interessa in particolare chi pratica canyoning o torrentismo, è uno degli ambiti più specialistici del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Oltre a disporre di una Scuola nazionale specifica per questo tipo di formazione, periodicamente si svolgono esercitazioni in scenari reali per testare nuove tecniche, per aggiornare i protocolli e per creare occasioni di confronto fra i tecnici preposti a questo genere di operazioni. L'intervento in forra è particolarmente complesso e richiede competenze di tipo speleologico e alpinistico.

Sabato 4 e domenica 5 luglio 2015, a Tignale (BS), sul Lago di Garda, si terrà un'esercitazione che coinvolge tutte e cinque le Delegazioni del SASL – Servizio regionale lombardo del CNSAS (V Bresciana, VI Orobica, VII Valtellina – Valchiavenna, XIX Lariana e IX Sepelologica). Il ritrovo è nei pressi del porto, dove avverrà la suddivisione delle squadre e in seguito il trasferimento per l'esercitazione vera e propria nei torrenti Baes e Vione.

Tweet

Cipressa: dopo il terremoto politico degli ultimi giorni, il sindaco ha incontrato i media ad una settimana dal commissariamento

Botta e risposta tra i Sindaco ed uno dei consiglieri dimissionari.

Il sindaco di Cipressa, Gianna Spinelli, è intervenuta ieri sulle dimissioni dei tre consiglieri di minoranza: Mauro Spinelli, Yari Rizzuto e Luigi Beltramelli. Il primo cittadino ha manifestato pieno rammarico e disapprovazione per il gesto dei tre consiglieri.

L'abbandono dell'incarico dei tre consiglieri, a 9 mesi dalla fine del mandato, ha generato un vero terremoto politico e visto che sono venuti a mancare i numeri necessari per gestire l'amministrazione comunale, dovrà intervenire un commissario prefettizio. Il commissario avrà il compito di amministrare l'ente fino all'elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco, da tenersi nel primo turno elettorale utile previsto dalla legge. Durante questo periodo il commissario eserciterà le attribuzioni conferitegli con il decreto che lo ha nominato. Inoltre potrà compiere qualunque atto, sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, non dovendo rispondere agli elettori.

Gianna Spinelli ha voluto sottolineare che alcune delle manifestazioni non verranno annullate, grazie all'aiuto delle associazioni di volontariato come la Proloco Cipressa a Colori, l'Associazione Amici di Aregai e l'Associazione Lingueglietta 1434. Il sindaco ha inoltre ringraziato la popolazione di Cipressa per la fiducia accordata, sperando di potersi presto ricandidare insieme alla sua squadra ed ultimare i progetti in corso. "Spero di poter rendere questo paese sempre più aperto alle nuove sfide che la società moderna richiede ed alle novità culturali, ma soprattutto spero di poter raggiungere gli obiettivi che ci eravamo prefissati".

Al termine c'è anche stato un 'botta e risposta' tra il sindaco ed il portavoce dei consiglieri dimissionari della minoranza, Mauro Spinelli. Infatti Gianna Spinelli ha concesso la parola al consigliere dimissionario che ha potuto esporre le motivazioni delle dimissioni: "Alcune cose che ci hanno costretto a rassegnare le dimissioni - ha evidenziato l'ex consigliere - riguardano degli spiacevoli episodi che si sono verificati negli ultimi tempi e l'impossibilità di poter svolgere il proprio incarico in tutta serenità. Il sindaco non solo si è preso il merito esclusivo dell'abassamento dell'Imu, che tra l'altro era una nostra idea, ma ha omesso fino a qualche mese fa di comunicare un avanzo in bilancio di circa 750 mila euro. Ma da dove escono questi soldi? A tutt'ora nessuno della maggioranza in sei mesi si è degnato di dare una risposta. Inoltre il sindaco ha assegnato al fratello la pulizia del Rio Aregai, senza richiedere una gara d'appalto e concettualmente l'azione ha comportato un chiaro conflitto d'interessi". Infine Spinelli ha denunciato l'uso continuativo della macchina di servizio per 31 giorni.

Il sindaco Gianna Spinelli ha così replicato alle accuse dell'ex consigliere: "Per quanto riguarda i soldi in avanzo, bisogna considerare che circa 200 mila euro sono stati vincolati al pagamento di alcune opere eseguite presso il cimitero, mentre i soldi rimanenti sono rimasti a residuo. Per quanto riguarda la pulizia del tratto del torrente di Aregai, l'anno precedente la ditta Littardi aveva chiesto 4.500 euro per l'esecuzione dei lavori, mentre mio fratello per la riduzione dell'occlusione ha chiesto solo 1.600 euro. Poichè si preannunciavano precipitazioni imminenti, mi è sembrato giusto, per evitare un'esondazione, assegnare il lavoro a mio fratello, facendo risparmiare al comune una bella cifra. Infine, -ha dichiarato Gianna Spinelli-, per quanto riguarda l'uso continuativo della macchina di servizio, tengo a precisare che è dal 2011 che per i trasferimenti di servizio, ho sempre usato la mia macchina senza chiedere rimborsi! Purtroppo ultimamente la mia macchina si è rotta ed ho ritenuto opportuno usare quella di servizio solo ed esclusivamente per spostamenti inerenti alle esigenze del mio incarico. Comunque - ha aggiunto il sindaco - le vostre dimissioni hanno tradito le aspettative dei nostri concittadini e mi è sembrato tutto sommato un atteggiamento poco responsabile".

Maurizio Losorgio

<!--

Appello su Facebook: Mio figlio è scomparso

Appello su Facebook:

«Mio figlio è scomparso»

UNA MADRE DI LANA

LANA Un giovane di Lana, Simon Winkler di 21 anni, manca di casa da domenica scorsa. Disperato l'appello della madre Elisabeth che ha chiesto aiuto agli inquirenti per rintracciare il figliolo e ha lanciato un grido d'aiuto su Facebook. La donna ha raccontato prima ad un'emittente televisiva locale del figlio Simon assente da casa dalla serata di domenica. Dopo una serie di verifiche, a livello provinciale è scattata la consueta fase delle ricerche di scomparsi cui partecipa la protezione civile. Ai carabinieri di Lana, fino al tardo pomeriggio di ieri, non era giunta alcuna segnalazione di scomparsi. Anche ai locali vigili del fuoco non era pervenuta alcuna comunicazione. Dopo l'avvio della procedura, sono subito scattate le varie operazioni previste dal piano della protezione civile. Ma fino a tarda sera nessuna segnalazione utile era giunta né alla signora Elisabeth né ai suoi congiunti. Di Simon Winkler pare non vi sia traccia. La mamma spera che sia all'estero e che non abbia avuto il tempo di telefonare. Cresce nella donna l'apprensione ma anche la speranza che il figliolo possa essere trovato al più presto dopo l'avvio di una ricerca su tutto il territorio provinciale. (e.d.)

Scivola su un nevaio sopra Rhemes, ferito prelato belga

Rhêmes - Notre - Dame - A dare l'allarme è stato il compagno. Sul posto è intervenuto il Soccorso alpino valdostano che ha estratto il religioso dalla crepa e lo ha condotto a valle.

Tweet

Sta bene il prelato belga protagonista oggi pomeriggio di un incidente di montagna in val di Rhemes. L'uomo è scivolato su un nevaio ed è finito in un buco tra la neve e la roccia. E' accaduto nel vallone di Torrent, a 2.200 metri di quota, sul sentiero per il col Fenetre, nel comune di Rhemes-Notre-Dame. A dare l'allarme è stato il compagno. Sul posto è intervenuto il Soccorso alpino valdostano che ha estratto il religioso dalla crepa e lo ha condotto a valle.

di Redazione Aostasera

01/07/2015

Rimane bloccato su un isolotto in mezzo al Buthier, bambino salvato da ll'elisoccorso

Valpelline - Il piccolo stava giocando con il fratellino nel corso d'acqua, poco fuori dall'abitato di Valpelline, vicino all'area picnic.

Il paese di Valpelline

Tweet

È rimasto bloccato su un isolotto in mezzo al torrente. Un bambino di 5 anni oggi pomeriggio è stato salvato dall'elisoccorso. Il piccolo stava giocando con il fratellino nel corso d'acqua, poco fuori dall'abitato di Valpelline, vicino a un'area picnic, quando è rimasto bloccato su un isolotto a causa dell'aumento improvviso della portata. Il piccolo, del posto, è stato tratto in salvo con il verricello dal Soccorso alpino valdostano. Sono intervenuti anche i Vigili del fuoco.

di Redazione Aostasera

01/07/2015

Monte Bianco, dispersa da ieri sera una istruttrice di parapendio francese

Courmayeur - L'allarme è scattato alle 20,30. Le ricerche, condotte dal soccorso alpino valdostano, e concentrate sulla zona del Miage, sono riprese questa mattina alle sei con l'elicottero.

Immagine d'archivio

Tweet

Sono concentrate nella zona del ghiacciaio del Miage le ricerche di una istruttrice di parapendio francese che risulta dispersa da ieri sera nella zona del Monte Bianco. La donna era in volo sul versante italiano del massiccio montuoso con un gruppo di piloti, decollati oltralpe, ma non è rientrata. L'allarme è scattato alle 20,30. Le ricerche, condotte dal soccorso alpino valdostano, sono riprese questa mattina alle sei con l'elicottero.

di Redazione Aostasera

02/07/2015

Operazione antiterrorismo nel Nord 10 arresti, blitz anche a Bergam o

Il matrimonio di Fatima a Treviglio
Sposa per arruolarsi nell Isis

2 luglio 2015

2 LUGLIO 1 Il matrimonio di Fatima a Treviglio (concordato per scappare in Siria a combattere)

È una rete di scambi famigliari, conoscenze, matrimoni e unioni (ben ricostruita dal Corriere oggi) finalizzata ad una sola cosa: il jihad. Tutto ruota attorno ad un nome, quello di Fatima, ovvero Maria Giulia Sergio, la 27enne italiana convertita all'Islam che ora si trova in Siria, e che sarebbe stata un punto di riferimento per la cellula terroristica italiana sradicata con gli arresti di ieri. Che avrebbe avuto nella bergamasca più di un trascorso. Anzitutto a Treviglio, paese dove Fatima, lo scorso 17 settembre, avrebbe sposato l'albanese Aldo Kobuzi, arrivato pochi giorni prima dai Balcani proprio per le nozze. Un matrimonio fortemente voluto da Fatima, che cercava qualcuno con cui poi partire per la Siria. Le foto del fatidico "sì" (in cui Maria Giulia si presenta con un abito bianco che le copre completamente il volto) oggi sono su tanti giornali. L'origine di quelle nozze era stata poche settimane prima, a San Paolo D'Argon, presso la moschea At Tawheed: qui Fatima aveva incontrato un'altra donna albanese, Lubjana Gjecaj, figura chiave della storia, che risiede a Treviglio col marito. Sarebbe stata lei a introdurla all'uomo che poi avrebbe sposato: in un'intercettazione parla ad un'amica di questa giovane italiana «che è diventata pazza quando le ho detto che un fratello musulmano sta cercando una moglie per andare alla Jihad». Aldo arriverà in Italia l'8 settembre, appena 11 giorni prima del matrimonio: il tempo di conoscere Fatima e di sposarla. Neanche una settimana dopo i due saranno a Fiumicino, in partenza per la Turchia: qui ad attenderli ci saranno la madre e la sorella di lui, con cui poi passeranno in Siria. Dal Paese Mediorientale Maria Giulia si farà fotografare più volte col burqa addosso, raccontando alla famiglia che il marito «è stato trasferito in un campo di addestramento in Iraq per essere considerato un vero mujahed». Lì attendevano, secondo l'accusa, che li raggiungessero anche i genitori e la sorella di Fatima, convertiti pure loro all'islam e fermati ieri dalla Digos.

2 Parla l'Imam di Zingonia: «Arrestato perché volevo una grande moschea»

Parla dal carcere di Rossano Calabro Muhammad Zulkifal, l'imam 42enne che lo scorso 24 aprile è stato fermato a Pognano nell'ambito di una maxi-inchiesta sul terrorismo in Italia. Continua a rivendicare la propria innocenza, convinto di essere finito dietro le sbarre per ragioni politiche, ovvero per il suo intento di costruire «una grande moschea a Zingonia». Ribadisce che le intercettazioni che lo inchiodano, in realtà, sarebbero state tradotte male: «Posso aver parlato di fatti di cronaca pakistana e afghana. Viviamo in Paesi in cui c'è la guerra. Voi non potete capire cosa vuole dire. Sono all'ordine del giorno esplosioni, battaglie, carcerazioni, assalti, operazioni di polizia e quando si parla con parenti e amici in patria si riportano fatti di tutti i giorni. Niente più di questo». Dice di conoscere gli altri indagati per aver convissuto con loro nel 2004 a Olbia, ma ora in carcere vuole rimanere isolato da loro, come per purificarsi. Una difesa che però, fino ad oggi, il Tribunale di Sassari (che conduce l'indagine) non ha voluto ascoltare, lasciando in carcere l'uomo, in Italia da molti anni. «Mi sento anche un po' italiano dopo vent'anni. Un musulmano ortodosso italiano. Si può? Ho chiesto la cittadinanza, voglio che i miei figli crescano qui, che diventano bravi professionisti, se l'Italia mi vuole».

3 Scanzo, lite finisce in sparatoria: uomo in ospedale

È finito in ospedale in codice rosso un 54enne di Scanzo, frazione di Rosciate, dopo che ieri sera, attorno alle 20, è stato colpito a una gamba da due colpi di pistola, esplosi da un 40enne. Quest'ultimo, secondo le ricostruzioni della polizia, avrebbe avuto un diverbio con il ferito dopo essere entrato con la sua auto nel campo coltivato dal 54enne. Dopo il litigio, l'autista dell'auto avrebbe estratto una pistola e sparato, ma le ricostruzioni fin qui fatte trovano diversi punti oscuri. Il ferito è stato portato d'urgenza in ospedale, è in codice rosso ma fortunatamente non è in pericolo di vita.

1 LUGLIO

1 Operazione della Polizia: 10 arresti tra Milano, Bergamo e Grosseto. Erano pronti ad andare a combattere per la jihad
All'alba di mercoledì 1 luglio è partita una vasta operazione antiterrorismo della polizia di Stato, che ha portato all'arresto di 10 persone, 4 cittadini italiani, 5 albanesi e un cittadino canadese, accusati a vario titolo di associazione con finalità di terrorismo e organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo. Secondo gli inquirenti erano pronti a partire per la

Operazione antiterrorismo nel Nord 10 arresti, blitz anche a Bergam ***o***

Siria per sostenere la jihad. L'operazione, denominata Martese, ha interessato le province di Milano, Bergamo, Grosseto e in una città dell'Albania. A condurre le indagini la Digos di Milano, coordinate dal procuratore aggiunto Maurizio Romanelli e dal pm Paola Pirotta. Gli indagati sono parte di due famiglie, la prima formata da italiani convertiti da qualche anno all'Islam, la seconda da cittadini albanesi residenti nel Grossetano. Le due famiglie si sono imparentate con il matrimonio tra una ragazza italiana e un albanese, che dopo le nozze del settembre scorso hanno deciso di partire assieme per combattere in Siria.

Al centro di questo intricato caso ci sarebbe la figura di Maria Giulia Sergio, la giovane italiana partita a settembre 2014 per andare a combattere in Siria. Tra gli arrestati, infatti, ci sarebbero anche il padre, la madre e la sorella della Sergio, tutti residenti nel Comune di Inzago, nella Provincia di Milano. La giovane si trova in Siria insieme al marito di origine albanese, Aldo Kombuzi, di cui sono stati arrestati alcuni parenti. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, dalla Siria, la Sergio stava tentando di convincere la sua famiglia a raggiungerla in Siria per unirsi alla jihad. Attraverso delle intercettazioni telefoniche sono stati ricostruiti i suoi movimenti. Nella tarda mattinata è prevista una conferenza stampa in cui le forze dell'ordine daranno maggiori informazioni sul blitz compiuto alle prime ore del giorno.

2 61enne di Carona muore dopo essere stato colto da malore mentre era in auto

Nella mattina di mercoledì 1 luglio, un 61enne di Carona è morto in seguito a un malore che l'ha colto mentre si trovava sulla sua auto, in via Locatelli a Bergamo. Il pensionato si stava allontanando dalla via quando è stato male. L'allarme non è stato dato immediatamente, perché il corpo del 61enne è scivolato sul sedile del passeggero. Solo un passante, incuriosito dalla strana posizione dell'auto a bordo carreggiata, si è preoccupato e, una volta visto l'uomo all'interno privo di senso, ha chiamato i soccorsi. I medici hanno tentato di rianimare il pensionato, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare.

3 La Lega ha accolto a Romano i profughi con un presidio

Nella mattina di mercoledì 1 luglio, a Orio, sono sbarcati circa 25 migranti, che sono stati trasferiti nelle due palestre dell'Istituto Tecnico Rubini di Romano di Lombardia, struttura di proprietà della Provincia che è stata adibita a dormitorio per l'occasione. Giunti nel Comune della Provincia intorno alle 15, sono stati accolti da un piccolo presidio di protesta organizzato dalla Lega Nord, dopo che, nella mattinata, l'assessore alla Sicurezza e Immigrazione della Regione Lombardia ed esponente del Carroccio, Simona Bordonali, aveva diffuso un comunicato stampa assai polemico, in cui diceva: «Sono convinta che dopo l'ennesimo affronto da parte del governo, proprio da Bergamo e dalla Lombardia partirà la ribellione a queste politiche migratorie fallimentari, che di fatto hanno aperto le porte a un'invasione senza precedenti nella storia». A far scoppiare la rabbia dei leghisti un primo trasferimento di circa 30 profughi in una palestra di Filago, avvenuto nella tarda serata di martedì 30 giugno. Intanto è previsto per giovedì 2 luglio un nuovo arrivo di profughi nella Bergamasca, anche se non si sa ancora il numero preciso. Verranno ospitati nella palestra dell'Istituto Maironi da Ponte di Presezzo.

4 - I legali di Bossetti intenzionati a far riaprire il caso della ragazza trovata morta nel Serio

Secondo quanto riferito da L'Eco di Bergamo, i legali di Massimo Giuseppe Bossetti, l'uomo accusato di essere l'assassino di Yara Gambirasio e nei cui confronti il 3 luglio partirà il processo, sono intenzionati ad acquisire i fascicoli e far riaprire il caso della morte di Sarbjit Kaur, la giovane 21enne trovata morta nel Serio il 30 dicembre 2010. La ragazza, di origine indiana e residente a Martinengo, fu trovata senza vita nel letto del fiume, dopo una settimana dalla sua scomparsa. Allora fervevano in tutta la Bergamasca le ricerche di Yara e quando si trovò il cadavere di Sarbjit si pensò che fosse quello della tredicenne di Brembate Sopra. L'autopsia sancì che la 21enne era morta per annegamento. Il medico legale ipotizzò un suicidio e il pm Letizia Ruggeri archiviò il caso. Nonostante le proteste dei familiari della ragazza, il caso non fu mai riaperto. Ora, però, i legali di Bossetti sono intenzionati a portare in aula il caso, convinti che tra la morte di Yara e quella di Sarbjit ci sia un collegamento.

5 - Movida in Borgo Santa Caterina, solo quattro locali graziati dal regolamento Comunale

Il regolamento sulla movida in città è entrato in funzione e ha già iniziato a mietere le prime vittime. E non sono poche, soprattutto in Borgo Santa Caterina. Nel centro pulsante della movida di città bassa, infatti, appena 4 locali potranno svolgere la loro attività oltre le 23, tutte le altre invece, oltre a 9 altri locali sparsi per la città, dovranno rispettare lo stop alla vendita dalle 23 alle 7 del mattino. L'ordinanza è legata al regolamento voluto dalla Giunta Gori, che però sarà ufficialmente attivo dal 13 luglio.

6 - Incidente davanti a Porta Nuova, traffico in tilt in città

Operazione antiterrorismo nel Nord 10 arresti, blitz anche a Bergam o

Intorno alle 19.30 di martedì 30 giugno, davanti a Porta Nuova, è avvenuto un incidente che ha coinvolto due vetture. Le due auto si sono urtate all'altezza del passaggio pedonale che collega i due propilei. I danni maggiori li ha riportati una Smart su cui erano a bordo due donne, rimaste bloccate a lungo all'interno, tanto che per estrarle sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Fortunatamente le due donne non sembrano essere in condizioni preoccupanti. A risentire dell'incidente, però, è stato soprattutto il traffico verso Città Alta: le auto sono state deviate su via Tiraboschi e via Camozzi, creando lunghe code.

7 - Espropri per la Brebemi, accordo un po' più vicino

Dopo un lungo stop, è ripartita la trattativa tra Brebemi e gli agricoltori i cui terreni sono stati espropriati per la realizzazione del nuovo tratto autostradale. I vertici della società Brebemi, del consorzio Bbm (che ha costruito l'autostrada) e tutti gli enti finanziatori del progetto hanno dato il via martedì 30 giugno a una riunione ritenuta decisiva per raggiungere l'obiettivo di trovare un accordo per ridare il via al pagamento, fermo da mesi, delle indennità agli agricoltori espropriati.

30 GIUGNO

1 Bambino rischia di affogare alla piscina di Antegnate e va in arresto cardiaco

Nella mattina di martedì 30 giugno si sono vissuti attimi di panico alla piscina Center Park di Antegnate: un bambino di 8 anni è andato in arresto cardiaco per aver rischiato l'annegamento. Gli assistenti sul posto hanno rianimato il piccolo, ma l'elisoccorso giunto sul posto ha comunque portato il bambino, che intanto aveva ripreso coscienza, al Papa Giovanni, dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Le sue condizioni, inizialmente gravi, sono migliorate grazie ai soccorsi ricevuti. Intorno alle 14 i medici hanno sciolto la prognosi e il bambino sta bene.

2 Detenuta dà fuoco a un materasso e rimane ustionato

La mattina di martedì 30 giugno una detenuta del carcere di Bergamo, in via Gleno, è stata ricoverata per ustioni all'ospedale Papa Giovanni del capoluogo orobico. La donna aveva dato alle fiamme il materasso della sua cella. Nell'incendio è però rimasta ustionata. Immediato l'intervento della polizia penitenziaria e dei soccorsi. Quattro agenti sono rimasti intossicati dal fumo, ma loro sono stati ricoverati all'ospedale di Seriate. Le condizioni della detenuta non sono gravi.

3 Grave incidente sulla A4: coinvolto un tir e 5 auto. I feriti sono sei

Intorno alle 10.30 di martedì 30 giugno nel tratto della A4 tra Cavenago e Dalmine ha avuto luogo un grave incidente, che ha coinvolto un tir e ben 5 auto. Ancora da ricostruire la dinamica dello scontro. Si sa solo che il tir si è ribaltato, coinvolgendo nell'incidente anche 5 autovetture che stavano sorpassando. I feriti sarebbero 6, ma nessuno, fortunatamente, in gravi condizioni.

4 - Il Comune approva, in seduta straordinaria, l'accordo con l'Atalanta per l'affitto dello stadio. Oggi la firma

Verrà firmato martedì 30 giugno il nuovo contratto di affitto dello stadio Comunale di Bergamo tra Palazzo Frizzoni e Atalanta. La sera di lunedì 29, infatti, la Giunta, riunitasi in una seduta straordinaria, ha dato via libera al nuovo accordo. Francesco Valesini, assessore alla Riqualificazione urbana e all'Edilizia pubblica e privata, spiega che la delibera sul rinnovo del contratto di servizio con Atalanta, oltre che l'accordo sui lavori che sono in corso di esecuzione, sono stati approvati. L'accordo, precisamente, durerà altri 4 anni, come i precedenti. Dopo mesi di lunghe trattative, polemiche e discussioni, finalmente si è giunti a un punto d'incontro: il canone sarà di 440mila euro all'anno, ma la principale novità è l'inserimento di una clausola all'interno del contratto che permetterà alla società atalantina, in futuro, anche di comprare l'impianto.

5 - Venerdì parte il processo a Bossetti. La difesa vuol portare in aula 711 testimoni

Venerdì 3 luglio, al Tribunale di Bergamo, prenderà il via l'attesissimo processo nei confronti di Massimo Giuseppe Bossetti, l'uomo accusato di essere l'assassino di Yara Gambirasio e in carcere dal 16 giugno 2014. E la difesa del muratore di Mapello ha deciso di portare in aula un elenco interminabile di testimoni: ben 711. Chiaramente il giudice Antonella Bertoja, presidente della Corte d'Assise, molto probabilmente sfolterà questa lista, ma sempre tanti restano. L'avvocato Claudio Salvagni, però, non ci sta: «Non sono poi così tanti. Durante le indagini sono stati sentiti 4.300 testimoni. I nostri 711 sono poca cosa a confronto. E se anche gli inquirenti avevano deciso di interrogarli, un motivo ci sarà». Tra coloro che la difesa vorrebbe portare in aula a testimoniare ci sono anche la madre di Bossetti, suo figlio

Operazione antiterrorismo nel Nord 10 arresti, blitz anche a Bergam o

maggiore (che ha solo 13 anni) e Mohamed Fikri, l'uomo che la Procura aveva inizialmente accusato dell'omicidio per poi tornare sui propri passi e archiviare il fascicolo d'indagine nei suoi confronti.

6 - È morto Daniele Allieri, il 67enne investito la sera del 24 giugno sulle Mura

Nella mattina di sabato 27 giugno, è morto, all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo, Daniele Allieri, il 67enne che mercoledì 24 giugno è stato investito sulle Mura da un 23enne di Nembro. La salma, trasferita nella camera mortuaria dell'ospedale, non è stata reclamata da nessuno e quindi non si sa ancora nulla sui funerali. Allieri, infatti, non aveva parenti stretti, se non un parente che vive in Francia e che non è stato ancora rintracciato. Nato proprio in Città Alta, negli ultimi anni Allieri aveva vissuto al Nuovo albergo popolare dell'Opera Bonomelli di via Carnovali. Solo recentemente aveva ottenuto dal Comune una casa popolare, in via Luzzati, zona Malpensata.

7 - Lunedì 29 giugno spostati gli ultimi profughi dal Gleno

Lunedì 29 giugno anche gli ultimi profughi che erano ospitati dall'ex casa di riposo in via Gleno sono stati spostati. Del resto il termine del 30 giugno per liberare la struttura, che dev'essere abbattuta, era già stato previsto da tempo per decisione del Consiglio di amministrazione della Fondazione Carisma. Ora i profughi che erano stati ospitati in via Gleno sono stati distribuiti in 16 diverse strutture della Provincia, gestite da Caritas e cooperativa Ruah (che già gestiva l'ex casa di riposo).

8 - Resta in carcere l'ultrà juventino di Romano accusato del lancio della bomba carta durante il derby di Torino

Giorgio Evenzio Saurgnani, l'ultrà juventino di Romano di Lombardia arrestato l'11 giugno con l'accusa di essere tra i responsabili del lancio di una bomba carta verso il settore dei tifosi del Torino avvenuto durante l'ultimo derby della Mole, resterà in carcere. Il Tribunale del Riesame ha infatti respinto l'istanza di scarcerazione formulata dal legale del tifoso, confermando la tesi del pm Andrea Padalino.

9 - A processo gli uomini e le donne che obbligavano un 67enne a fare l'elemosina

Per mesi e mesi, due anni fa, un pensionato di 67 anni ha vissuto nell'incubo: 4 persone lo costringevano, con minacce verbali e fisiche, a fare l'elemosina per loro. La sua pensione di 950 euro gli era stata sequestrata e se non riusciva a portare a casa almeno 80 euro al giorno veniva picchiato. A processo, per circonvenzione d'incapace ed estorsione, sono finiti due donne e due uomini: Ivana Titta, 51 anni, la figlia Katya Losciale, 24 anni, di Seriate, e i rispettivi compagni, Giovanni Ponzo, 38 anni, di Chignolo d'Isola, e Mauro Veiss, 29 anni, di Cologno al Serio. Se l'incubo del pensionato è finito il merito è di sua madre, 91enne, che insieme alla nipote e cugina dell'uomo ha sporto denuncia alle forze dell'ordine. In un'aula del Tribunale di Bergamo, lunedì 29 giugno il pensionato ha ripercorso quei tragici mesi. Dopo la morte della moglie (avvenuta nel 2012), l'uomo non era più lo stesso: con il morale a terra, era alla ricerca di compagnia. Così alla Malpensata, un giorno, aveva incontrato i suoi quattro futuri aguzzini, che approfittando della debolezza psicologica del 67enne erano riusciti a impossessarsi della sua pensione e lo avevano avviato all'accattonaggio. Il pensionato ha anche cercato di togliersi la vita.

29 GIUGNO

1 Catena umana per salvare donna nell'Adda: cingalese muore travolto dal fiume

È stato ricoverato in condizioni gravi all'ospedale Papa Giovanni XXIII dopo che ieri ha salvato la vita a una sua connazionale, in difficoltà nelle acque dell'Adda. Ma nella notte tra domenica e lunedì non ce l'ha fatta M.C.L., 31enne cingalese di Liscate, è stato protagonista ieri di un salvataggio rocambolesco presso Rivolta d'Adda: erano circa le 14.30 una donna rischiava di affogare nelle acque del fiume, che in quel tratto non è balneabile. A quel punto, un gruppo di cingalesi (3) ha composto una catena umana per recuperarla e trascinarla a riva, ma una volta recuperata la donna, il 31enne non è riuscito a contrastare la corrente dell'Adda e ne è stato sopraffatto. È stato trasportato per due chilometri, e non appena è scattato l'allarme sono dovuti intervenire i sommozzatori dei vigili del fuoco. Subito dopo il recupero sono cominciate le operazioni di rianimazione dell'uomo, che poi è stato trasportato d'urgenza all'ospedale bergamasco. Arrivato in gravi condizioni, si è spento nella notte.

2 L'Atb chiude in attivo il bilancio 2014 e presenta molte novità

Lunedì 29 giugno, l'Atb, l'azienda di trasporti di Bergamo, ha chiuso il bilancio 2014. L'Assemblea societaria ha approvato il bilancio consuntivo con un utile di 383.560 mila euro. Un nuovo segno più, dopo un periodo di segno meno causato dalla svalutazione della partecipazione in Tramvie Elettriche Bergamasche Spa. Ma a interessare al pubblico

***Operazione antiterrorismo nel Nord 10 arresti, blitz anche a Bergam
o***

bergamasco sono soprattutto le novità in dirittura d'arrivo: 21 nuovi autobus e la sostituzione integrale dei 130 parcometri della città. Il biennio 2015/2016 sarà inoltre ricco di investimenti importanti, in particolare quello per la realizzazione di nuovi sistemi di bigliettazione elettronica e di emissione a bordo dei biglietti.

3 Nella notte tra venerdì e sabato furti in ben 32 box nel quartiere Boccaleone

Nella notte tra venerdì 26 e sabato 27 giugno, sono stati forzati e svaligiati ben 32 garage nel quartiere Boccaleone di Bergamo. A segnalarlo una lettrice de L'Eco di Bergamo. Nessun furto di valore, pare, nella maggior parte dei garage, se non la scomparsa di uno scooter 50 marca Sym, di proprietà proprio della lettrice de L'Eco.

4 - Bloccati nella notte sul Brunone: salvi all'alba

Se la sono vista brutta due escursionisti padovani di 30 e 25 anni, che ieri sera sono rimasti bloccati dal buio nella zona del Brunone, tra il Pizzo del Diavolo e il Bivacco Frattini. Stavano scendendo dai 1730 metri d'altezza cui si trovavano, ma non appena si sono accorti che, a causa dell'oscurità, non riuscivano a farcela, hanno chiesto aiuto. Così, poco prima delle 23 di domenica, sono scattate le operazioni di soccorso, per mano della VI delegazione orobica del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino Speleologico. Una volta raggiunti i due uomini, i soccorritori si sono accertati delle loro condizioni di salute e di rischio: all'alba di lunedì, poi, l'elicottero di Como è intervenuta sul posto, recuperando i due giovani.

5 - Valmasino, escursionisti salvati dall'elicottero in parete

Paura e pericolo anche per un altro gruppo di escursionisti (di cui uno bergamasco), bloccati in Valmasino, nel sondriese, sabato pomeriggio. Avevano dormito la sera prima presso il rifugio Allievi e volevano tentare di scendere attraverso la via Parravicini, particolarmente impegnativa. Ma, forse per un errore di manovra, i tre giovani si sono trovati bloccati in parete, incapaci di andare avanti e indietro. Si è alzato così l'elicottero del soccorso alpino (erano circa le 17), ma il forte vento ha reso difficili le operazioni. Così si è preferito portare in quota i soccorritori e raggiungere i ragazzi via terra. Gli escursionisti, così sono stati recuperati: stavano bene, seppur un po' infreddoliti. Sono stati accompagnati al Rifugio Allievi dove hanno trascorso la notte.

6 - Caravaggio, brucia azienda nella notte: l'incendio si estende ad altri capannoni

Sette squadre dei vigili del fuoco da varie caserme della zona. Tante ne sono servite, domenica sera, per avere la meglio su un grave incendio scoppiato nella zona industriale di Caravaggio. Ancora da stabilire la reale dinamica dell'accaduto, ma le fiamme, attorno alle 22, hanno interessato l'azienda di verniciatura industriale Hangar, in via del Lavoro, espandendosi poi verso due capannoni confinanti, uno di una falegnameria e uno di un fustellificio. Sono state necessarie almeno due ore di lavoro per avere la meglio sull'incendio. Il titolare di uno dei capannoni interessati ha avuto un malore nel vedere la sua azienda in quelle condizioni. I carabinieri del nucleo di Treviglio sono al lavoro per stabilire le cause del rogo.

E' di Gromo il responsabile nazionale dei mezzi della protezione civile

E' di Gromo il responsabile|nazionale dei mezzi|della protezione civile | Bergamonews - Quotidiano online di Bergamo e Provincia

Salta al contenuto principale

Bergamonews - Quotidiano online di Bergamo e Provincia
02 Luglio 2015 - Ultimo aggiornamento: 10:01

HomeBergamoProvinciaPoliticaEconomiaSportSpettacoliOpinioniSondaggiItalia-MondoLombardiaCronacaRubricheArte
AziendeCinemaCucinaDigitaleGamingGreenHi tech LibriMontagnaMotoriMusicaOrtofruttaSaluteSportS/Abili
Provincia:

Hinterland

Bassa

Valle Seriana

Valle Imagna

Valle Brembana

Valle Cavallina

Sebino

Isola

In evidenza

Si dice che...

Profughi nella Bergamasca,
anche il centrosinistra
inizia a storcere il naso

Il dramma

Scanzo, lite tra vicini
finisce in sparatoria:
un ferito grave

Bergamo

Fu associazione a delinquere
tra gli ultrà? Oggi
la decisione sul processo
1 of 2seguente ›

E' di Gromo il responsabile nazionale dei mezzi della protezione civile

Ti trovi in: Home > Cronaca

Argomento:

La nomina

Fra i volontari del Comitato Regionale Anpas Lombardia è stato nominato Battista Santus volontario della P.A. Croce Blu Gromo come Responsabile del settore di protezione civile: Materiali e Mezzi

E' di Gromo il responsabile

nazionale dei mezzi

della protezione civile

Tweet

La Commissione Nazionale Protezione Civile, che si è svolta nei giorni scorsi a Firenze, ha nominato i responsabili di settore/specializzazione così come previsto dall'articolo 8 del Regolamento Nazionale Anpas Protezione Civile.

Fra i volontari del Comitato Regionale Anpas Lombardia sono stati nominati:

- Battista Santus volontario della P.A. Croce Blu Gromo (BG) come Responsabile del settore di protezione civile: Materiali e Mezzi.

-Fabrizio Pregliasco volontario della P.A. Rho Soccorso (MI) come Responsabile del settore di protezione civile: Sanità.

12345

Total votes: 5

Mercoledì, 1 Luglio, 2015 Autore: Redazione Bergamonews

[Aggiungi un commento](#)

Commenti

Cominci a tagliare i costi Arturo:

Mer, 01/07/2015 - 21:40

Cominci a tagliare i costi degli interventi per incendio al Ponte del Costone (tutti gli anni, da 17 anni a questa parte). Pare una palestra per esercitazioni (con costi per la collettività) con 2 elicotteri e personale vario, per quattro ciuffi d'erba secca e rocce..... rispondi

Quindi! Che notizia sarebbe? Mirella:

Mer, 01/07/2015 - 18:04

Quindi! Che notizia sarebbe? rispondi

Croce blu,croce rossa,croce ?:

Mer, 01/07/2015 - 17:03

Croce blu,croce rossa,croce verde ecc ecc. Ma come mai tutte ste croci di colore differente in Italia? rispondi

La croce rossa fu la prima Narno Pinotti:

Gio, 02/07/2015 - 08:33

La croce rossa fu la prima (1863), nacque per i feriti di guerra, è internazionale, ma ogni stato ha la sua: ente pubblico unico per tutto il territorio nazionale, ha struttura piramidale, dal vertice fino ai comitati e alle delegazioni locali.

Qualsiasi altra croce è associazione autonoma, formata da privati cittadini, ha un suo statuto, sue regole, suoi modi di gestire entrate, spese e investimenti: più croci possono (con)federarsi, dandosi organi di rappresentanza e regole comuni.

E' di Gromo il responsabile nazionale dei mezzi della protezione civile

rispondi

Aggiungi un commento

Il tuo nome *

E-mail *

Il contenuto di questo campo è privato e non verrà mostrato pubblicamente.

Homepage

Comment *

Form di ricerca

Inserisci i termini da cercare e premi invio

Seguici su facebook

Fondazione della comunità bergamasca

Fondazione Comunità

Bergamasca: dai bandi 2015

2 milioni per 212 progetti

Visita l'archivio

Acquista la tua assicurazione auto con Zurich Connect. Richiedi il tuo preventivo direttamente online e risparmi anche il 40% sulla polizza!

Da non perdere:

I più letti

L'incidente

Paura ad Antegnate, bimbo di 6 anni rischia di annegare: salvato dai bagnini

Clusone

“Rubato portafoglio”

La denuncia è online

Guarda il video del furto

Rivolta d'Adda

Si tuffa nell'Adda

*E' di Gromo il responsabile nazionale dei mezzi della protezione civil
e*

per salvare una ragazza:
giovane in fin di vita

L'appello
“Quattro sconosciuti
mi hanno salvato in strada
Aiutatemi a trovarli”

Criminalità
Capotreno aggredito
sulla linea
Bergamo-Milano

Tunisia
Spari e terrore sulla spiaggia
di turisti nel golfo
di Hammamet: 27 morti

A Varsavia
Allarme esplosivo su aereo
Ryanair con 160 passeggeri:
atterraggio d'emergenza

La tragedia
Nell'Adda per salvare
una ragazza: il giovane eroe
è morto nella notte

In Inghilterra
Omar, il 16enne
prima di morire
sposa la fidanzata

L'incidente
Frontale in Porta Nuova:
due ragazze salvate
dai vigili del fuoco

Il video
Gary Dourdan innamorato
di Bergamo: visita la Carrara

*E' di Gromo il responsabile nazionale dei mezzi della protezione civil
e*

e prolunga la permanenza

Le immagini

Città Alta vista dall'alto

Un gioiello mozzafiato:

guarda il video del drone

Gallerie

Gallery

Due ore in azienda alla Clay Paky

Gallery

Sottozero Summer Festival: ora viene il bello!

Gallery

Azzano San Paolo, un'altalena speciale per i bimbi portatori di handicap

Gallery

Orobic Street Food: successo a Ponteranica

Gallery

1° Raduno Nazionale Vespa Club provincia di Bergamo

Gallery

Ypres, la prima volta dei gas

Gallery

Millennium Drum & Bugle Corps

Gallery

Francisco Bosoletti all'opera in stazione a Bergamo

Gallery

Il Settebello toppa la seconda: ko con la Serbia

Gallery

Giochi rotti al Parco Goisis

Gallery

Alla scoperta della Opel Omega Lotus

Gallery

Milano godona per i 15 anni di Dagospia

Webtv

Italgreen di Villa d'Adda

Dal Perù il commento all'enciclica di Papa Francesco

E' di Gromo il responsabile nazionale dei mezzi della protezione civil e

I lavori allo stadio Comunale

Gary Dourdan alla Carrara

Export, Popolare Bergamo incontra le aziende

Incendio ad Albino: parla Margherita, una testimone

Madone, è caccia all'auto pirata

Santini Maglificio Sportivo compie mezzo secolo

Progetto Cuore Chagas all'ospedale di Bergamo

Ultimo giorno di scuola, la festa al Lussana

Ciliegie a Km 0 a Valbrembo

“Progetto Cuore Chagas”

Magazine

Cultura e spettacolo

Il Brasile ospita la 30ª edizione dell'Okttoberfest di Blumenau

Tendenze

Sesso? Scusa cara, ho mangiato troppo

Tendenze

Mamma ti presento un mio amico: così le cougar seducono i toy boy

L'ispettore Derrick? Era un membro delle Waffen-SS

Tendenze

Distributori di marijuana

Come per le bibite,
ma più sicuri e tecnologici

Viaggi

La Pasqua per i single è tempo di sorprese

Tendenze

Sigaretta elettronica?

Non solo: negli Usa

c'è lo spinello elettronico

Cultura e spettacolo

Sex and Joy and Design, un incontro alla Triennale a Milano

*E' di Gromo il responsabile nazionale dei mezzi della protezione civil
e*

Cultura e spettacolo

"Il David di Michelangelo
provoca imbarazzo:
mettiamogli le mutande"

Cultura e spettacolo

La regina Beatrice d'Olanda abdica, il figlio Guglielmo sarà re

Viaggi

Vuole andare alla stazione di Bruxelles, ma finisce a Zagabria

Cultura e spettacolo

I Segreti della scrittura
per capire la propria personalità
Sondaggi

Gori, c'è stato il cambio di passo?

Registro delle unioni civili, sei d'accordo?

Successore di Napolitano, chi vorresti?

Divieto di fumare in stadi e parchi, sei d'accordo?

E' giusto poter licenziare i dipendenti pubblici?

Basta donne pagate meno degli uomini

Conte per il dopo-Prandelli in Nazionale: ti piacerebbe?

Italia, quale nome per il dopo-Prandelli?

Asilo aperto 24 ore su 24: lo vorresti a Bergamo?

Pannelli solari sulle Mura, sei d'accordo?

Cresce la voglia di tornare alla lira: e tu cosa vuoi?

La mania di fotografare il cibo divide gli chef: tu con chi stai?

Accade nel mondo

L'addio

Ucciso dalla leucemia,
si è spento Chris Squire,
bassista degli Yes

Europa

***E' di Gromo il responsabile nazionale dei mezzi della protezione civil
e***

Chiudono per 7 giorni
fino al referendum
banche e Borsa in Grecia

In Cile
Copa America, Gonzalez
elimina il Brasile: lo zio
muore d'infarto al suo gol

L'operazione
Londra, l'unità antiterrorismo sventa attentato contro la parata militare

In tempo reale
Tweet di @BergamoneWS

Servizi di bergamoneWS
Contatta la redazioneNewsletterMediacenterAgenda eventi

Copyright © 2011 BergamoneWS è un marchio di bergamoneWS srl - Via Verdi, 4 - 24100 bergamo P.I. 03480700164
Sede redazione: Via Maj, 3, 24121 - Tel. 035-211607 - Fax 035.232841 - Mail. bergamoneWS[at]gmail.com
Ufficio Marketing: Tel. 035-3831504 - Mail. marketing.bergamoneWS[at]gmail.com

Cade sul sentiero di Guvano e si frattura un piede

Cinque Terre - Val di Vara - Un giovane turista di 24 anni di Milano è caduto questa sera su un sentiero nei pressi di Guvano, tra Corniglia e Vernazza riportando una sospetta frattura ad un piede ed escoriazioni multiple. Dopo l'allarme al 118 sul posto l'infortunato è stato raggiunto a piedi da una squadra del Soccorso Alpino della Spezia che dopo aver stabilizzato la sospetta frattura lo ha recuperato con un fuoristrada passando dalla vecchia galleria ferroviaria e quindi portato a Corniglia da dove con un ambulanza della locale Pubblica Assistenza è stato portato all'Ospedale della Spezia.

Mercoledì 1 luglio 2015 alle 09:01:47

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Gasperi Corsa record sull'Ortles

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 02/07/2015 - pag: 1

Lo skyrunner lombardo Marco De Gasperi, 38 anni, ha stabilito un nuovo record: partendo dalla chiesetta di Solda, è arrivato alla croce di vetta dell'Ortles a 3.905 metri (con ritorno) nell'incredibile tempo di due ore, 36 minuti e 49 secondi. L'impresa è stata seguita passo passo dai finanzieri del soccorso alpino di Silandro, che hanno disposto corde fisse per garantire la massima sicurezza a De Gasperi. a

Susegana, 50enne esce e sparisce nel nulla

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 01/07/2015 - pag: 11

SUSEGANA Protezione civile, vigili del fuoco e carabinieri sono impegnati dal pomeriggio di ieri nelle ricerche di un 50enne di Ponte della Priula, scomparso da casa da lunedì mattina. Immediata da parte del sindaco Vincenzo Scarpa, anche l'attivazione del Comitato operativo comunale per il coordinamento delle ricerche. A dare l'allarme è stato il fratello. Il 50enne, che vive solo, soffrirebbe di problemi psichiatrici e queste rende ancora più angosciante la sua scomparsa.

Caldo torrido e ozono La Regione: è allarme

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 02/07/2015 - pag: 1

VENEZIA Temperature altissime (fino a 36 gradi) e inquinamento fotochimico si trasformeranno nei prossimi giorni in una combinazione pericolosa, soprattutto per anziani, bambini e soggetti deboli. La Protezione civile regionale lancia l'allarme fino al 4 luglio. a pagina 6 de' Francesco

Non tornava dalla passeggiata Trovato morto in un dirupo

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 01/07/2015 - pag: 13

SAPPADA Muore durante la passeggiata: la vittima è il sappadino Raffaele Solero, 83 anni. Intorno alle 10 di ieri, l'anziano aveva lasciato la sua abitazione a Cima Sappada per un giro a piedi. Alle 14.30, i parenti dell'uomo hanno chiamato i soccorsi. Sulle tracce dell'uomo, il Soccorso alpino di Sappada, i vigili del fuoco, i soccorritori della Guardia di Finanza e il Corpo forestale dello Stato con le unità cinofile. Solero è stato trovato in un dirupo nei boschi di Forni Avoltri (Udine). Il corpo, fiutato da un cane molecolare, si trovava circa 150 metri più in basso rispetto al sentiero: rimane da capire se la caduta sia stata causata da un malore o da un piede messo in fallo. (a.zuc.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Scatta il piano sanità per il caldo nelle zone costiere del Veneto

Corriere del Veneto > Cronaca > Scatta il piano sanità per il caldo nelle zone costiere del Veneto

METEO

Scatta il piano sanità per il caldo
nelle zone costiere del Veneto

L allarme della Protezione civile. L assessore Coletto ha attivato il protocollo dal 2 al 4 luglio. Le persone più a rischio sono gli anziani, poi i bambini fino a 4 anni

METEO

Scatta il piano sanità per il caldo
nelle zone costiere del Veneto

L allarme della Protezione civile. L assessore Coletto ha attivato il protocollo dal 2 al 4 luglio. Le persone più a rischio sono gli anziani, poi i bambini fino a 4 anni

VENEZIA La Protezione Civile della Regione del Veneto, sulla base delle previsioni contenute nel bollettino del disagio fisico e della qualità dell'aria emesso dall'Arpav, ha dichiarato lo Stato di allarme climatico per disagio fisico per la sola zona Costiera 2 luglio, al 4 luglio. A seguito della dichiarazione, come prevede la procedura sanitaria del Veneto, l'assessore alla Sanità Luca Coletto ha attivato il «Piano Regionale Caldo», che scatta quest'anno per la prima volta, seppur limitatamente alle coste. La prima attivazione, nel 2014, era stata necessaria il 9 giugno. «Si tratta - ricorda Coletto - di una particolare organizzazione in rete che vede collaborare l'emergenza-urgenza, la rete ospedaliera, quella territoriale, l'Arpav, la Protezione Civile e i Servizi Sociali Regionali e degli Enti Locali per rafforzare l'assistenza ed il monitoraggio delle condizioni di salute delle categorie più a rischio di fronte a particolari condizioni di caldo, abbinata ad un peggioramento della qualità dell'aria.

Si tratta ad esempio, di intervenire con priorità nei casi più gravi, ma anche di assistere, dal punto di vista informativo e di contatto, le persone in condizioni più disagiate, come gli anziani, e in generale le persone malate croniche che vivono sole». Il «Piano Caldo» indica la popolazione a maggior rischio negli anziani; bambini da zero a 4 anni; diabetici; ipertesi; in chi soffre di malattie venose; nelle persone non autosufficienti; in chi ha patologie renali e in chi è sottoposto a trattamenti farmacologici particolarmente pesanti. Le condizioni di «disagio» sono calcolate sulla base di un indice specifico denominato «Humidex» che considera, temperatura, tasso di umidità e qualità dell'aria.

01 luglio 2015

Scatta il piano sanità per il caldo nelle zone costiere del Veneto

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Feltre e Primiero, esercitazione sul gruppo del Cimonega

CESIOMAGGIORE Zone di confine anche in emergenza. Un addestramento tra stazioni contermini del Soccorso alpino per affinare le tecniche operative e per confrontarsi direttamente su un possibile scenario di intervento congiunto, è stato compiuto sugli spalloni del Sass de Mura e del Sass di Scarnia, nel gruppo del Cimonega. È di sabato scorso l'esercitazione sulle Vette, cui hanno partecipato le stazioni di Feltre e quelle di competenza della zona di Primiero, con Caoria, Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza. La giornata ha preso avvio con il ritrovo a Malga Neva da dove, in diverse rotazioni, l'elicottero sostitutivo del Suem di Pieve di Cadore ha trasportato in quota le squadre, composte sia da soccorritori feltrini che di Primiero, sbarcandole nei tre scenari ipotizzati, in parete e in ambiente ostile. In parete si è simulato il recupero di una cordata volata lungo una via, con i soccorritori scesi dall'alto che, dopo aver attrezzato la barella con l'infortunato, la hanno calata fino alla base. Le manovre, messe in atto da 35 volontari, si sono concluse con una breve riunione finale, dove i soccorritori hanno espresso le proprie impressioni, discutendo le problematiche riscontrate durante l'esercitazione. La stretta collaborazione tra Soccorso alpino di Feltre e Primiero è nata ormai tre anni fa con lo scopo di confrontarsi fra stazioni di zone confinanti e cercare di uniformare il modo di lavorare insieme, nell'ottica di eventuali interventi associati, peraltro già avvenuti in passato. L'addestramento, inteso come esercitazioni in cui si testano condizioni particolari e preparazione del personale, sono alla base per ottenere un standard elevato nel caso di vere emergenze. E il Soccorso alpino non lascia nulla al caso. (l.m.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Scivola nel dirupo mentre passeggia

Caduta fatale per Raffaele Solero, 82 anni: si trovava nella zona dei Piani di Plotzen che conosceva palmo a palmo SAPPADA Una zona che conosceva perfettamente e dove passeggiava abitualmente. A tradirlo è stato un vecchio sentiero in mezzo al bosco dove il corpo di Raffaele Solero, detto Aldo, è stato trovato senza vita dopo un lungo pomeriggio di ricerche. Abitava con la moglie a Cima Sappada e avrebbe compiuto 83 anni ad ottobre. Era un grande appassionato di sci ma allo stesso tempo amava passeggiare nei boschi intorno a Sappada. Come ieri mattina, quando è uscito di casa intorno alle 10 diretto verso i Piani di Plotzen, dove è arrivato intorno alle 10.30. Poi il buio fino al ritrovamento del cadavere, nel tardo pomeriggio, in un dirupo che fiancheggia un sentiero in mezzo al bosco ad un chilometro di distanza dalla strada dei Piani di Plotzen. È già territorio friulano, nel Comune di Forni Avoltri. Il corpo dell'anziano è stato ritrovato 150 metri più in basso dai soccorritori calati con le corde lungo il dirupo. Decisivo l'impiego di unità cinofile. A rintracciare l'uomo sono stati i cani molecolari del Corpo forestale di Sappada. Animali addestrati a seguire l'odore di una traccia - rilevata ad esempio da un indumento - partendo da un punto ben preciso. Ad indicarlo sono stati i familiari dell'anziano che ieri pomeriggio, non vedendolo rientrare per pranzo, hanno prima perlustrato la zona intorno a Cima Sappada, percorrendo i consueti itinerari, per poi allertare i soccorsi. Sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino di Sappada, i Vigili del fuoco, la Guardia di finanza e il Corpo forestale dello Stato. Decine di uomini hanno setacciato un'area di almeno 15 ettari nella speranza di ritrovare l'anziano disperso. Percorsi i sentieri e le tracce dei cacciatori su Colle Bellavista, come la strada che porta al Rifugio Piani del Cristo e l'area circostante. Fatto a pettine anche il versante a nord della strada dei Piani di Plotzen. Il cane molecolare ha poi indicato la zona dei Piani dove si sono concentrate le ricerche: il Bloodhound si è fermato sopra alcuni salti di roccia percorrendo un sentiero in mezzo al bosco. Il versante a sud della strada presenta un pendio molto ripido, con salti di roccia. È lì che si sono calati i soccorritori che seguivano l'unità cinofila: il canale è stato sceso in corda doppia da un volontario del Soccorso alpino della stazione di Sappada e da un soccorritore della Guardia di finanza. La squadra ha trovato il corpo di Raffaele Solero 150 metri più in basso. Ricomposta e imbarellata, la salma è stata calata con sistema lecchese per 200 metri fino alla vecchia strada che porta a Sappada, per essere poi trasportata alla cella mortuaria. La scomparsa dell'anziano ha scosso Sappada ed in particolare la frazione di Cima Sappada, dove era molto conosciuto. Appassionato sciatore e profondo conoscitore dei luoghi dove viveva, potrebbe essere stato tradito dal sentiero dopo essersi perso, forse in stato confusionale, o ancora essere stato colpito da un malore.

Duro addestramento sul Senaiga

Il gruppo forre del Soccorso alpino ha simulato il recupero di un infortunato

01 luglio 2015

LAMON. I salvataggi che si vogliono perfezionare sono quelli tipici della stagione. È stato un fine settimana di addestramento mirato per il gruppo forre lungo il torrente Senaiga. Pur essendo una disciplina praticata quasi tutto l'anno, è l'estate il periodo che vede il maggior numero di appassionati di canyoning impegnati lungo le gole scavate dai torrenti di montagna. Un incidente in forra, anche una semplice slogatura alla caviglia, si trasforma però in un intervento di soccorso lungo e impegnativo, specie se non ci sono punti intermedi di uscita laterale dalla gola ed è necessaria una lunga progressione per il trasporto della barella.

In vista di possibili emergenze, il gruppo forre del Soccorso alpino e speleologico si è ritrovato domenica scorsa per uno dei periodici addestramenti, mettendo in pratica sul Senaiga, nel comune di Lamon, tutte le manovre richieste per il recupero di un ferito. Una ventina di tecnici provenienti da Belluno, Verona e Padova, hanno seguito gli spostamenti della barella con l'infortunato lungo la gola del torrente, una forra molto acquatica, caratterizzata da turbolenze importanti. Nella parte terminale c'è la cascata del Salton, alta 60 metri, molto difficile e pericolosa, che è stata superata calando la barella sulla parete laterale e non direttamente sotto il flusso dell'acqua.

In caso di emergenza, sono pronti una trentina di tecnici, più otto istruttori. Per entrare a far parte del gruppo forre è indispensabile innanzitutto essere soccorritore

alpino o speleologico. Superata una griglia di ammissione, si diventa operatore in forra, con un ulteriore esame operatore di soccorso in forra e poi tecnico di soccorso in forra. Ogni tre anni, i soccorritori devono inoltre sostenere un esame di mantenimento della qualifica. (sco)

Acquabona e Cancia ricognizioni aeree per studiare le frane

Verocai: «Sappiamo che la situazione è preoccupante» Sala: «In tanti al lavoro per risolvere il nostro problema» di Alessandra Segafreddo

02 luglio 2015

CORTINA. Ricognizione aerea sulle frane della valle del Boite. L'elicottero con a bordo gli esperti del settore della difesa del suolo della Regione e del Genio Civile hanno sorvolato la frana di Cancia sull'Antelao e i ghiaioni che sovrastano i boschi sopra la Statale 51 di Alemagna ad Acquabona, dove il 23 giugno è scesa una frana, con un fronte di 70 metri che ha bloccato la viabilità per alcune ore. L'operazione di ricognizione rientra nel lavoro che gli esperti stanno facendo per definire i progetti inerenti la mitigazione del rischio idrogeologico per gli abitanti di Cancia. Considerando che anche la frana di Acquabona tiene in apprensione amministratori locali e cittadini, l'elicottero si è spinto anche verso Cortina.

«La frana di Acquabona non ci fa stare tranquilli», ammette l'assessore ai Lavori Pubblici Stefano Verocai, «per fortuna Regione e Genio, tramite gli ingegneri Alberto Baglioni e Alvis Luchetta, ci hanno contattato per dirci che avevano in programma una ricognizione aerea sulla frana di Cancia e che, se lo avessimo ritenuto necessario, avrebbero controllato anche l'area di Acquabona. Siamo stati molto contenti e ringraziamo gli enti per la loro sollecitudine e per il loro interessamento».

«Nelle prossime settimane», prosegue Verocai, «gli esperti ci forniranno una relazione tecnica su quanto hanno trovato ad Acquabona e da quella potremmo partire per progettare interventi in grado di scongiurare la caduta di altre frane. Creeremo un tavolo di lavoro con Regione, Genio, Anas e Regole, che sono proprietarie dei boschi dai quali scendono sassi e detriti».

La scorsa settimana i tecnici dell'Anas hanno perlustrato la zona a piedi: «Non hanno ancora steso la loro relazione su quanto hanno visto», sottolinea Verocai, «ma a voce ci hanno detto che la situazione è problematica. Sopra i boschi si è accumulata molta ghiaia: se dovesse piovere a lungo e intensamente, come è accaduto pochi giorni fa, terra e sassi potrebbero riversarsi nuovamente sulla Statale. È pertanto impellente capire cosa fare e agire di conseguenza.

Attenderemo gli studi di Regione e Genio», conclude Verocai, «e cercheremo di far partire i lavori necessari».

L'elicottero, come detto, ha sorvolato anche l'area di Borca. «Siamo soddisfatti in quanto vediamo che si stanno dando da fare in tanti per terminare le progettazioni», dichiara il sindaco di Borca, Bortolo Sala, «e per partire con le ultime opere che andranno a mitigare il rischio frana, per le quali abbiamo già i contributi. Tra un po' di giorni avremo i rilievi effettuati con questa ricognizione aerea, che saranno inseriti in tutto il dossier. Nel contempo i lavori proseguono. La strada nella parte alta è stata terminata. A giorni dovrebbe essere aperta la gara d'appalto per

affidare le altre opere. Con gli enti preposti abbiamo un dialogo continuo. Certo, i tempi sono sempre un po' lunghetti, ma non si sta mai fermi. Il grosso del lavoro è terminare i progetti con tutte le modulazioni matematiche che potranno dirci come ridurre al meglio il rischio della frana».

Caldo, Verona nella morsa. Scatta il piano della Regione

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Verona data: 02/07/2015 - pag: 1

I meteorologi lo annunciano da giorni: il grande caldo sta per arrivare. E c'è che inizia a prendere provvedimenti: la Protezione civile della Regione ha dichiarato lo stato di allarme climatico per disagio fisico, da oggi fino al 4 luglio. Il provvedimento riguarda, per il momento, la sola zona costiera. a

Anziano morto nel dirupo: forse domani i funerali**SAPPADA**

SAPPADA - Dovrebbero svolgersi domani, venerdì 3 luglio, nella chiesa di Cima Sappada, i funerali di Raffaele Solero, l'83enne sappadino, conosciuto come Aldo, morto martedì pomeriggio dopo essere precipitato in un dirupo mentre era in passeggiata tra i boschi della zona.

L'iter autorizzativo per celebrare le esequie non è stato ancora completato.

Martedì mattina, verso le 10, l'anziano era uscito di casa per una passeggiata. Verso le 14.30, i familiari, non vedendolo rientrare per pranzo, hanno dato l'allarme. Le ricerche sono state imponenti, coinvolgendo anche i cani molecolari, e proprio uno di questi ha fiutato le tracce dell'uomo. Tracce che finivano proprio su una serie di salti di roccia in un bosco di faggi sotto il sentiero che da Cima Sappada va verso Piani di Luzza a Forni Avoltri.

Il corpo dell'uomo si trovava circa 150 metri più sotto. Nella foto il recupero della salma da parte del Soccorso Alpino.

In città scatta l'emergenza "sotto tutela" 130 persone**IL PIANO**

L'assessore Romor mobilita associazioni e protezione civile Anziani soli e malati cronici chiamati a casa e monitorati PORDENONE - Caldo, scatta l'emergenza. A fronte dell'ondata di calore che di fatto è già partita e che avrà il suo culmine nei prossimi giorni, Comune e Regione hanno fatto scattare il piano. In città sono circa 130 le persone che saranno costantemente monitorate e che in caso di necessità avranno subito in supporto volontari delle associazioni, della protezione civile o gli assistenti sociali del Comune con il personale che si occupa dell'assistenza domiciliare.

Il piano dell'emergenza. La procedura oramai è consolidata. «Abbiamo aggiornato gli elenchi delle persone anziane con difficoltà deambulatorie che vivono da sole in città - ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali, Vincenzo Romor - e che non hanno una rete parentale che può assisterle e monitorarle. A queste abbiamo aggiunto i malati cronici e gli oncologici che socialmente si trovano nelle stesse condizioni. Per Pordenone si tratta di oltre 100 persone, arriveremo circa a 130. La stessa cosa, ovviamente è stata fatta da tutti gli altri Comuni. A questo punto abbiamo inviato la lista sia in Regione che all'Ambito socio assistenziale e contestualmente abbiamo chiamato a raccolta le associazioni che collaborano con noi da anni».

Come funziona. La rete è duplice. Quando in base ai dati dell'Osmer il caldo si fa rovente e la percezione è di disagio, dalla Regione arriva a casa degli interessati una telefonata con la quale si avverte delle condizioni meteo e si invitano le persone a non uscire di casa nelle ore più calde. Contestualmente l'operatore fa anche una sorta di valutazione. In caso vengano segnalati problemi o necessità particolari (visite mediche da fare, frigo vuoto, disidratazione o altre questioni sanitarie), la palla passa al Comune che invia sul posto i volontari che oltre ad accertarsi di persona sullo stato di salute dell'anziano o del malato impossibilitato a muoversi, sbrigano per conto suo anche le faccende: la spesa, lo portano a fare la visita medica, il prelievo di sangue e in alcuni casi restano accanto solo per fargli compagnia.

I consigli. Per tutti vale la regola di bere tanto per evitare la disidratazione, ma - per quanto possibile - evitare anche le uscite nelle ore più calde. Per anziani, malati con patologie croniche e bambini meglio restare a casa quando picchia il sole e occhio ai livelli di Ozono.

ldf

© riproduzione riservata

Nella sede della Protezione Civile tutto pronto per la Sagra del Maiale**OCCHIOBELLO**

(M.Fur.) Dopo la tromba d'aria dello scorso ottobre la sede della Protezione civile riprende piena funzionalità e si appresta ad ospitare per il quinto anno consecutivo la Sagra del Maiale. L'appuntamento è per venerdì 3, sabato 4 e domenica 5 luglio in via Gurzone. Nella tre giorni di sagra sarà possibile degustare classici piatti della tradizione locale, a partire dalla salama da taglio con melone, primi piatti con gli spaghetti d'estate e secondi quali la grigliata mista, il cotechino ai ferri, la braciola col manico e lo stinco al forno. Gli stand apriranno alle 19.30 e, come ogni anno, l'organizzazione della sagra è finalizzata a sostenere le attività del gruppo locale di Protezione civile. Da poche settimane inoltre, la sede di Gurzone che, nella tromba d'aria dello scorso ottobre, aveva subito ingenti danni alla copertura è di nuovo completamente operativa. Ristrutturata, oggi è nuovamente pronta ad ospitare assemblee, corsi di formazione e il Museo documentale del fiume Po. Per le prenotazioni alla sagra telefono 800 912 363.

© riproduzione riservata

Festa per Federico scomparso quattro anni fa***PORTO TOLLE***

(a.n.) Per il quarto anno consecutivo la famiglia e gli amici di Federico Bondesani hanno voluto ricordare il giovane portotollese scomparso in un incidente stradale nel maggio 2012.

Ancora una volta si sono dati appuntamento per festeggiare il suo compleanno dedicandogli una giornata di vita all'aria aperta, sport e solidarietà: i tre capisaldi della vita di Federico. L'appuntamento in mattinata in largo Europa, da lì la partenza in bici verso l'Oasi di Ca' Mello dove si è pranzato in compagnia. Una giornata cadenzata da giochi e tuffi in mare, tra sorrisi e ricordi che si è conclusa nel tardo pomeriggio.

A tenere le redini della festa i ragazzi dell'associazione "Calabroni", di cui Federico era socio fondatore. Immane tra parenti e amici anche l'associazione Bakanklo Villaggio dei Bambini "Pavanati Alessandra", i membri della Protezione civile e gli scout del Masci. Il ricavato della giornata sarà devoluto al progetto "Il volo di un falco" che sta permettendo ad alcune famiglie della Costa d'Avorio di coltivare un campo e allevare polli.

Prossimo appuntamento dei Calabroni, in ricordo di Federico, la manifestazione Musicassociando dal 26 al 30 agosto.

© riproduzione riservata

Caldo africano, un morto Da oggi allarme sul litorale*METEO Afa e alte temperature almeno fino a domenica, una vittima nel Bassanese*

Caldo africano, un morto Da oggi allarme sul litorale

MESTRE - E' arrivato il caldo africano. Da ieri, e più marcatamente oggi e nei prossimi giorni, il Nordest è nella morsa dell'afa. Un'ondata intensa che, oltre a Veneto e Friuli Venezia Giulia, colpirà anche in particolare Lombardia, Toscana, Lazio e Sardegna. Sono in attesa picchi dai 36 ai 38 gradi nel prossimo weekend. «Le temperature - spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara - potranno essere sopra la media anche di oltre 7-10 gradi, specie sulle Dolomiti che avranno punte di oltre 30 gradi anche a 1000m. La canicola almeno al Nord potrebbe venire smorzata dopo l'8-10 luglio grazie a venti più freschi atlantici».

A rischio per quest'ondata di caldo sono soprattutto le categorie deboli come anziani, bambini o sofferenti di particolari patologie come i diabetici. E ieri mattina un ottantenne residente a Valstagna, nel Bassanese, è stato trovato senza vita dalla moglie nell'orto dove era uscito presto a lavorare: era stato stroncato da un infarto.

La Protezione Civile del Veneto, sulla base delle previsioni contenute nel bollettino del disagio fisico e della qualità dell'aria emesso dall'Arpav, ha dichiarato lo stato di allarme climatico per disagio fisico per la zona costiera da oggi fino a sabato compreso. Di conseguenza, l'Assessorato alla Sanità ha attivato il "Piano regionale caldo", che scatta quest'anno per la prima volta, seppur limitatamente alle coste.

«Si tratta – ricorda l'assessore Luca Coletto – di una particolare organizzazione in rete che vede collaborare l'emergenza-urgenza, la rete ospedaliera, quella territoriale, l'Arpav, la Protezione Civile e i Servizi sociali regionali e degli enti locali per rafforzare l'assistenza e il monitoraggio delle condizioni di salute delle categorie più a rischio di fronte a particolari condizioni di caldo, abbinata ad un peggioramento della qualità dell'aria. Si tratta a esempio, di intervenire con priorità nei casi più gravi, ma anche di assistere, dal punto di vista informativo e di contatto, le persone in condizioni più disagiate, come gli anziani, e in generale le persone malate croniche che vivono sole».

Il "Piano Caldo" indica la popolazione a maggior rischio negli anziani; bambini da zero a 4 anni; diabetici; ipertesi; in chi soffre di malattie venose; nelle persone non autosufficienti; in chi ha patologie renali e in chi è sottoposto a trattamenti farmacologici particolarmente pesanti.

Le condizioni di "disagio" sono calcolate sulla base di un indice specifico denominato "Humidex" che considera, temperatura, tasso di umidità e qualità dell'aria.

© riproduzione riservata

L'Ulss 19 è pronta per l'allarme del caldo

(g.f.) Scatta il piano emergenza caldo promosso dall'Ulss 19. Anche quest'anno è stato messo in atto il programma della rete organizzativa per la prevenzione delle patologie da elevate temperature. Il rischio maggiore è per i bambini tra 0 e 4 anni, per i diabetici, gli ipertesi, per chi soffre di malattie venose, per chi ha patologie renali e chi è sottoposto a trattamenti farmacologici. Per la popolazione anziana, con più di 75 anni di età o più di 65 con patologie croniche invalidanti, il rischio aumenta in relazione alle condizioni di solitudine familiare o di fragilità, alla tipologia di abitazione o luogo di residenza, all'assenza di impianti di climatizzazione. Il protocollo prevede il coinvolgimento dei Comuni, delle case di riposo, dei medici di base e della Protezione civile. Le azioni per fronteggiare l'ondata di caldo riguardano l'identificazione della popolazione anziana a rischio, effettuata con i Comuni del Basso Polesine e i medici condotti per l'aggiornamento dei dati raccolti negli ultimi anni. Ciò permette di stabilire percorsi di intervento specifico in caso di allarme climatico. Fino al 15 settembre è attivo un numero verde gratuito 800725521 per rispondere su eventuali problemi legati al caldo: l'obiettivo è di fornire alla popolazione un punto di riferimento costante cui rivolgersi.

A Gemona gli sms daranno l'allarme di frane e terremoti

Disseminare Gemona di sensori e centraline capaci di recepire in tempo reale situazioni di pericolo o calamità (frane, allagamenti, terremoti) e quindi di lanciare immediatamente degli *Alert* alla popolazione con sms o pannelli informativi. È il progetto presentato ieri sull'esempio di quanto fatto a Kazan in Russia.

ricerche in corso per un 50enne

×

Esce di casa e scompare nel nulla:**50enne trovato dopo due giorni**

PER APPROFONDIRE: ponte della priula, cinquantenne, scomparso, ricerche

PONTE DELLA PRIULA - E' stato trovato dopo due giorni di ricerche Marco Trevisan, il 50enne di Ponte della Priula di cui non si avevano notizie da lunedì mattina.

«Non sta bene e necessita di cure». E' l'appello postato su facebook, con foto, dal cugino. Martedì alle 15 sono cominciate le ricerche di Trevisan, affetto da problemi di salute e stato confusionale. Non si avevano notizie di lui da lunedì mattina. L'ultima persona che l'aveva e gli aveva parlato, è stata una vicina di casa. Era stato da lei domenica sera e le aveva riferito che il giorno seguente, cioè lunedì, avrebbe dovuto recarsi in ospedale per una visita e che forse lo avrebbero ricoverato. Poi lunedì mattina lo ha visto e salutato, era sul terrazzo di casa. Dopo di che, di lui era scomparsa ogni traccia.

Le ricerche sono proseguite proseguendo anche oggi, in particolare le squadre composte da personale Vigilfuoco e Protezione Civile con unità cinofile, che perlustrano la zona della sinistra Piave che si estende lungo il fiume nei comuni di Susegana e Cimadolmo. Inoltre è intervenuto anche l'elicottero dei Vigili del Fuoco di Venezia. Complessivamente sono trenta le persone coinvolte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 1 Luglio 2015, 14:49 - Ultimo aggiornamento: 17:42

50enne trovato dopo due giorni

×

Esce di casa e scompare nel nulla:

PER APPROFONDIRE: ponte della priula, cinquantenne, scomparso, ricerche

PONTE DELLA PRIULA - E' stato trovato dopo due giorni di ricerche Marco Trevisan, il 50enne di Ponte della Priula di cui non si avevano notizie da lunedì mattina.

«Non sta bene e necessita di cure». E' l'appello postato su facebook, con foto, dal cugino. Martedì alle 15 sono cominciate le ricerche di Trevisan, affetto da problemi di salute e stato confusionale. Non si avevano notizie di lui da lunedì mattina. L'ultima persona che l'aveva e gli aveva parlato, è stata una vicina di casa. Era stato da lei domenica sera e le aveva riferito che il giorno seguente, cioè lunedì, avrebbe dovuto recarsi in ospedale per una visita e che forse lo avrebbero ricoverato. Poi lunedì mattina lo ha visto e salutato, era sul terrazzo di casa. Dopo di che, di lui era scomparsa ogni traccia.

Le ricerche sono proseguite proseguendo anche oggi, in particolare le squadre composte da personale Vigilfuoco e Protezione Civile con unità cinofile, che perlustrano la zona della sinistra Piave che si estende lungo il fiume nei comuni di Susegana e Cimadolmo. Inoltre è intervenuto anche l'elicottero dei Vigili del Fuoco di Venezia. Complessivamente sono trenta le persone coinvolte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 1 Luglio 2015, 14:49 - Ultimo aggiornamento: 17:42

Tignale (BS): il CNSAS lombardo si esercita per il soccorso in forra

Tutte e cinque le delegazioni del SASL - Soccorso alpino e speleologico lombardo - saranno impegnate il prossimo week end in una simulazione di soccorso in forra, uno degli ambiti più specialistici del CNSAS

Mercoledì 1 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

Il soccorso in forra, che interessa in particolare chi pratica canyoning o torrentismo, è uno degli ambiti più specialistici del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Oltre a disporre di una Scuola nazionale specifica per questo tipo di formazione, periodicamente si svolgono esercitazioni in scenari reali per testare nuove tecniche, per aggiornare i protocolli e per creare occasioni di confronto fra i tecnici preposti a questo genere di operazioni. L'intervento in forra è particolarmente complesso e richiede competenze di tipo speleologico e alpinistico.

Lo scorso 28 giugno il Gruppo forre del Soccorso alpino e speleologico Veneto si è ritrovato per una esercitazione di recupero di un ferito lungo il torrente Senaiga, nel comune di Lamon (BL). Il prossimo week-end, sabato 4 e domenica 5 luglio 2015, a Tignale (BS), sul Lago di Garda, si terrà un'esercitazione che coinvolge tutte e cinque le Delegazioni del SASL - Servizio regionale lombardo del CNSAS (V Bresciana, VI Orobica, VII Valtellina - Valchiavenna, XIX Lariana e IX Sepelologica). I tecnici si ritroveranno nei pressi del porto, dove avverrà la suddivisione delle squadre e in seguito il trasferimento per l'esercitazione vera e propria nei torrenti Baes e Vione.

red/pc

(fonte: CNSAS Lombardia)

Venezia: possibili disagi da calura nei prossimi tre giorni

In considerazione delle previsioni meteo dell'Arpav, la Protezione civile del Comune di Venezia rende noto che saranno possibili intensi disagi fisici dovuti alle elevate temperature a partire da domani e fino a sabato 4 luglio

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 29 Giugno 2012

ONDATE DI CALORE? LA

CROCE ROSSA INFORMA

Mercoledì 10 Giugno 2015

ONDATE DI CALORE: A RISCHIO POVERI ED EMARGINATI. VENEZIA AVVIA IL "PIANO DI RISPOSTA" TUTTI GLI ARTICOLI »

Mercoledì 1 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro Meteorologico di Teolo - informa che domani, 2 luglio, a causa delle alte temperature, il disagio fisico sarà prevalentemente intenso nelle zone costiere. La qualità dell'aria sarà buona/discreta.

Per venerdì 3 e sabato 4 luglio il disagio fisico è previsto prevalentemente intenso, e la qualità dell'aria sarà in peggioramento a partire dalle zone pedemontane. Per ulteriori informazioni e per consultare il piano operativo 2015 contro le ondate di calore si può consultare il sito istituzionale alla pagina:

<http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/83343>

red/pc

(fonte: Comune Venezia)

NUMERO D'EMERGENZA PER LA PROTEZIONE CIVILE

RECOARO

NUMERO D'EMERGENZA
PER LA PROTEZIONE CIVILE

In caso di emergenze o calamità naturali, è possibile rivolgersi al numero diretto della Protezione civile. Basta telefonare al numero 333.4913567. La conferma arriva dall'Amministrazione comunale che resta costantemente in contatto con i volontari della Protezione civile.L.CRI.

e-mail print

giovedì 02 luglio 2015 **PROVINCIA**,

Intervento notturno sui monti

BRESCIA E PROVINCIA pag. 7

La certezza che si tratti di Paolo Monaco arriverà soltanto dal Dna

GARDONE UOMO SALVATO DAL SOCCORSO ALPINO

GARDONE VALTROMPIA INTERVENTO per gli uomini della stazione di Valle Trompia del Soccorso Alpino che hanno tratto in salvo un uomo caduto in un dirupo mentre andava con la sua moto sui monti tra Gardone Valtrompia e Sarezzo. La chiamata è giunta intorno alle ore 21,30 di lunedì. La macchina dei soccorsi si è messa subito in moto, il recupero si è concluso a notte inoltrata data la difficoltà dell'intervento. L'uomo non è comunque in condizioni gravi. Ha subito lesioni a una gamba che guarirà nel giro di poche settimane. Mi.Pr.

Campo profughi nella palestra comunale di Maggianico

24 ORE pag. 7

LECCO QUARANTA RICHIEDENTI ASILO NELLA STRUTTURA SPORTIVA. «NE ARRIVERANNO ALTRI» SCUOLE Molti provengono dai Paesi dell'Africa

LECCO LA PALESTRA delle scuole medie comunali di Maggianico di Lecco è stata trasformata in una sorta di campo profughi temporaneo per accogliere i richiedenti asilo politico che in questi giorni stanno sbarcando a migliaia in Sicilia. L'impianto sportivo comunale di via Giacomo Puccini è stato allestito con brandine e armadietti per ospitare siriani, eritrei, etiopi, egiziani, soprattutto, ma anche cittadini provenienti da altri Paesi dell'Africa, dell'Asia e del Medioriente. Al momento, dopo essere state tutte schedate dagli agenti della questura, hanno trovato riparo momentaneo nella struttura pubblica una quarantina di persone, le prime giunte in città martedì sera, le altre mercoledì a più riprese durante tutta la giornata. Altre ancora giungeranno quest'oggi per una sessantina di giovani e uomini, che si aggiungono ai 360 stranieri già smistati in altre sistemazioni in tutto il territorio. E potrebbe essere solo l'inizio, perché dal Viminale hanno annunciato altri arrivi. «Siamo impegnati per accogliere una quota di migranti in collaborazione con i volontari della Protezione civile provinciale e della Croce rossa, grazie anche alla disponibilità degli amministratori municipali che hanno messo a disposizione la palestra della struttura scolastica di Maggianico», spiega il viceprefetto Giuseppe Turrisi. Che prosegue: «Non appena possibile saranno trasferiti altrove». D.D.S.

A lezione di protezione civile con gli Alpini nel campo scuola allestito dalle Penne Nere

LAGO MAGGIORE pag. 4

LEGGIUNO COINVOLTI PER UNA SETTIMANA UNA TRENTINA DI STUDENTI

IMPEGNO Presenti anche numerosi alpini alla grande manifestazione

di CLAUDIO PEROZZO LEGGIUNO È STATO avviato nell'ultimo fine settimana, alla presenza delle autorità di Sangiano e Leggiuno, il «Campo Scuola» per la formazione di una trentina di studenti provenienti dalle scuole delle due comunità. L'avvio è stato dato con una cerimonia ufficiale, quella dell'alza bandiera, dopo la quale i ragazzi e le ragazze hanno salutato i genitori per entrare nelle strutture allestite dagli alpini di Varese, Leggiuno e Sangiano, dove vi rimarranno per un'intera settimana affrontando le varie iniziative, alternando prove pratiche e teoria nel corso della durata del campo scuola. L'INIZIATIVA ha ottenuto il parere favorevole del dipartimento di protezione civile, ed è stata voluta dall'associazione Alpini Ana di Varese, in collaborazione con il gruppo alpini di Leggiuno e Sangiano che hanno al proprio interno il gruppo di protezione civile. All'iniziativa prende parte anche il gruppo comunale di protezione civile di Leggiuno. L'INIZIATIVA rientra nella filosofia di avvicinamento dei ragazzi alla protezione civile e non solo, visto che sono previste anche prove teoriche e pratiche di pronto soccorso sanitario con la Croce Rossa e prove di primo soccorso. Per ospitare i ragazzi presso la sede degli alpini di Leggiuno e nelle vicinanze della scuola Media in località Baraggia, è stata allestita una vera e propria tendopoli per accogliere gli studenti. La vita del campo sarà contrassegnata da un programmato ordine di attività, si inizierà ogni mattina con la sveglia a squilli di tromba, mentre alla sera il fine delle attività e del dopo cena, sarà ancora la tromba a segnalare il «silenzio». La giornata invece verrà cadenzata da prove antincendio che prevederanno anche l'uso di un modulo antincendio per il contrasto agli incendi boschivi nella zona e alle normative nazionali e regionali che regolamentano la materia in ogni suo aspetto. CI SARANNO lezioni teoriche di protezione civile, con la conoscenza dei Piani Comunali di Protezione civile di cui Sangiano si è recentemente dotato. I ragazzi trattati amichevolmente da «reclute» e si alterneranno nelle varie prove pratiche anche di radiocomunicazione, così come per il rifacimento dei propri letti, la cucina, seguendo la «vita» di formazione quasi militare e della formazione ambientale. Alla cerimonia inaugurale, oltre ai familiari, alla prociv di Leggiuno e agli alpini, erano presenti il vice sindaco di Sangiano e il vice sindaco di Leggiuno, che hanno sottolineato l'importanza dell'iniziativa per le due comunità. Folta, ovviamente, all'inaugurazione, anche la presenza delle penne nere varesine.

Image: 20150701/foto/643.jpg

Rifiuti per strada in via delle Cave*brusegana*

La denuncia di un cittadino: «L Aps deve installare le telecamere»

BRUSEGANA «Le auto arrivano di sera e scaricano di tutto, soprattutto al di fuori dei cassonetti». È la denuncia di un cittadino padovano, Maurizio Bari, che da qualche mese si è accorto che ogni giorno più di qualche incivile si reca a gettare la spazzatura nell'area dei cassonetti di via delle Cave, all'altezza del civico 295, proprio di fronte al magazzino della protezione civile provinciale. «Come cittadino sono stanco di ripulire lo sporco altrui e soprattutto di pagare la tassa sui rifiuti quando c'è qualcuno che pur di non pagarla viene a gettare l'immondizia nei cassonetti di via delle Cave», prosegue arrabbiato Maurizio Bari, che ha fotografato la situazione dell'area dove sono posizionati i bidoni dell'Aps. «L'altro giorno era pieno di ramaglie, (nella foto) ma non solo. C'è anche chi viene a gettare l'umido e con il caldo l'aria in quel tratto di strada diventa irrespirabile». Si tratta di un vecchio problema più volte denunciato dal nostro giornale e che riguarda i cosiddetti furbetti dei rifiuti, molto spesso abitanti di paesi limitrofi. La soluzione secondo il cittadino potrebbe essere quella di effettuare qualche controllo un po' più: «Magari mandando qualcuno che passi di tanto in tanto a controllare o mettendo delle telecamere che riprendano questi maleducati in azione. Lo potrebbe fare anche l'Aps». (a.f.)

Caldo record, stato di allarme nelle zone costiere venete

Caldo record, stato di allarme
nelle zone costiere venete

in vigore il piano della regione

VENEZIA La Protezione Civile della Regione del Veneto, sulla base delle previsioni contenute nel bollettino del disagio fisico e della qualità dell'aria emesso dall'Arpav, l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, ha dichiarato lo Stato di allarme climatico per disagio fisico per la sola zona costiera da oggi a tutta la giornata di sabato. A seguito della dichiarazione, come prevede la procedura sanitaria del Veneto, l'assessore alla Sanità Luca Coletto ha attivato il Piano regionale caldo, che scatta quest'anno per la prima volta, seppur limitatamente alle coste. La prima attivazione, nel 2014, era stata necessaria il 9 giugno. «Si tratta - ricorda Coletto - di una particolare organizzazione in rete che vede collaborare l'emergenza-urgenza, la rete ospedaliera, quella territoriale, l'Arpav, la Protezione Civile, i Servizi sociali regionali e gli enti locali per rafforzare l'assistenza e il monitoraggio delle condizioni di salute delle categorie più a rischio di fronte a particolari condizioni di caldo, abbinata a un peggioramento della qualità dell'aria. Si tratta ad esempio, di intervenire con priorità nei casi più gravi, ma anche di assistere, dal punto di vista informativo e di contatto, le persone in condizioni più disagiate, come gli anziani, e in generale le persone malate croniche che vivono sole». Il Piano caldo indica la popolazione a maggior rischio individuate negli anziani, nei bambini da zero a 4 anni, nei diabetici, negli ipertesi, in chi soffre di malattie venose, nelle persone non autosufficienti, in chi ha patologie renali e in chi è sottoposto a trattamenti farmacologici particolarmente pesanti. Le condizioni di disagio sono calcolate sulla base di un indice specifico denominato *humidex* che considera, temperatura, tasso di umidità e qualità dell'aria. I consigli in questo periodo dell'anno sono sempre di non uscire nelle ore più calde della giornata, di tenersi idratati anche se non si avverte un impellente bisogno di bere, mangiando porzioni di frutta e verdura e di vestirsi con abiti leggeri e traspiranti.

Pertini ottavo alle prove di Lerici

salvamento a nuoto

E' finito con un ultimo impegno l'anno scolastico per alcuni studenti dell'Isis Pertini di Monfalcone. Qualche giorno fa hanno partecipato per il terzo anno consecutivo al Trofeo nazionale studentesco di salvamento a nuoto e primo soccorso a Lerici, in provincia di La Spezia, nell'ambito di una manifestazione di Protezione Civile regionale. Con la supervisione della professoressa Sabina Sanzin e della dirigente scolastica Anna Russo, sono stati individuati come rappresentanti dell'Istituto Marco Cernivani, Elia Comandini, Sara Comisso, Thomas Curri, Cristian Da Lio, Mirco Piccolo e Matteo Vidali. Per la prima volta nella squadra era presente una quota rosa che ha dimostrato forza di volontà encomiabile. La gara era articolata nelle seguenti prove: prova di voga con recupero di pericolante, di salvamento a nuoto e di primo soccorso (su manichino). La squadra composta da Da Lio, Piccolo e Vidali si è aggiudicata l'ottavo posto, un risultato tutt'altro che trascurabile. La manifestazione si è svolta nella spiaggia della Venere Azzurra dove la squadra era ospitata nel campo della Protezione Civile di Lerici. (ci.vi)

Trieste Doggy Run guarda all'ambiente e alla tutela degli animali*DOMENICA 12 luglio la seconda edizione*

Trieste Doggy Run guarda all'ambiente e alla tutela degli animali

Durante la corsa (o passeggiata) una campagna anti-deiezioni canine e una raccolta di cibo a favore dell'Astad. Una giornata all'insegna della cura dell'ambiente e della tutela degli animali, in particolare dei cani, nel centro cittadino. La seconda Trieste Doggy Run, la corsa o passeggiata, in programma domenica 12 luglio, organizzata da Bavisela e 42K, mette in campo due iniziative di responsabilità sociale: una campagna anti-deiezioni canine, grazie a ZERO Impact event by AcegasApsAmga, e una raccolta di cibo a favore dell'Astad, il rifugio animali che ha appena accolto tanti amici a quattro zampe dopo la recente chiusura del canile di Capodistria. Spazio anche a dimostrazioni di intervento con gli animali in caso di emergenza, a cura delle unità cinofile della Protezione civile. La corsa inoltre sarà green: a tutti gli iscritti della doggy e anche della Trieste Seven Run, corsa competitiva che si svolgerà lo stesso giorno, l'AcegasApsAmga donerà una borsa per la raccolta differenziata e per i proprietari dei cani anche sacchetto e paletta. La stessa raccolta differenziata sarà potenziata domenica. Le iscrizioni alla Trieste Doggy sono aperte al negozio Arkadia 2 di viale Raffaello Sanzio 2, che regalerà anche una doggy bag. Per la prima volta sarà promossa un'iniziativa di sensibilizzazione, volta a promuovere la raccolta delle deiezioni canine, una vera piaga in molte zone della città. Verranno collocati due grandi contenitori nella zona della partenza e arrivo della corsa, in piazza della Borsa, mentre lungo il percorso saranno posizionati ulteriori contenitori. L'AcegasAps Amga sistemerà poi i cestini in alcune zone della città, dove saranno fruibili da tutti i proprietari di animali, in collaborazione con il Comune. Sul fronte della raccolta di cibo, al negozio Arkadia 2 l'Astad collocherà un contenitore. La stessa raccolta continuerà domenica 12 luglio in piazza della Borsa. Alle 7 del mattino partiranno gli atleti della Trieste Seven Run, mentre alle 8.30 circa prenderà il via la Trieste Doggy Run, che premierà i primi tre cani giunti al traguardo con padrone al guinzaglio. Ad affiancare la corsa ci saranno anche le unità cinofile (Ucio) della Protezione civile (www.canisalvataggiofvg.org), con un presidio in piazza della Borsa, dove sarà presente il personale sanitario dell'associazione. Al termine della gara, le Ucio si sposteranno in piazza Unità, con dimostrazioni a terra e in acqua. Informazioni sul sito www.bavisela.it

***Gurzone si prepara alla sagra del maialeInsieme per aiutare i volontar
i***

PONTECCHIO pag. 22

Lo staff della sagra del maiale

OCCHIOBELLO QUINTA EDIZIONE della sagra del maiale a Gurzone, organizzata dai volontari della Protezione civile di Occhiobello nel centro operativo di via Gurzone. Appuntamento per venerdì, sabato e domenica per quella che è diventata ormai una tradizione. Il menu, cucinato dai volontari, sarà a base di maiale a partire dagli appetitosi antipasti, passando per i primi piatti con gli spaghetti d'estate. Tra i secondi lo stinco al forno (da ordinare su prenotazione). A partire dalle 19,30 i volontari saranno impegnati tra fornelli, griglie e tavoli. La sagra, oltre ad essere un modo per stare insieme al di fuori delle tradizionali attività di protezione civile, è anche un modo per sostenere le attività, i corsi, l'acquisto e la manutenzione di attrezzature che danno la possibilità ai volontari di poter essere sempre pronti e preparati ad affrontare le emergenze del territorio. DA ALCUNE settimane ha ripreso operatività la sede di Gurzone che, nella tromba d'aria dello scorso ottobre aveva subito ingenti danni alla copertura. Ristrutturata, oggi è pronta ad ospitare le assemblee dei volontari, i corsi di formazione e tutto il materiale che appartiene al museo documentale del fiume Po. La prenotazione alla serata è gradita al 800 912 363. Erika Cecchi

Image: 20150702/foto/874.jpg

Inchiesta sull'alluvione, dopo le accuse alla Paita, ora rischiano Briano e Burlando/ Speciale

Il caso 01 luglio 2015

Inchiesta sull'alluvione, dopo le accuse alla Paita, ora rischiano Briano e Burlando

Matteo Indice

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Articoli correlati Paita indagata, i magistrati all'attacco: «Anche l'assessore ha ruolo operativo» Paita in tribunale per l'interrogatorio: «Pronta a sostenere le mie ragioni» Paita: «Sono tranquilla e vincerò le elezioni» Inchiesta alluvione, Minervini non si presenta all'interrogatorio Alluvione, i nuovi tabulati di Lella «Chiedi notizie per tutto il giorno» «La Protezione civile non ce la fa». Le 15 lettere ignorate dai politici Alluvione, Minervini deposita una memoria: «La situazione non imponeva l'allerta» Toti: «Paita doveva dimettersi all'indomani dell'alluvione» Alluvione, assist (involontario) a Paita

Genova - Il dossier è stato completato nelle ultime settimane e parla chiaro. **La Protezione civile della Regione era carente nell'organico** e nell'organizzazione ben prima della sera del 9 ottobre scorso, quando l'alluvione mise di nuovo in ginocchio Genova, fece straripare il Bisagno e uccise l'infermiere in pensione Antonio Campanella, cinquantenne.

Quell'impasse, riferiscono oggi gli investigatori alla Procura, **era dovuta a scelte forse sbagliate** nelle ore immediatamente precedenti il disastro, ma anche a carenze strutturali che si protraevano da un po'. Per questo potrebbero finire nel mirino dei magistrati **l'ex assessore regionale Renata Briano** (oggi europarlamentare del Pd) e **l'ex presidente Claudio Burlando**.

Speciale Alluvione 9 ottobre 2014

I primi due avvisi di garanzia per i fatti di otto mesi fa erano stati inviati a **Raffaella Paita**, attuale capogruppo Pd in consiglio regionale dopo le elezioni in cui è stata sconfitta da Giovanni Toti, ai tempi assessore regionale alla stessa Protezione civile in carica da pochi mesi; e a **Gabriella Minervini**, che della struttura d'emergenza era dirigente pro tempore nel periodo del disastro.

I sostituti procuratori Gabriella Dotto e Patrizia Ciccarese contestano a entrambe i reati di omicidio e disastro colposo, puntando in particolare su un aspetto: la mancata allerta proclamata nel giorno e nelle ore antecedenti il diluvio, che agli occhi degli inquirenti avrebbe potuto limitare parecchio i danni.

La svolta è arrivata negli ultimi giorni. E i nuovi accertamenti, sebbene le indiscrezioni filtrino dal palazzo di giustizia con il contagocce, metterebbero in luce più buchi nella struttura d'emergenza difficilmente addebitabili a Paita e Minervini; semmai molto più "vicini" a Briano (che precedette proprio Paita, dimettendosi per candidarsi all'europarlamento dove ha conquistato un seggio per i democratici nell'estate 2014) e a Burlando, destinatario di varie lettere ancora di Minervini. Ultimo dettaglio, fondamentale: **dopo il recente report l'inchiesta può dirsi chiusa**. E il numero degli indagati sarà definito nello spazio di poche settimane.

© Riproduzione riservata

***Inchiesta sull'alluvione, dopo le accuse alla Paita, ora rischiano Bri
ano e Burlando/ Speciale***

Savona, 300 passeggeri bloccati su un treno: elettricità ko, fuga dal convoglio

A mongrifone 01 luglio 2015

Savona, 300 passeggeri bloccati su un treno

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

La stazione di Mongrifone

Articoli correlati La Spezia, il Regionale per Sestri non parte perché «il capotreno è a cena»

Savona - **Trecento passeggeri bloccati su un treno.** Stremati dal caldo. Un convoglio regionale è fermo dalle ore 16 nel tratto ferroviario fra Savona e Varazze a causa di un problema all'alimentazione elettrica, le cui cause sono in corso di accertamento.

Il regionale 11209 **Ventimiglia-Santo Stefano Magra** si è fermato, causando forti ritardi sulla rete. I tecnici sono al lavoro per spostare il treno, servendosi di un locomotore diesel e portarlo nella stazione di Savona e per ripristinare l'alimentazione elettrica.

A bordo del treno, che **si è fermato poco fuori la stazione di Savona**, all'altezza di via Padova, circa 300 passeggeri, molti dei quali hanno già lasciato il convoglio per dirigersi verso la stazione di Savona. Qualche passeggero è rimasto a bordo del treno. Soprattutto a causa del caldo, Trenitalia ha allertato la Protezione civile per fornire supporto e assistenza.

© Riproduzione riservata

Una passeggiata solidale per portare aiuto al Nepal

AFFI E CAVAION. Iniziativa del Ctg «El Preon»

Una passeggiata solidale
per portare aiuto al Nepal

e-mail print

mercoledì 01 luglio 2015 **PROVINCIA,**

Una passeggiata di solidarietà per il Nepal. La organizza il Ctg «El Preon» di Affi e Cavaion sabato 4 luglio. Il ritrovo è al parcheggio di località Braga in Val de Giare alle 15.30 . Seguirà un' escursione in mezzo a boschi e prati fino all'antica contrada di Pradonego. Alle 18 circa in località Malcotta è previsto un «apericena». La quota di partecipazione, all'escursione e al ristoro è di 12 euro. Chi lo desidera potrà donare un'ulteriore offerta libera.È consigliata la prenotazione ai numeri telefonici: 334 3014513 Vaniera, 347 8890400 Pasqualina, 340 8258834 Daniela. In caso di maltempo l'escursione sarà rimandata a domenica alle 15.30. La presidente del Ctg El Preon, Vaniera Magnini, il 20 luglio partirà con un gruppo di volontari per il Nepal per portare i fondi raccolti in Italia attraverso varie iniziative direttamente al monaco Jampa Gurmet, il cui villaggio, Pawo Gunpa, che si trova vicino a Khodari, è stato distrutto dal terremoto. Li sarà allestito un campo con la mensa per tutti gli abitanti, quasi esclusivamente anziani. C.M.

Soccorso alpino di Primiero

e Feltre in addestramento congiunto

Mer, 01/07/2015 - 07:23

0 connect 0 twitter 0 linkedin email stampa

Chiudi Apri

Un addestramento tra stazioni del soccorso alpino per affinare le tecniche operative e per confrontarsi direttamente su un possibile scenario di intervento congiunto: gli spalloni del Sass de Mura e del Sass di Scarnia, nel Gruppo del Cimonega. Sabato scorso, si è svolta sulle Vette Feltrine una esercitazione che ha coinvolto le stazioni di Feltre e quelle di competenza della zona del Primiero, ovvero Caoria, Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza.

La giornata è iniziata alle 8 con il ritrovo a Malga Neva, dove con diverse rotazioni l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha trasportato in quota le squadre composte sia da soccorritori feltrini che del Primiero. Tre gli scenari di intervento ipotizzati, in parete e in ambiente ostile. In parete si è simulato il recupero di una cordata volata lungo una via, con i soccorritori scesi dall'alto che, dopo aver attrezzato la barella con l'infortunato, la hanno calata fino alla base.

Le manovre, messe in atto da 35 volontari, si sono concluse alle 16.30 con una breve riunione finale, dove i soccorritori hanno espresso le proprie impressioni, discutendo le problematiche riscontrate durante l'esercitazione. La stretta collaborazione tra soccorso alpino di Feltre e del Primiero è nata ormai tre anni fa con lo scopo di confrontarsi tra stazioni di zone confinanti e cercare di uniformare il modo di lavorare insieme, nell'ottica di eventuali interventi associati, peraltro già avvenuti in passato.

Valsugana - Primiero

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

View the discussion thread.

Alluvione Sardegna:pm,a giudizio sindaci

Alluvione Sardegna:pm,a giudizio sindaci

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

(ANSA)-TEMPIO PAUSANIA,1 LUG - La richiesta di rinvio a giudizio dei sindaci di Olbia e Arzachena, e di tre dirigenti del comune di Olbia e uno della Provincia di Olbia-Tempio, è stata ribadita dal pm Angelo Beccu durante l'udienza preliminare tenutasi davanti al Gup Vincenzo Cristiano. Sono accusati di disastro colposo e omicidio colposo per la mancata diffusione dell'allerta meteo e per la mancata manutenzione dei canali in occasione dell'alluvione del 18 novembre 2013 in cui persero la vita il Gallura 13 persone.

Y2E-AR

Maltempo: almeno 30 morti nel Darjeeling

Maltempo: almeno 30 morti nel Darjeeling

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

NEW DELHI, 1 LUG - Almeno 30 persone sono morte, dieci sono considerate disperse, e decine di case sono andate distrutte a causa di frane e inondazioni provocate nelle ultime ore da intense piogge abbattutesi sul distretto di Darjeeling, nello Stato indiano nord-orientale di West Bengala. Le località più colpite della zona, nota per la sua produzione di tè, sono Tingling Tea Garden e Kalimpong, che da sole registrano la perdita di 26 vite umane. Alcune frane e inondazioni sono avvenute in piena notte

SAL

Riaperta A1 bloccata in Valdarno

Riaperta A1 bloccata in Valdarno

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

S.GIOVANNI VALDARNO (AREZZO), 1 LUG - E' stato riaperto poco dopo le 19 il tratto dell'A1 tra Valdarno e Incisa-Reggello in direzione Firenze, chiuso nel pomeriggio per l'intraversamento di un tir che ha perso il suo carico di mattoni sulla carreggiata. Segnalate, in diminuzione, ancora code in entrambe le direzioni. A seguito della chiusura, e per il caldo, il 118 di Arezzo e protezione civile si sono attivati portando acqua soprattutto ad anziani e bambini bloccati nelle auto incolonnate.

CG

Il volontario che morì il giorno del primo anniversario

il ricordo di giovanni valsecchi

Per tre mesi cercò la piccola Yara, giorno e notte, in lungo e in largo. Ma a trovarla, oramai senza vita, fu casualmente un aeromodellista. Per Giovanni Valsecchi, responsabile della Protezione civile di Brembate Sopra, fu un dolore: «Giovanni pianse quel giorno per il dispiacere di non avercela fatta, voleva salvare la ragazzina - racconta Carlo Fumagalli, capogruppo delle Penne nere di Brembate Sopra - l'aveva presa come una questione personale, non ha mai mollato». Gli occhi pieni di lacrime e la voce rotta dalla delusione del volontario erano finiti su tutte le televisioni. Valsecchi, cappello da alpino sempre sulla fronte, non c'è più, è morto il 26 febbraio del 2012, un anno esatto dopo il ritrovamento. «Per noi resta un esempio - chiude Fumagalli - era generoso, disponibile, con lui è nata la nostra Protezione civile. Era un alpino di come ce ne sono pochi».

Salta la riapertura provvisoria di via Marinella

SARZANA pag. 12

Opere onerose, mancano i soldi

La barriera che da nove mesi, dopo l'esondazione del Parmignola, interrompe via Marinella con gravi disagi nei collegamenti

SARZANA A QUESTO punto non ci sarà neppure un'apertura provvisoria per via Marinella, la strada che unisce Marinella con Dogana di Ortonovo chiusa dopo l'alluvione del 5 novembre scorso per il crollo dell'argine del torrente Parmignola. Il collegamento resterà interrotto. La Snam Rete Gas, società leader in Italia nel trasporto e dispacciamento di gas naturale, ha chiesto la messa in sicurezza del tratto di territorio dove passa il suo metanodotto che fornisce gas alla vicina città di Carrara. «Regole vincolanti spiegano all'Ufficio Territorio del Comune di Sarzana alle quali non è possibile derogare». Le prescrizioni che sono arrivate sul tavolo dell'ufficio lavori pubblici pesano a tale punto che i tecnici hanno dovuto rivedere i lavori e soprattutto capire da quale capitolo di bilancio sarà possibile attingere il denaro per pagare la ditta che dovrà svolgere anche i lavori di messa in sicurezza. I lavori fino ad ora messi in cantiere provengono dai proventi delle multe per violazione al codice della strada. Un problema non facile di questi tempi, ricchi solo di ristrettezze economiche. TRE le possibili soluzioni: procrastinando alcuni lavori in programma per quest'anno al prossimo 2016, trovare risorse ulteriori o limare alcune spese già previste in bilancio, che si andrà ad approvare entro il mese. Insomma resta ancora molto da definire. In Comune nel frattempo stanno già lavorando per reperire quei 65mila euro in più che serviranno per mettere al sicuro la condotta del gas. Ma a quanto ammontava l'impegno di spesa complessivo per ripristinare la viabilità provvisoria in via Marinella? L'intervento che l'amministrazione sarzanese si accingeva a mettere in atto era stato finanziato in parte dalla Regione Liguria per 40mila euro, che aggiunti a quelli stanziati da Sarzana avrebbero portato ad un investimento di 105mila euro. I soldi erano stati trovati, gli uffici stavano definendo gli ultimi ritocchi al progetto definitivo e si preparavano a dare il via all'appalto. Ora invece la messa in sicurezza della condotta di distribuzione del gas farà lievitare la spesa a 160mila euro e allungare i tempi dell'appalto. Insomma con tutta probabilità la strada continuerà a rimanere chiusa al traffico ancora per qualche mese, forse se ne riparlerà a settembre. Anche se l'amministrazione non esclude la possibilità di riuscire ad «adottare procedure più snelle per velocizzare l'appalto». ALTRO intervento su cui l'amministrazione sta lavorando è la nuova strada che fiancheggia lo stadio Miro Lupieri e per la quale il Comune avrebbe già stanziato 110mila euro. A questi si aggiungono i 150mila che dovrebbero arrivare dalla Regione per un costo complessivo di 260mila euro. In questo caso il progetto è stato affidato allo studio dell'ingegnere Galletto e si trova ancora in fase preliminare. I lavori, se tutto andrà secondo il cronoprogramma, dovrebbero partire entro l'anno. A.M.Z.

Image: 20150702/foto/1719.jpg

Giro di vite contro gli scarichi abusivi

LA SPEZIA PROVINCIA pag. 11

CALICE AL CORNOVIGLIO

CALICE UN'ORDINANZA per obbligare Acam a installare una nuova fossa di raccolta delle acque di scarico provenienti dall'abitato di Vichieda e a verificare gli altri impianti analoghi installati dopo l'alluvione di quattro anni fa che aveva devastato l'intero impianto di depurazione del comprensorio comunale, ma anche per obbligare i proprietari degli immobili situati a Vichieda, Felettino e Borasco ad allacciarsi alla fognatura pubblica. Giro di vite a Calice al Cornoviglio da parte dell'amministrazione comunale contro gli scarichi abusivi. Il sindaco Mario Scampelli nei giorni scorsi ha infatti emanato una specifica ordinanza per invitare i cittadini ad allacciarsi alla rete fognaria e per costringere Acam Acque a installare una nuova fossa imhoff nella frazione di Vichieda in sostituzione di quella posizionata a seguito dell'alluvione del 25 ottobre 2011 per raccogliere le acque reflue in precedenza trattate nell'impianto di depurazione a servizio di alcuni borghi collinari, situato a Terrugiara e andato danneggiato da frane e smottamenti. I cittadini avranno ora sessanta giorni di tempo per mettersi in regola, pena pesanti sanzioni. «Nell'impossibilità di allaccio alla pubblica fognatura, come previsto dalla normativa, è obbligo procedere alla regolarizzazione degli scarichi di acque reflue mediante richiesta di autorizzazione provvisoria allo scarico» si legge nell'ordinanza del sindaco Scampelli, con il Comune che ben presto potrebbe avviare un censimento per verificare «che non siano presenti casi di fabbricati isolati non allacciati alla pubblica fognatura e non dotati di impianti di depurazione». Il giro di vite è scattato a seguito di un esposto inoltrato da un cittadino alle istituzioni, sfociato successivamente in un controllo congiunto tra il Comune e Acam Acque per verificare la presenza di scarichi fognari abusivi nel torrente Felettino, in località Borrello.

Prima uscita per la Protezione Civile Sabato hanno fatto servizio durante il passaggio della gara di ciclismo

GASSINO TORINESE

Sabato 27 giugno a Gassino si è tenuto il primo servizio operativo della Protezione Civile. L'evento si è tenuto in concomitanza con con il campionato di ciclismo italiano e l'intervento della Protezione Civile è stato fondamentale soprattutto per aiutare la polizia locale. Il responsabile del gruppo, **Giancarlo Vittone**, è soddisfatto per il lavoro svolto dai suoi uomini: «Il nostro primo servizio ha rappresentato un reale supporto per la polizia nella chiusura stradale per permettere il passaggio dei ciclisti e per fornire informazioni agli automobilisti».

Autore:ces

Pubblicato il: 01 Luglio 2015

Ondate di calore fino a domenica, stato di allarme climatico sulle coste

L'allerta della Protezione civile, la Regione attiva il "Pianocaldo"

Tags meteo ondate di calore allerta meteo caldo

01 luglio 2015

Torna il gran caldo nel fine settimana lungo le coste venete VENEZIA. Tornano le ondate di calore: sarà un fine settimana ad alto disagio fisico. La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro Meteorologico di Teolo - annuncia, infatti, che il 2 luglio, a causa delle alte temperature, il disagio fisico sarà prevalentemente intenso nelle zone costiere, anche se la qualità dell'aria sarà buona/discreta.

Per venerdì 3 e sabato 4 luglio il disagio fisico è previsto prevalentemente intenso, e la qualità dell'aria sarà in peggioramento a partire dalle zone pedemontane.

L'allerta investirà tutta la regione, tanto che la Protezione Civile della Regione del Veneto ha dichiarato lo Stato di Allarme Climatico per Disagio Fisico per la sola Zona Costiera dal 2 luglio al 4 luglio. A seguito della dichiarazione, come prevede la procedura sanitaria del Veneto, l'assessore alla Sanità Luca Coletto ha attivato il «Piano Regionale Caldo», che scatta quest'anno per la prima volta, seppur limitatamente alle coste. La prima attivazione, nel 2014, era stata necessaria il 9 giugno.

«Si tratta - ricorda Coletto - di una particolare organizzazione in rete che vede collaborare l'emergenza-urgenza, la rete ospedaliera, quella territoriale, l'Arpav, la Protezione Civile e i Servizi Sociali Regionali e degli Enti Locali per rafforzare l'assistenza ed il monitoraggio delle condizioni di salute delle categorie più a rischio di fronte a particolari condizioni di caldo, abbinata ad un peggioramento della qualità dell'aria. Si tratta ad esempio, di intervenire con priorità nei casi più gravi, ma anche di assistere, dal punto di vista informativo e di contatto, le persone in condizioni più disagiate, come gli anziani, e in generale le persone malate croniche che vivono sole». Il «Piano Caldo» indica la popolazione a maggior rischio negli anziani; bambini da zero a 4 anni; diabetici; ipertesi; in chi soffre di malattie venose; nelle persone non autosufficienti; in chi ha patologie renali e in chi è sottoposto a trattamenti farmacologici particolarmente pesanti. Le condizioni di «disagio» sono calcolate sulla base di un indice specifico denominato «Humidex» che considera, temperatura, tasso di umidità e qualità dell'aria.

Qui la pagina sul sito del Comune di Venezia dedicata alle Ondate di calore, con l'elenco dei centri climatizzati dove - soprattutto per le persone anziane - trovare refrigerio.

Tags meteo ondate di calore allerta meteo caldo

Emergenza caldo in arrivo

Il Comune apre Centro Pertini e biblioteca per trovare refrigerio

01 luglio 2015

CAORLE. Si chiama Flegetonte, come il fiume infernale. È il caldo in arrivo a giorni dalle temperature elevate. Caorle punta sulla prevenzione, soprattutto per gli anziani. In caso di alte temperature o black out elettrico, la città sta diffondendo una lista di luoghi e servizi dove gli anziani possono trovare un po' di refrigerio per potersi riposare. Oltre alla casa di riposo Don Moschetta, due importanti punti da ricordare sono il centro ricreativo Sandro Pertini e la Biblioteca Civica Comunale, entrambi nel centro storico di Caorle e forniti di servizi igienici, impianti di climatizzazione e generatori di corrente. Nel centro Pertini sarà presto allestito uno spazio finalizzato alla consumazione dei pasti, preparati e forniti dall'Azienda speciale Casa di Riposo Don Moschetta. Il Comune ha predisposto una serie di azioni preventive per la salvaguardia delle persone più fragili, come segnalare ai medici le persone più a rischio, il controllo di adeguatezza del telesoccorso, il monitoraggio delle persone in carico al servizio di assistenza domiciliare, la predisposizione di un operatore socio assistenziale da attivarsi durante la gestione dell'emergenza presso il domicilio degli anziani e nel centro di aggregazione, il trasporto delle persone anziane bisognose dal proprio domicilio al "luogo di sollievo", grazie alla Protezione Civile, oltre che alla presenza continua di volontari pronti per qualsiasi emergenza.

Numeri utili: 0421 227111, centralino ospedale S. Donà di Piave; Assistenti sociali: 0421 219251 o 0421 219252. Centro Pertini: 0421 212368. (*g.can*)

La protezione civile in campo a Broni

Esercitazione simulando una calamità e prova di aspirazione delle acque di un laghetto

BRONI Nello scorso fine settimana, una quindicina di volontari della Protezione civile di Broni e Pietra de Giorgi sono stati impegnati in un'esercitazione. Si tratta di appuntamenti fissi, necessari per essere abilitati come gruppo operativo sul territorio. Alla presenza del coordinatore provinciale Marco Feltri, gli uomini in "giallo" hanno montato le tende ministeriali, utilizzate in caso di calamità naturale, provato le apparecchiature in dotazione: torre faro, motopompa e moto generatore. C'è stata anche una prova pratica di aspirazione delle acque nel laghetto artificiale in località Fontanile di Vescovera. «Siamo stati impegnati dalle 8.30 fino alle 18 - spiega Pinuccio Mozzi, coordinatore della Protezione civile di Broni - È un'occasione per tenersi in allenamento e far vedere le attrezzature ai nuovi arrivati, in tutto quattro persone, di età compresa tra i 19 e i 49 anni. Forze fresche che si aggiungono alle trenta unità già operative. È la prima di una serie di esercitazioni che faremo nel corso dell'anno. Prima della fine dell'estate ne organizzeremo una radio-cartografica, in cui si impara ad utilizzare l'alfabeto fonetico internazionale. Quindi in autunno ripeteremo un'esercitazione di montaggio tenda e non è da escludere l'organizzazione di una simulazione di ricerca persona. Voglio ringraziare Marco Ricci, coordinatore del gruppo di Pietra che collabora sempre con noi». La Protezione civile sarà presente domenica 12 luglio alla Festa del volontariato in piazza Garibaldi, dove allestirà uno stand per illustrare il proprio operato. Nel frattempo procedono i lavori per la sede di via Montebello. (f.scab.)

Seconda casa sgomberata per la frana

Seconda casa
sgomberata
per la frana

Fortunago

FORTUNAGO Una frana ha colpito il versante di Costa Cavalieri, frazione di Fortunago minacciando acquedotto, metanodotto, la rete di illuminazione pubblica e una casa. Il sindaco Pier Achille Lanfranchi ha inoltrato una richiesta alla Regione Lombardia chiedendo un intervento immediato volto a risanare l'intera area mettendo in sicurezza le infrastrutture pubbliche. «Il movimento franoso si è verificato a causa del maltempo verificatosi tra l'autunno scorso e il periodo invernale. spiega il primo cittadino Lanfranchi Noi avevamo chiesto subito un sopralluogo e un parere da parte dei geologi dell'Università di Pavia che hanno steso una relazione sullo stato dello smottamento. Ora siamo in attesa di un intervento da parte di Regione Lombardia che a mio avviso dovrebbe arrivare in tempi brevi». Infatti, secondo il sindaco gli interventi di risanamento andrebbero fatti in questo periodo al fine di evitare nuove ondate di maltempo che potrebbero peggiorare una situazione già preoccupante. «Sul versante interessato dalla frana si trova una villa di recente costruzione utilizzata come seconda casa da un cittadino residente a Pavia. continua Lanfranchi Per evitare ogni possibile pericolo per le persone abbiamo deciso di emettere un'ordinanza di sgombero». Mattia Tanzi

Broni, grande festa per mille volontari

Broni, grande festa
per mille volontari

Domenica 12 luglio, al via dalle 9.30 in piazza Garibaldi

Saranno presenti ben 23 associazioni del territorio

BRONI Circa mille volontari, quindi uno ogni nove abitanti (Broni conta 9mila residenti): giovani e meno giovani che dedicano il proprio tempo libero al servizio dei bisognosi, purtroppo in continuo aumento. Domenica 12 luglio, in piazza Garibaldi, 23 associazioni porteranno la testimonianza del loro operato, nell'ambito della Festa del volontariato, manifestazione giunta alla sua ottava edizione. Durante la giornata saranno raccolti fondi che si trasformeranno in buoni destinati alle famiglie più sfortunate, da spendere nei negozi della città per l'acquisto di beni di prima necessità (alimentari e farmaci). Tra i gruppi più numerosi troviamo i vigili del fuoco volontari: 45 giovani, alcuni dei quali arrivano dal Vogherese e della Bassa Pavese, che coprono un'area di 40 Comuni con 53mila abitanti. Poi la Protezione civile che conta una trentina di uomini, la parrocchia con una ventina di collaboratori fissi tra Pane di Sant'Antonio (che distribuisce il pacco alimentare), Punto di ascolto della Caritas diocesana e Oratorio "De Tommasi". Una menzione a parte merita l'Avis che arriva a 446 donatori. Sempre nel settore sociale, c'è l'Auser "Paolo Baffi" che garantisce il trasporto degli anziani o dei malati: dieci persone tra autisti e telefonisti. Oltre alle emergenze, l'attività del volontariato è concentrata sul settore sociale, dove la richiesta di aiuto cresce ogni anno, come confermano i numeri delle varie realtà. Nel corso del 2014 l'associazione Massimo Ghio ha distribuito oltre 10mila pezzi tra vestiario ed altro materiale per la prima infanzia, il Pane di Sant'Antonio fornisce mensilmente una borsa della spesa a 450 persone. La Festa sarà suddivisa in vari momenti. Dalle 9.30 alle 12.30 saranno aperti gli stand delle associazioni, dove conoscere il loro operato e ritirare materiale informativo, alle 16 in piazza Vittorio Veneto "Piccoli volontari crescono", dimostrazioni ed esercitazioni a cura di Amici dei pompieri, Croce Rossa e Protezione Civile. Dalle 19 la pizzata della Croce Rossa, infine alle 21 il concerto di beneficenza con ingresso ad offerta. L'incasso sarà destinato alle famiglie bisognose: «Si tratterà di buoni da 30 e 50 euro, ma non è neppure da escludere la possibilità di fare altri tagli, per accontentare più utenti», spiega il vice sindaco Antonio Riviezzi. Franco Scabrosetti

Protezione civile della Brianza all'oratorio di Cortenuova

Una giornata di emozioni i ragazzi hanno potuto vestire i panni dei volontari degli evacuati

Anche quest'anno il Corpo volontari Protezione civile della Brianza ha fatto visita all'oratorio di Cortenuova di Monticello per effettuare un incontro con i ragazzi sui temi della sicurezza. La grande novità per i quaranta partecipanti all'oratorio estivo è stata la possibilità di vivere l'esperienza di volontari e di evacuati con la creazione di un vero campo base, collaborando con i volontari nell'installazione di due tende pneumatiche, corredate da alcune brandine, e nell'effettuare suddivisi in squadre e dotati di caschi e torce, diverse simulazioni. Spazio è stato dedicato anche a illustrare le attrezzature di cui è dotato il Gruppo, come la potente torre faro. Alcuni volontari insieme agli animatori e ai ragazzi, hanno poi trascorso la notte nelle tende. È stata un'esperienza vissuta con tanto entusiasmo dai ragazzi. • L. Per.

Arrivati 15 profughi, ma non c'è posto

Emergenza Ieri alloggiati temporaneamente nella palestra della media di Maggianico. Coordina la Prefettura Sature le strutture di accoglienza. Terrusi: «Ne sono attesi 50 o 60, stiamo verificando la disponibilità di spazi»

Ventisette in tutto. Sono i profughi in parte - quindici - già arrivati ieri, e in parte attesi entro oggi in città. E non è finita: nelle prossime 24 ore ne arriveranno altri. «Pensiamo si potrà raggiungere il numero di cinquanta o anche sessanta».

Parole del vice prefetto Gennaro Terrusi. Ci troviamo di fronte a un'emergenza mai vista? «Ci troviamo di fronte a un'emergenza che non è certo cominciata oggi o ieri - replica il rappresentante dello Stato -: è un'emergenza continua, un'emergenza di sempre, destinata di sicuro a continuare. Anzi, le previsioni sono per un'intensificazione di questo trend».

I quindici richiedenti asilo già approdati in città hanno trovato un punto di ricovero temporaneo nella palestra della scuola media di via Puccini a Maggianico. Il Comune di Lecco ha messo a disposizione questa struttura su richiesta della Prefettura. E sulle parole "ricovero temporaneo" insiste molto il prefetto: non si tratta di accoglienza. Bisognerà anzi pensare al da farsi per una permanenza che potrebbe protrarsi. La situazione non è facile: i 360 profughi già presenti nel territorio lecchese occupano tutti i posti disponibili nelle circa quindici strutture atte appunto all'accoglienza dei richiedenti asilo. Non c'è più posto insomma. Eppure Lecco si trova nella stessa identica situazione delle altre province lombarde. Anzi quasi meglio, a detta del vice prefetto: «Non solo in numeri assoluti, ma anche percentualmente la presenza di immigrati è inferiore - spiega - . A Lecco comunque dal centro di smistamento di Bresso viene inviato il 5% del totale, vale a dire che su cento profughi, cinque sono destinati al territorio lecchese: una percentuale calcolata in base alla popolazione». I quindici ospiti ieri sono stati assistiti dalla Protezione civile comunale e dalla Croce rossa. «È la Prefettura che coordina e decide il da farsi - dice il capo della Protezione civile comunale Antonio Schiripo -. Al Comune è stata chiesta la palestra e noi ci siamo occupati di procurare le brande necessarie». Le operazioni sono state seguite dalla vice sindaco, nonché assessore alla Protezione civile Francesca Bonacina, mentre anche la Croce Rossa è mobilitata a fornire servizi di assistenza. «È stata individuata l'associazione Itaca che si occuperà della gestione giornaliera e delle necessità quotidiane delle persone ospitate», si legge nel comunicato della Prefettura. Intanto - fa sapere il vice prefetto «si stanno prendendo contatti con altri luoghi di aggregazione del territorio per verificarne la disponibilità. Confido che in brevissimo tempo si possa trovare una sistemazione».

Cinque cuccioli intrappolati Salvati dalla Protezione civile

Cinque cagnolini appena nati salvati dai genieri della Protezione civile. È successo ieri pomeriggio nei boschi tra Samarate e Busto Arsizio.

A segnalare la presenza degli animali, i cuccioli con la loro madre, sono stati due ragazzi che passavano dalle parti del bosco Redi, vecchia sede della festa dell'Unità, più o meno all'altezza della strada che porta verso la piattaforma ecologica. I due hanno visto la mamma, che ringhiava vedendoli avvicinarsi. Per recuperare la cagna, sono intervenuti i responsabili del Dog's Ground, il canile di Somma Lombardo. Più complicato, invece, recuperare i cuccioli, che si trovavano in una tana scavata sotto una quercia caduta. Fondamentale riunirli alla madre ed evitare che crescessero allo stato brado, col rischio che diventassero aggressivi nei confronti degli esseri umani. Ecco allora che la Polizia locale, chiamata sul posto, ha chiesto l'intervento dei genieri di Cascina Elisa. «La cagna ha pensato bene di utilizzare quella che forse era la vecchia tana di un tasso», spiega il tenente di complemento Iuri De Tomasi, che ha coordinato l'operazione di salvataggio. Inizialmente si era pensato di scavare un cunicolo parallelo a quello che portava verso la tana: «Rischiamo però il crollo del terreno», ovvero di seppellire i cinque cuccioli. Alla fine «uno dei nostri ragazzi ha provato ad entrare, facendosi largo utilizzando una pala militare». Prima di scendere, i genieri hanno utilizzato una telecamera endoscopica per osservare l'interno della tana. Quindi, lavorando al buio e al caldo, uno dei volontari Prociv in poco meno di 15 minuti è riuscito a raggiungere i cinque cagnolini e a trarli in salvo. «Stanno bene e sono molto belli,». Ora i piccoli si trovano al canile di Somma, dove hanno ritrovato la loro mamma. E dove aspettano una famiglia che li adotti. • R. Sap.

L'alluvione è solo un brutto ricordo Riapre la Trattoria dei Pescatori alla Foce*INTERNET LA STORIA*

FOTOGALLERY

Regione Liguria, il primo giorno dell'era Toti Tutte le immagini SPORTE WEB Addio a SampTv, e il video d'addio diventa un caso sui social network

Alluvione, Burlando e Briano nel mirino dei pm

Nell'inchiesta sull'alluvione dello scorso ottobre si stanno valutando le posizioni dei due ex amministratori Secondo le indagini della polizia giudiziaria le lacune nella Protezione Civile sarebbero vecchie di anni
di GIUSEPPE FILETTO

01 luglio 2015

Prosegue l'inchiesta sulle responsabilità nell'alluvione del 2014 (bussalino)

LE FALLE all'interno della macchina organizzativa della Protezione Civile Regionale erano presenti da tempo, prima dello scorso ottobre (l'ultima alluvione) e ancora prima che all'assessorato all'Ambiente si insediassero Raffaella Paita, nel luglio 2014. Non che quest'ultima non sia chiamata a rispondere sulla riorganizzazione del sistema di emergenza, ma le medesime responsabilità andrebbero cercate anche tra coloro che l'hanno preceduta: l'ex assessore Renata Briano e l'allora presidente della Regione Claudio Burlando, al quale la Presidenza del Consiglio affida la Protezione Civile.

Burlando e Briano al momento non risulterebbero indagati, ma sul loro conto emergerebbero delle responsabilità, nella relazione molto riservata che la polizia giudiziaria nelle scorse settimane, a fine indagine, ha trasmesso alla Procura della Repubblica. Carteggio compilato dopo attenti approfondimenti di indagine, e una volta rivisitati i documenti, le delibere e gli atti amministrativi relativi all'organizzazione del Dipartimento di Protezione Civile. Un sistema che fino a qualche tempo fa non garantiva la reperibilità 24 ore su 24 e invece prevedeva l'apertura della sala operativa soltanto in caso di allerta meteo.

D'altra parte, Gabriella Minervini, il direttore generale del Settore Ambiente che fino a tutto il 2014 ha guidato ad interim anche la Protezione Civile, aveva scritto quindici lettere alla presidenza della Regione ed all'assessorato, lamentando la vacanza al vertice e le carenze di organico. Ragioni che avrebbe ribadito durante gli interrogatori ai pm Patrizia Ciccicarese e Gabriella Dotto, titolari dell'inchiesta. Quelle missive, inviate tra il 2012 e il 2014 e consegnate ai pm, mettevano in guardia i vertici politici dai potenziali pericoli che si possono correre, senza avere un apparato all'altezza. "In due anni, però, poco era stato fatto e la macchina dell'emergenza si è trovata impreparata".

Paita e Minervini risultano indagate di omicidio colposo (la morte dell'ex infermiere

Antonio Campanella, di 58 anni) e disastro colposo (l'esondazione del Bisagno, i danni provocati alla città): per aver tenuto chiusa la sala operativa in una giornata in cui gli avvisi meteo annunciavano "temporali persistenti e diffusi su tutto il Genovesato". Tant'è che il Comune di Genova fin dalle 11 del mattino al Matitone aveva aperto il Centro Operativo Comunale.

L'articolo completo su Repubblica in edicola e R+

Scompare da casa, era al Belice

Cuornè. 48 ore di ansia in città, poi il ritrovamento di Giuseppe Cotella, 84 anni di Mauro Giubellini wCUORGNÈ L intera città ha tirato un sospiro di sollievo: Giuseppe Cotella, 84 anni, storico commerciante ed appassionato di montagna, è stato ritrovato lunedì sano e salvo. Era scomparso nel primo pomeriggio di sabato. Il telefonino sul tavolo della cucina e l'auto regolarmente parcheggiata davanti a casa. Appassionato di montagna ed esperto alpinista, Giuseppe Cotella, trascorre ogni attimo di tempo libero all'aria aperta. L'allarme è scattato domenica sera, la denuncia ai carabinieri è stata fatta lunedì mattina, dalla moglie che ormai temeva il peggio. La macchina dei soccorsi è scattata: soccorso alpino, volontari del Cai (di cui Cotella è una colonna) carabinieri hanno setacciato metro per metro tutti i percorsi che il pensionato era solito fare. La settimana scorsa aveva accompagnato le classi elementari della Clochette in gita a Belmonte, palesando la consueta lucidità ed invidiabile forma fisica. Giuseppe Cotella è stato ritrovato verso le 14 vicino al santuario del Belice, a quota 900 metri. Era seduto sulla scalinata dell'edificio sacro (meta di pellegrinaggi da tutto il Piemonte per la bellezza del panorama di cui si può godere). È parso tranquillo. I suoi amici del Cai lo hanno rifocillato. Aveva passato la notte all'interno del santuario di cui aveva le chiavi perché spesso vi si recava per tenere in ordine l'area. Riaccompagnato a Cuornè, è stato poi lungamente interrogato dai carabinieri che hanno archiviato il caso come allontanamento volontario. Giuseppe Cotella anni fa aveva perso il figlio Roberto, appena sposatosi, vittima di un incidente in montagna. Era caduto durante un arrampicata. Con la moglie vissero con grande dignità quel lutto terribile ma lasciarono la rinomata latteria che gestivano nella centrale via Garibaldi.

Protezione civile si esercita

BUROLO. Si tiene in esercizio il gruppo intercomunale di protezione civile dell'Unione della Serra che unisce i Comuni di Bollengo, Chiaverano, Burolo, e Albiano. I 40 volontari, coordinati da...

Tags protezione civile laghi

01 luglio 2015

BUROLO. Si tiene in esercizio il gruppo intercomunale di protezione civile dell'Unione della Serra che unisce i Comuni di Bollengo, Chiaverano, Burolo, e Albiano. I 40 volontari, coordinati da **Armando Sammartino**, si sono radunati, con divise e mezzi, la scorsa settimana al laghetto di Burolo per un'esercitazione, a cui ha partecipato anche il gruppo di Alice Superiore. Lo scopo era il collaudo delle attrezzature in dotazione, la verifica delle capacità operative ed il coordinamento generale in vista di eventuali interventi. Inoltre, se saranno confermati

gli stanziamenti della regione Piemonte, sono previsti investimenti per incrementare la dotazione di attrezzature al servizio di protezione civile. L'esercitazione di Burolo, durata circa quattro ore, si era poi conclusa con un pranzo preparato dagli stessi volontari con la cucina da campo.

Tags protezione civile laghi

Cade su un nevaio Ferito sacerdote belga

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 02/07/2015 - pag: 41

Rhêmes-Notre-Dame

Un sacerdote belga è scivolato su un nevaio ed è finito in un buco tra la neve e la roccia. È successo ieri pomeriggio nel vallone di Torrent, a 2.200 metri di quota, sul sentiero per il col Fenêtre, a Rhêmes-Notre-Dame. L'allarme è stato da un compagno di escursione. Sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino che hanno estratto il religioso dal buco incolume.

Resta bloccato in mezzo al torrente Bambino salvato con l'elicottero

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 02/07/2015 - pag: 39

Valpelline

Il pomeriggio per un bambino di 5 anni di Valpelline si è chiuso con un giro in elicottero. Il piccolo stava giocando al bordo della Dora, nella zona dell'area picnic. Ha approfittato dell'acqua bassa per spingersi fino al centro del torrente, raggiungendo un isolotto. Poco più tardi però sono state aperte le chiuse della presa che è situata più a monte e il bambino è rimasto bloccato sull'isola. Sono intervenuti i vigili del fuoco e l'elicottero del Soccorso alpino. Una guida si è calata e lo ha caricato con il verricello. Il bambino sta bene. [c. p.]

Riconosciuto lo stato di calamità dopo le le piogge e frane di marzo

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 01/07/2015 - pag: 39

Provincia

Alla Provincia di Asti, insieme a quella di Cuneo, è stato riconosciuto lo stato di calamità naturale, in seguito agli eventi atmosferici dello scorso marzo, che hanno causato ingenti danni alle strade e alla viabilità provinciale. Il provvedimento è stato deliberato dal Consiglio dei Ministri. «Si tratta di un atto dovuto, viste le condizioni delle nostre strade. Siamo soddisfatti e desiderosi di conoscere l'ammontare delle risorse a disposizione», commenta il Presidente della Provincia di Asti Marco Gabusi.

La strada della Serra interrotta per lavori

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 01/07/2015 - pag: 39

da domani a sabato

Dopo la superstrada Biella-Cossato e una lunga serie di arterie secondarie, la Provincia di Biella sarà al lavoro per un'operazione di restyling lungo la Settimo Vittone. Da domani e fino a sabato compreso la strada sarà chiusa al traffico veicolare. Lungo la Sp149 della Serra, su terreni di proprietà dell'ente di via Sella, gli operatori provvederanno al taglio di piante e verde che ormai da molti anni non avevano più visto alcun tipo di manutenzione. I lavori sono stati affidati dalla Provincia alla ditta Pellerei di Cossato. Nei prossimi giorni per sicurezza sia degli automobilisti sia degli operatori sarà necessario istituire sensi unici alternati regolati da impianto semaforico o in casi particolari procedere nuovamente con la totale chiusura della strada.

Lo scorso novembre, durante i giorni dell'alluvione, anche questa strada non era stata risparmiata dalla chiusura a causa di frane. La Provincia per regolare il traffico, con interessati i turisti che raggiungono la Valle d'Aosta ma anche molti pendolari che si recano a lavorare nell'eporediese, devierà gli automobilisti sulla Sp504 Mongrando-Donato e sulla Sp338 per chi si sposta in direzione di Ivrea. Nonostante il bilancio in dissesto, la Provincia periodicamente prosegue in interventi mirati di restyling per migliorare la viabilità lungo le arterie di propria competenza. [s. zav.]

Esercitazione della protezione civile

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 01/07/2015 - pag: 49

Bollengo

Prove di protezione civile per i Comuni che appartengono all'Unione della Serra. Pochi giorni fa si è svolta un'esercitazione dei gruppi di protezione civile di Albiano, Bollengo e Burolo, ai quali si è aggregato anche quello di Alice Superiore.

L'esercitazione si è svolta al «laghetto» di Burolo. Positivo il commento dei trentadue volontari che hanno partecipato, sotto la direzione di Armando Sammartino, coordinatore del servizio associato di Protezione Civile dell'Unione della Serra: «E' stato un modo per collaudare le attrezzature in dotazione, verificare le capacità operative e mettersi in gioco per fare squadra. Sono tutti dettagli fondamentali da collaudare, soprattutto quando si deve lavorare in situazioni di emergenza».

Quest'anno sono previsti investimenti per incrementare le attrezzature. [g. mag.]

Bambino bloccato su un isolotto al centro della Dora, salvato con l'elicottero

Valpelline, il piccolo stava giocando quando sono state aperte le chiuse e il livello dell'acqua è salito intrappolandolo.

Guarda anche

Leggi anche

01/07/2015

cristian pellissier

valpelline

Per un bambino di 5 anni di Valpelline il pomeriggio si è chiuso con un giro in elicottero. Il piccolo stava giocando al bordo della Dora, nella zona dell'area pic nic, e ha approfittato dell'acqua bassa per spingersi fino al centro del fiume, raggiungendo un isolotto. Poco più tardi però sono state riaperte le chiuse della presa che è situata a monte e il bambino è rimasto bloccato sull'isola. Sul posto i vigili del fuoco e l'elicottero del Soccorso alpino. Una guida si è calata e lo ha caricato con il verricello. Il bambino sta bene.

Treno fermo fra Savona e Varazze, 300 passeggeri bloccati

Il regionale ha un problema all'alimentazione elettrica, tecnici al lavoro per tentare di risolvere il problema e far ripartire la circolazione.

Trenitalia ha allertato la protezione civile per fornire supporto e assistenza

Guarda anche

Leggi anche

01/07/2015

savona

Un treno regionale è fermo dalle 16 nel tratto fra Savona e Varazze per un problema all'alimentazione elettrica le cui cause sono in corso di accertamento. Lo stop al regionale 11209 Ventimiglia-S.Stefano Magra sta provocando forti ritardi sulla rete e nel tratto interessato. I tecnici sono al lavoro per spostare il treno con un locomotore diesel e portarlo nella stazione di Savona e per ripristinare l'alimentazione elettrica. A bordo del treno, che si è fermato poco fuori la stazione di Savona, si trovavano circa trecento passeggeri molti dei quali hanno già lasciato il convoglio per dirigersi verso la stazione di Savona. Qualche passeggero è rimasto a bordo e Trenitalia ha allertato la protezione civile fornire supporto e assistenza.

Escursionista stroncato da un malore

Il villeggiante, che aveva 70 anni, è morto lungo il sentiero verso l'Alpe Masucco in alta Val Sorba

Un precedente intervento dell'elisoccorso

Guarda anche

Leggi anche

01/07/2015

giuseppe orrù

borgosesia

Un villeggiante di 70 anni è morto a 1.550 metri di quota, lungo il sentiero che porta all'Alpe Masucco, in alta Val Sorba.

L'uomo stava scendendo dall'Alpe dell'Artorto con il compagno di gita e, casualmente, con un volontario del soccorso alpino di Scopello che si trovava in zona. Arrivati sul sentiero principale l'escursionista è caduto a terra per un malore.

Il volontario ha potuto dare l'allarme con la radio di servizio. La centrale del 118, avendo già tutti gli elicotteri impegnati, ha inviato una squadra del Soccorso alpino a piedi, che ha provato a rianimare l'uomo con il defibrillatore semiautomatico.

Nel frattempo è stato fatto alzare in volo l'elisoccorso di Torino (quello disponibile più vicino), ma il medico ha potuto soltanto constatare il decesso del villeggiante.

vai al Kappa FuturFestival con La Stampa

vai al concerto di Patti Smith

Ritrovato sano e salvo il cinquantenne scomparso

Ritrovato sano e salvo
il cinquantenne scomparso

SUSEGANA

SUSEGANA È stato ritrovato nel pomeriggio di ieri il cinquantenne scomparso di casa. Dopo un giorno di ricerche ed a 48 ore dalla scomparsa, Marco Trevisan è stato trovato verso le 16 di ieri in zona Stradonelli, al confine tra Susegana e Santa Lucia. Era in un stato confusionale, ma in discrete condizioni. Precauzionalmente è stato portato per accertamenti all'ospedale di Conegliano. Una vicenda a lieto fine, che ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai familiari e alle tantissime persone che si erano mobilitate. Il cinquantenne sembrava svanito nel nulla. In questi due giorni vi sono state diverse segnalazioni, una arrivata dalla zona del Menarè e da altre parti del Coneglianese. Sono stati mobilitati l'elicottero dei vigili del fuoco, le unità cinofile della Croce Rossa, carabinieri, volontari di protezione civile e alpini. Tantissimi abitanti di Ponte della Priula hanno in qualche modo aiutato nelle ricerche. I ragazzi del grest avevano pregato per lui. L'ultima traccia di Marco Trevisan era arrivata da un'antenna telefonica, che lunedì mattina ha agganciato il suo cellulare tra Ponte della Priula e Susegana. È da lì che sono iniziate le attività di perlustrazione, che ieri si sono estese nel territorio circostante. (di.b.)

Alpinista biellese salvato dal Soccorso Alpino

BIELLA

Fortunatamente sta bene l'apinista, 26enne biellese, che è stato soccorso sulla via normale del Monte Emilius (3559m), ad Aosta. L'uomo è stato recuperato dal Soccorso alpino l'altra mattina, dopo che non aveva dato notizie di se a casa, i familiari hanno quindi mobilitato i soccorsi. Purtroppo però si è verificata una tragedia in alta Valle Formazza, un escursionista di Limbiate, nel milanese, Gaziano Antonacci, 33 anni, ha perso la vita a Pian dei Camosci, tra il rifugio Città di Busto e la diga dei Sabbioni, in seguito alla caduta su una pietraia. Un'altra tragedia l'escursione di Walter Grassini, 64 anni, di Legnano, morto venerdì, stroncato molto probabilmente a causa di un infarto. Era in compagnia della moglie Chiara, quando lo ha colpito un dolore alla schiena, mentre percorreva un sentiero sopra Garesio, nella provincia di Cuneo..

Autore:psx

Pubblicato il: 01 Luglio 2015

Maggianico: la palestra della scuola per accogliere i profughi

LECCO – La palestra della scuola media A. Ponchielli di via Puccini a Maggianico sarà utilizzata come per accogliere i profughi che verranno destinati a Lecco: è la Prefettura di Lecco a diramare la notizia nel pomeriggio di mercoledì.

“La Prefettura di Lecco – si legge nella nota diffusa alla stampa nell’ambito dell’attività che svolge da alcuni mesi per dare accoglienza ai profughi, è impegnata con le istituzioni e le associazioni locali ad accogliere un’aliquota di migranti che, a partire dalla serata di ieri 30 giugno, troveranno un punto di ricovero temporaneo in città”.

Il Comune ha messo a disposizione la struttura che, con la collaborazione della Protezione Civile Provinciale e della Croce Rossa Italiana, è stata attrezzata per la temporanea sistemazione delle persone accolte, in previsione del trasferimento in altre strutture territoriali.

E’ stata inoltre individuata l’Associazione ITACA che si occuperà della gestione giornaliera e delle necessità quotidiane delle persone ospitate.

“Su indicazione del Ministero dell’Interno sono previsti ulteriori arrivi nei prossimi giorni” spiega la Prefettura

Profughi in città, saranno ospitati nella palestra della scuola Ponchielli

I migranti troveranno accoglienza temporanea nella struttura di via Puccini, messa a disposizione dal Comune

Redazione LeccoToday 1 luglio 2015

La scuola media Stoppani

Nuovi profughi in arrivo a Lecco: a darne notizia è la Prefettura, tramite una nota in cui comunica che i migranti, arrivati in città ieri 30 giugno, saranno ospitati temporaneamente nella palestra della scuola Ponchielli di Maggianico.

«La Prefettura di Lecco, nell'ambito dell'attività che svolge da alcuni mesi per dare accoglienza ai profughi, è impegnata con le istituzioni e le associazioni locali ad accogliere di migranti - si legge nella nota - Su richiesta della Prefettura, il Comune di Lecco ha messo a disposizione la palestra della struttura scolastica di via Puccini che, con la collaborazione della Protezione civile provinciale e della Croce rossa, è stata attrezzata per la temporanea sistemazione delle persone accolte, in previsione del trasferimento in altre strutture territoriali».

Annuncio promozionale

Da corso Promessi sposi fanno anche sapere che sarà l'associazione Itaca a occuparsi della gestione giornaliera e delle necessità quotidiane degli ospiti e che, su indicazione del Ministero dell'interno, sono previsti ulteriori arrivi nei prossimi giorni.

Rischio frana due accordi per nuovi studi

Rischio frana
due accordi
per nuovi studi

Forni di Sotto La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, ha approvato una delibera che autorizza la sottoscrizione di due accordi di collaborazione tra Regione e Cnr/Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica di Padova, da una parte, e il Dipartimento di Chimica, Fisica e Ambiente dell'Università di Udine dall'altra. I due accordi, entrambi di durata triennale per la spesa complessiva di 198.000 euro, sono finalizzati al monitoraggio e alla valutazione del rischio frane sul versante Nord della Valle del Tagliamento in corrispondenza del Passo della Morte. In particolare, Cnr/Irpi si occuperà della situazione di dissesto che interessa il versante sinistro del Tagliamento in corrispondenza del Passo mentre all'Università è affidata la valutazione del livello del rischio indotto dal nuovo movimento franoso rispetto alla viabilità.

50enne scomparso, nessuna traccia

Ritrovato il 50enne scomparso

Concluse le ricerche di Marco Trevisan, sparito da due giorni
commenti |

1 2 3 4 5

SUSEGANA - E' stato trovato nel tardo pomeriggio di ieri il 50enne di Susegana scomparso dalla sua abitazione due giorni fa.

L'uomo, Marco Trevisan (in foto), dopo essersi allontanato da casa aveva fatto perdere le sue tracce. Le ricerche, iniziate lunedì, sono proseguite nella giornata di mercoledì. Vigili del fuoco e protezione Civile con unità cinofile hanno perlustrato la zona della sinistra Piave che si estende lungo il fiume nei comuni di Susegana e Cimadolmo. Inoltre per la ricerca è intervenuto anche l'elicottero dei Vigili del Fuoco di Venezia.

Sono circa 30 le persone che si sono impegnate nelle ricerche. Conclusesi a lieto fine con il ritrovamento dell'uomo che era in stato confusionale ma stava bene.

01/07/2015

Caldo in aumento: da domani stato di allarme in Veneto

commenti |

1 2 3 4 5

VENEZIA - La Protezione Civile della Regione del Veneto, sulla base delle previsioni contenute nel bollettino del disagio fisico e della qualità dell'aria emesso dall'Arpav, ha dichiarato lo Stato di Allarme Climatico per Disagio Fisico per la sola Zona Costiera da domani, 2 luglio, al 4 luglio.

A seguito della dichiarazione, come prevede la procedura sanitaria del Veneto, l'assessore alla Sanità Luca Coletto ha attivato il "Piano Regionale Caldo", che scatta quest'anno per la prima volta, seppur limitatamente alle coste. La prima attivazione, nel 2014, era stata necessaria il 9 giugno.

"Si tratta - ricorda Coletto - di una particolare organizzazione in rete che vede collaborare l'emergenza-urgenza, la rete ospedaliera, quella territoriale, l'Arpav, la Protezione Civile e i Servizi Sociali Regionali e degli Enti Locali per rafforzare l'assistenza ed il monitoraggio delle condizioni di salute delle categorie più a rischio di fronte a particolari condizioni di caldo, abbinata ad un peggioramento della qualità dell'aria. Si tratta ad esempio, di intervenire con priorità nei casi più gravi, ma anche di assistere, dal punto di vista informativo e di contatto, le persone in condizioni più disagiate, come gli anziani, e in generale le persone malate croniche che vivono sole".

Il "Piano Caldo" indica la popolazione a maggior rischio negli anziani; bambini da zero a 4 anni; diabetici; ipertesi; in chi soffre di malattie venose; nelle persone non autosufficienti; in chi ha patologie renali e in chi è sottoposto a trattamenti farmacologici particolarmente pesanti. Le condizioni di "disagio" sono calcolate sulla base di un indice specifico denominato "Humidex" che considera temperatura, tasso di umidità e qualità dell'aria.

01/07/2015

Ritrovato il 50enne scomparso

Concluse le ricerche di Marco Trevisan, sparito da due giorni
[commenti](#) |

1 2 3 4 5

SUSEGANA - E' stato trovato nel tardo pomeriggio di ieri il 50enne di Susegana scomparso dalla sua abitazione due giorni fa.

L'uomo, Marco Trevisan (in foto), dopo essersi allontanato da casa aveva fatto perdere le sue tracce. Le ricerche, iniziate lunedì, sono proseguite nella giornata di mercoledì. Vigili del fuoco e protezione Civile con unità cinofile hanno perlustrato la zona della sinistra Piave che si estende lungo il fiume nei comuni di Susegana e Cimadolmo. Inoltre per la ricerca è intervenuto anche l'elicottero dei Vigili del Fuoco di Venezia.

Sono circa 30 le persone che si sono impegnate nelle ricerche. Conclusesi a lieto fine con il ritrovamento dell'uomo che era in stato confusionale ma stava bene.

01/07/2015

Tignale, esercitazione in forra per il Cnsas

Pubblicato il 1 luglio 2015

Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro RSS 2.0.

(red.) Il soccorso in forra, che interessa in particolare chi pratica canyoning o torrentismo, è uno degli ambiti più specialistici del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Oltre a disporre di una Scuola nazionale specifica per questo tipo di formazione, periodicamente si svolgono esercitazioni in scenari reali per testare nuove tecniche, per aggiornare i protocolli e per creare occasioni di confronto fra i tecnici preposti a questo genere di operazioni. L'intervento in forra è particolarmente complesso e richiede competenze di tipo speleologico e alpinistico.

Sabato 4 e domenica 5 luglio 2015, a Tignale (BS), sul Lago di Garda, si terrà un'esercitazione che coinvolge tutte e cinque le Delegazioni del SASL – Servizio regionale lombardo del CNSAS (V Bresciana, VI Orobica, VII Valtellina – Valchiavenna, XIX Lariana e IX Sepelologica). Il ritrovo è nei pressi del porto, dove avverrà la suddivisione delle squadre e in seguito il trasferimento per l'esercitazione vera e propria nei torrenti Baes e Vione.

Tweet

La Protezione civile della Regione del Veneto, sulla base delle previsioni contenute nel bollettino del disagio fisico e della qualità dell'aria emesso dall'Arpav, ha dichiarato lo

Arriva il caldo africano

EMERGENZA CALDO VENETO Da giovedì 2 a sabato 4 luglio allarme per il disagio fisico nelle zone costiere. Scatta lo specifico piano della sanità

Le condizioni di disagio sono calcolate sulla base di un indice specifico denominato Humidex che considera, temperatura, tasso di umidità e qualità dell'aria; a rischio anziani, bambini, diabetici, chi soffre di malattie venose e chi è sottoposto a trattamenti farmacologici pesanti. Coletto ha attivato il Piano regionale caldo

Veneto (Ro) - stato di allarme climatico per disagio fisico per la sola zona costiera da domani, giovedì 2 luglio, a tutto il 4 luglio.

A seguito della dichiarazione, come prevede la procedura sanitaria del Veneto, l'assessore alla sanità Luca Coletto ha attivato il Piano regionale caldo, che scatta quest'anno per la prima volta, seppur limitatamente alle coste, dopo la prima attivazione del 9 giugno 2014.

"Si tratta - ricorda Coletto - di una particolare organizzazione in rete che vede collaborare l'emergenza-urgenza, la rete ospedaliera, quella territoriale, l'Arpav, la Protezione civile e i servizi sociali regionali e degli enti locali per rafforzare l'assistenza ed il monitoraggio delle condizioni di salute delle categorie più a rischio di fronte a particolari condizioni di caldo, abbinata ad un peggioramento della qualità dell'aria. Si tratta ad esempio, di intervenire con priorità nei casi più gravi, ma anche di assistere, dal punto di vista informativo e di contatto, le persone in condizioni più disagiate, come gli anziani, e in generale le persone malate croniche che vivono sole".

Il Piano caldo indica la popolazione a maggior rischio negli anziani, bambini fino a 4 anni, diabetici, ipertesi, in chi soffre di malattie venose, nelle persone non autosufficienti, in chi ha patologie renali e in chi è sottoposto a trattamenti farmacologici particolarmente pesanti.

Le condizioni di "disagio" sono calcolate sulla base di un indice specifico denominato Humidex che considera, temperatura, tasso di umidità e qualità dell'aria.

1 luglio 2015

Treno fermo per un guasto nella zona di Savona: ripercussioni sul traffico ferroviario in tutto il ponente

Il regionale 11209 Ventimiglia-Santo Stefano Magra si è fermato, provocando forti ritardi sulla rete che nel tratto interessato è a un binario.

Un treno regionale è fermo dalle 16 nel tratto fra Savona e Varazze per un problema all'alimentazione elettrica le cui cause sono in corso di accertamento.

Il regionale 11209 Ventimiglia-Santo Stefano Magra si è fermato, provocando forti ritardi sulla rete che nel tratto interessato è a un binario. I tecnici sono al lavoro per spostare il treno con un locomotore diesel e portarlo nella stazione di Savona e per ripristinare l'alimentazione elettrica.

A bordo del treno, che si è fermato poco fuori la stazione di Savona, si trovavano circa trecento passeggeri molti dei quali hanno già lasciato il convoglio per dirigersi verso la stazione di Savona. Qualche passeggero è rimasto a bordo e Trenitalia ha allertato la protezione civile fornire supporto e assistenza.

<!--

Cipressa: dopo il terremoto politico degli ultimi giorni, il sindaco ha incontrato i media ad una settimana dal commissariamento

Botta e risposta tra i Sindaco ed uno dei consiglieri dimissionari.

Il sindaco di Cipressa, Gianna Spinelli, è intervenuta ieri sulle dimissioni dei tre consiglieri di minoranza: Mauro Spinelli, Yari Rizzuto e Luigi Beltramelli. Il primo cittadino ha manifestato pieno rammarico e disapprovazione per il gesto dei tre consiglieri.

L'abbandono dell'incarico dei tre consiglieri, a 9 mesi dalla fine del mandato, ha generato un vero terremoto politico e visto che sono venuti a mancare i numeri necessari per gestire l'amministrazione comunale, dovrà intervenire un commissario prefettizio. Il commissario avrà il compito di amministrare l'ente fino all'elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco, da tenersi nel primo turno elettorale utile previsto dalla legge. Durante questo periodo il commissario eserciterà le attribuzioni conferitegli con il decreto che lo ha nominato. Inoltre potrà compiere qualunque atto, sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, non dovendo rispondere agli elettori.

Gianna Spinelli ha voluto sottolineare che alcune delle manifestazioni non verranno annullate, grazie all'aiuto delle associazioni di volontariato come la Proloco Cipressa a Colori, l'Associazione Amici di Aregai e l'Associazione Lingueglietta 1434. Il sindaco ha inoltre ringraziato la popolazione di Cipressa per la fiducia accordata, sperando di potersi presto ricandidare insieme alla sua squadra ed ultimare i progetti in corso. "Spero di poter rendere questo paese sempre più aperto alle nuove sfide che la società moderna richiede ed alle novità culturali, ma soprattutto spero di poter raggiungere gli obiettivi che ci eravamo prefissati".

Al termine c'è anche stato un 'botta e risposta' tra il sindaco ed il portavoce dei consiglieri dimissionari della minoranza, Mauro Spinelli. Infatti Gianna Spinelli ha concesso la parola al consigliere dimissionario che ha potuto esporre le motivazioni delle dimissioni: "Alcune cose che ci hanno costretto a rassegnare le dimissioni - ha evidenziato l'ex consigliere - riguardano degli spiacevoli episodi che si sono verificati negli ultimi tempi e l'impossibilità di poter svolgere il proprio incarico in tutta serenità. Il sindaco non solo si è preso il merito esclusivo dell'abassamento dell'Imu, che tra l'altro era una nostra idea, ma ha omesso fino a qualche mese fa di comunicare un avanzo in bilancio di circa 750 mila euro. Ma da dove escono questi soldi? A tutt'ora nessuno della maggioranza in sei mesi si è degnato di dare una risposta. Inoltre il sindaco ha assegnato al fratello la pulizia del Rio Aregai, senza richiedere una gara d'appalto e concettualmente l'azione ha comportato un chiaro conflitto d'interessi". Infine Spinelli ha denunciato l'uso continuativo della macchina di servizio per 31 giorni.

Il sindaco Gianna Spinelli ha così replicato alle accuse dell'ex consigliere: "Per quanto riguarda i soldi in avanzo, bisogna considerare che circa 200 mila euro sono stati vincolati al pagamento di alcune opere eseguite presso il cimitero, mentre i soldi rimanenti sono rimasti a residuo. Per quanto riguarda la pulizia del tratto del torrente di Aregai, l'anno precedente la ditta Littardi aveva chiesto 4.500 euro per l'esecuzione dei lavori, mentre mio fratello per la riduzione dell'occlusione ha chiesto solo 1.600 euro. Poichè si preannunciavano precipitazioni imminenti, mi è sembrato giusto, per evitare un'esondazione, assegnare il lavoro a mio fratello, facendo risparmiare al comune una bella cifra. Infine, -ha dichiarato Gianna Spinelli-, per quanto riguarda l'uso continuativo della macchina di servizio, tengo a precisare che è dal 2011 che per i trasferimenti di servizio, ho sempre usato la mia macchina senza chiedere rimborsi! Purtroppo ultimamente la mia macchina si è rotta ed ho ritenuto opportuno usare quella di servizio solo ed esclusivamente per spostamenti inerenti alle esigenze del mio incarico. Comunque - ha aggiunto il sindaco - le vostre dimissioni hanno tradito le aspettative dei nostri concittadini e mi è sembrato tutto sommato un atteggiamento poco responsabile".

Maurizio Losorgio

<!--

Treno regionale bloccato tra Savona e Varazze: disagi e ritardi sulla linea ferroviaria

A bordo del treno si trovavano circa trecento passeggeri molti dei quali hanno già lasciato il convoglio per dirigersi verso la stazione di Savona

Un treno regionale è fermo dalle 16 nel tratto fra Savona e Varazze per un problema all'alimentazione elettrica le cui cause sono in corso di accertamento.

Il regionale 11209 Ventimiglia-Santo Stefano Magra si è fermato, provocando forti ritardi sulla rete che nel tratto interessato è a un binario. I tecnici sono al lavoro per spostare il treno con un locomotore diesel e portarlo nella stazione di Savona e per ripristinare l'alimentazione elettrica.

A bordo del treno, che si è fermato poco fuori la stazione di Savona, si trovavano circa trecento passeggeri molti dei quali hanno già lasciato il convoglio per dirigersi verso la stazione di Savona. Qualche passeggero è rimasto a bordo e Trenitalia ha allertato la protezione civile fornire supporto e assistenza.

r.g.

Proseguono le ricerche di Marco Trevisan, scomparso da lunedì

L'uomo, di 50 anni, risulta disperso da circa due giorni. Vigili del fuoco e protezione civile stanno setacciando tutta la zona di Susegana

Redazione 1 luglio 2015

L'elicottero dei vigili del fuoco

Storie Correlate Persona scomparsa a Susegana da più di 24 ore: ricerche a tappeto

?SUSEGANA Continuano senza sosta le ricerche di Marco Trevisan, 50enne di Ponte della Priula scomparso da lunedì.

Già il giorno seguente i vigili del fuoco avevano setacciato tutta la zona di Susegana purtroppo senza trovare alcuna traccia dell'uomo, che a mercoledì pomeriggio risulta ancora disperso a tutti gli effetti.

Allo stato attuale ci sono squadre di vigili del fuoco e protezione civile con unità cinofile che stanno perlustrando tutta la sinistra Piave che si estende lungo il fiume nei comuni di Susegana e Cimadolmo. L'uomo vive da cinque anni da solo dopo la morte della madre. A lanciare l'allarme alle forze dell'ordine sarebbe stato il fratello, preoccupato perché non riusciva a rintracciarlo. Per dare una mano c'è anche un elicottero dei vigili del fuoco di Venezia che sta sorvolando tutta l'area. Una trentina di persone è al lavoro per le ricerche.

Annuncio promozionale

AGGIORNAMENTO Il 50enne è stato ritrovato mercoledì pomeriggio in zona Ponte della Priula in buone condizioni.

Emergenza caldo: scatta il piano regionale, allarme sulla costa

A seguito della dichiarazione, come prevede la procedura sanitaria del Veneto, l'Assessore alla Sanità Luca Coletto ha attivato il "Piano Regionale Caldo"

Redazione 1 luglio 2015

TREVISO La Protezione Civile della Regione del Veneto, sulla base delle previsioni contenute nel bollettino del disagio fisico e della qualità dell'aria emesso dall'Arpav, ha dichiarato lo stato di allarme climatico per disagio fisico per la zona costiera da domani, 2 luglio 2015, a tutto il 4 luglio. A seguito della dichiarazione, come prevede la procedura sanitaria del Veneto, l'Assessore alla Sanità Luca Coletto ha attivato il "Piano Regionale Caldo", che scatta quest'anno per la prima volta, seppur limitatamente alle coste.

La prima attivazione, nel 2014, era stata necessaria il 9 giugno. "Si tratta - ricorda Coletto - di una particolare organizzazione in rete che vede collaborare l'emergenza-urgenza, la rete ospedaliera, quella territoriale, l'Arpav, la Protezione Civile e i Servizi Sociali Regionali e degli Enti Locali per rafforzare l'assistenza ed il monitoraggio delle condizioni di salute delle categorie più a rischio di fronte a particolari condizioni di caldo, abbinata ad un peggioramento della qualità dell'aria. Si tratta ad esempio, di intervenire con priorità nei casi più gravi, ma anche di assistere, dal punto di vista informativo e di contatto, le persone in condizioni più disagiate, come gli anziani, e in generale le persone malate croniche che vivono sole".

Annuncio promozionale

Il "Piano Caldo" indica la popolazione a maggior rischio negli anziani; bambini da zero a 4 anni; diabetici; ipertesi; in chi soffre di malattie venose; nelle persone non autosufficienti; in chi ha patologie renali e in chi è sottoposto a trattamenti farmacologici particolarmente pesanti. Le condizioni di "disagio" sono calcolate sulla base di un indice specifico denominato "Humidex" che considera, temperatura, tasso di umidità e qualità dell'aria.

Arriva il gran caldo, attivato "l'allarme climatico" sulla costa

La protezione civile del Veneto, dopo le previsioni climatiche emesse dall'Arpav, ha attivato il "piano regionale caldo" per affrontare l'emergenza

La Redazione 1 luglio 2015

Nelle prossime ore arriverà il gran caldo: l'ondata di afa non risparmierà nemmeno il Veneto e almeno dopo le previsioni Arpav, con il bollettino del disagio fisico e della qualità dell'aria, la Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo stato di "Allarme Climatico per Disagio Fisico" per la sola Zona Costiera dal 2 luglio 2015, a tutto il 4 luglio.

PIANO ANTI-CALDO. A seguito della dichiarazione, come prevede la procedura sanitaria del Veneto, l'assessore alla Sanità Luca Coletto ha attivato il "Piano Regionale Caldo", che scatta quest'anno per la prima volta, seppur limitatamente alle coste. La prima attivazione, nel 2014, era stata necessaria il 9 giugno: "Si tratta - ricorda Coletto - di una particolare organizzazione in rete che vede collaborare l'emergenza-urgenza, la rete ospedaliera, quella territoriale, l'Arpav, la Protezione Civile e i Servizi Sociali Regionali e degli Enti Locali per rafforzare l'assistenza ed il monitoraggio delle condizioni di salute delle categorie più a rischio di fronte a particolari condizioni di caldo, abbinata ad un peggioramento della qualità dell'aria. Si tratta ad esempio, di intervenire con priorità nei casi più gravi, ma anche di assistere, dal punto di vista informativo e di contatto, le persone in condizioni più disagiate, come gli anziani, e in generale le persone malate croniche che vivono sole".

CHI PIU' A RISCHIO. Il "Piano Caldo" indica la popolazione a maggior rischio negli anziani, bambini da zero a 4 anni, diabetici, ipertesi, in chi soffre di malattie venose, nelle persone non autosufficienti, in chi ha patologie renali e in chi è sottoposto a trattamenti farmacologici particolarmente pesanti. Le condizioni di "disagio" sono calcolate sulla base di un indice specifico denominato "Humidex" che considera, temperatura, tasso di umidità e qualità dell'aria. Per tutti, ad ogni modo, valgono sempre gli stessi consigli: bere molto, alimentarsi correttamente ed evitare di uscire nelle ore più calde.

Annuncio promozionale